...0° giorno dell'assedio - Il nuovo Impero di Roma non mendica riconoscimenti. E' una realtà irrevocabile

...AMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16... lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo... Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ... in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del... Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare ... 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

...no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 15 Maggio 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5108

DOPO IL SOLENNE GIURAMENTO DEL POPOLO ITALIANO

...a Camera inneggiando al Fondatore dell'Impero trasforma in legge gli storici decreti del 9 maggio

...a seduta memorabile

...l'appassionata, ardente parola di Delcroix

ROMA, 14

...ne seduta quella con cui la ... fascista ha oggi consacra... legge costitutiva dell'Impero ... Solenne per l'imponenza ..., il cui emiciclo e le cui ... erano gremiti in modo ec... ...le, ma soprattutto solenne ... carattere che le ha impres... ...portanza storica dell'avve... ...o, che la Camera ha san... ...o col suo voto unanime ed ...stico.

...ponente aspetto dell'aula

... dalle 15 le tribune del pub... ...appaiono nereggianti di fol... ...entre di minuto in minuto i ... dei deputati si vanno sem... ... popolando. Alle 15.45, sa... ...da una vibrante manifesta... di omaggio, prende posto ... tribuna reale S. A. R. la ...ssa d'Aosta. All'applauso ca... ...imo che la Camera tributa ..., l'Augusta Donna rispon... ...lutando romanamente. A ... mano che l'ora per l'ini... ...la seduta si approssima, il ...o si fa sempre più fitto in ...rdine di tribune. Affollatis... ...uella del Senato nonchè la ... diplomatica, dove sono ... fra gli altri, il barone ... gli Ambasciatori di Ger... ... della Cina, del Giappone e ...tro d'Austria.

... fervida attesa dell'arrivo ...ce i deputati, che sono in di... ...scista, intonano a gran vo... ...iovinezza» e gli altri inni ... Rivoluzione, tra le acclama... ... gli applausi delle tribune. ..., quando, salutato da un ... applauso, entra nell'aula il ...ente, S. E. Ciano, lo spet... ... che offre l'Assemblea ed il ...co, è imponente. I banchi ...overno sono al completo. ... dei deputati affollatissimi. ...tti è l'ansia di un'attesa che ... d'attimo in attimo più viva.

...midabile ovazione al Duce

...Presidente della Camera apre ...duta. Qualche istante dopo, ... delle porte laterali, appa... ...'aula il Duce. L'Assemblea ... in piedi: e un grido unani... ...possente, formidabile echeg... ... banchi dell'emiciclo e dalle ..., si rinnova, si rieleva più ... più intenso, più appassiona... ... Duce, che indossa la divisa ..., raggiunge il suo scanno e ... la dimostraione dura ... entusiastica, solleva il brac... ... saluto romano, rivolgendosi ... alla tribuna reale, dove la ...ssa d'Aosta risponde salutan... ...ch'essa romanamente.

...ora per qualche minuto, la ...festazione vibra fervidissima ...ula, e prorompe con maggio... ...peto, quando il Presidente ...ssemblea dà il saluto al Du... ... risponde altissimo l'«A ... dei deputati, poi, quando le ...azioni si placano, S. E. CIA... ...annunzia che la parola è al ...

...USSOLINI: Ho l'onore di ...ntare alla Camera il se... ... disegno di legge: Conver... ... in legge del R. D. Legge 9 ...o 1936-XIV, n. 754, dal ti... «Dichiarazione della sovra... piena ed intera del Regno ... sull'Etiopia ed assun... ... da parte del Re d'Italia, ...itolo di Imperatore d'E...

... Camera, che è rimasta in ... prorompe in una nuova, for... ... ovazione. Un deputato ... Viva il Fondatore dell'Im... ... (Il grido è accolto da accla... ... generali e prolungate).

La Commissione speciale

...PRESIDENTE dà lettura de... ...ticoli del decreto:

...SSOLINI: Chiedo che il di... ... di legge sia esaminato da ... Commissione speciale da ...arsi dal Presidente e di... ... nella seduta di oggi. (Vi... ... generali applausi).

...SIDENTE: come la Ca... ...ha udito, il Duce ha propo... ...he il disegno di legge sia di... ... nella seduta di oggi. Metto ..., a termine dell'art. 21 del ...amento, tale proposta. (E' ...vata fra vivissime acclama...

... per parte della Commissione ..., che io stesso presiederò e che dovrà riferire sul disegno di legge, chiamo gli on. camerati: Bolzon, Delcroix, De Francisci, Fera, Giunta, Gray, Manaresi, Martire, Orano e Serena. La Commissione si riunirà subito nella sala del consiglio di Presidenza.

La seduta, sospesa alle 16.10, è ripresa alle 16.25. Il disegno di legge è preceduto dalla seguente relazione del Duce:

«Onorevoli camerati! La volontà di Roma vittoriosa nella sua impresa africana è espressa nelle irrevocabili affermazioni che, la notte del 9 maggio XIV, il Gran Consiglio del Fascismo ha acclamato e gli italiani tutti hanno consacrato con il loro giuramento. I territori e le genti che appartenevano all'Impero di Etiopia vengono posti sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia. Il titolo di Imperatore di Etiopia è assunto per sè e per i suoi successori dal Re d'Italia. Consacriamo ora in legge dello Stato queste solenni determinazioni del popolo fascista!».

Atto definitivo

Il PRESIDENTE invita il relatore DELCROIX a recarsi alla tribuna. Il glorioso mutilato, che due camerati accompagnano, è salutato da vivissimi, generali, prolungati applausi. Egli dice:

Camerati, questo decreto, che nella memorabile notte del 9 maggio il Duce lesse al popolo, è già più che una legge: è un evento consegnato alla storia. (Vivissimi applausi). *Esso viene oggi davanti al Parlamento per un atto di pura forma, che noi sentiamo di compiere con la stessa gioia, se non con lo stesso grido del popolo che salutava nell'Impero il fatale ricorso della sua storia.* (Vivissimi applausi). *Nessuna riserva può infirmare questo atto definitivo e solenne* (Vive approvazioni) *che è insieme conseguenza della vittoria e condizione della pace, che non si serve con le finzioni ed i rinvii, ma con decisioni come questa, che ha il taglio netto della scure littoria.* (Grandi acclamazioni, grida di «Duce!» «Duce!»). *Una vittoria che mette in discussione la propria conquista rinunzia al suo diritto* (Benissimo!) *e una pace che lascia aperta la via ad ulteriori contese mentisce il proprio nome.* (Vive approvazioni). *Il Duce ha appreso dai fondatori di Imperi che il miglior modo per sciogliere i nodi è di reciderli e Roma va per la via diritta che è la più breve ed anche la più sicura.* (Vivi applausi).

Fu una vera follia trasportare su di un piano mondiale la questione che noi abbiamo il merito di avere riportata e risolta entro i suoi limiti. Fu un grande errore impegnare il prestigio proprio e l'altrui in questa follia, ma il persistervi non potrebbe che aggravare le conseguenze. (Vivissime aprovazioni). *Nulla è più assurdo del tentativo di far sopravvivere uno Stato che ha cessato di essere, se mai fosse esistito* (Aprovazioni) *quando le popolazioni che gli erano soggette hanno accolto la nostra conquista come una liberazione.* (Vivi applausi).

L'Europa ha bisogno di Roma

Questo vecchio mondo è abbastanza agitato dai suoi personaggi vivi e dai suoi problemi reali, perchè possa permettersi il lusso di evocare le ombre e sollevare questioni inesistenti o comunque chiuse. (Vive approvazioni). *Noi non sappiamo di altre violazioni oltre quelle perpetrate contro la verità storica e la solidarietà civile.* (Approvazioni). *Noi non sappiamo di altre aggressioni oltre quella freddamente meditata ed eseguita contro di noi* (Applausi): *aggressione morale, cui solo la nostra fermezza e la nostra prudenza impedirono di degenerare nel più assurdo e funesto conflitto della storia.* (Vivissimi applausi). *La vittoria, con la potenza delle nostre armi, ha dimostrato la bontà delle nostre ragioni, e, avendo avuto da lei piena giustizia, noi possiamo tranquillamente aspettare la decadenza di una condanna, che è prima di tutto un'offesa alla verità e un attentato alla pace.* (Vivi applausi). *Ma chi non può aspettare è l'Europa e, se altri si ostina nell'errore, noi dobbiamo ricordare che l'Europa ha bisogno di Roma più di quanto Roma non abbia bisogno dell'Europa.* (La Camera, in piedi prorompe in una calorosa ovazione fra grida incessanti di «Duce! Duce!»).

Camerati: Questa impresa, che per le sue proporzioni ed i suoi risultati non ha precedenti, ha definitivamente collaudato, con la potenza della nostra organizzazione militare, tutte le conquiste che le opere, le attività e le forze della Rivoluzione, la salute fisica e morale della razza, l'unità e la disciplina del popolo, la bontà degli ordinamenti politici e sociali, la resistenza economica del Paese e la stessa capacità finanziaria dello Stato.

Principio di una nuova storia

Solo i capi ammaestrati e temprati dalla grande guerra e la gioventù guerriera uscita dalla scuola di forza e di virtù che è il Fascismo, potevano compiere quello che non soltanto a noi è sembrato un prodigio. Ma la vastità e la richezza delle regioni occupate, le immense possibilità che si aprono alle iniziative del popolo costretto fino a ieri a fecondare la terra d'altri, passano in secondo piano rispetto al dominio che egli ha conquistato dentro di sè ed al prestigio che egli ha imposto al mondo. (Vivissimi applausi). *Era questa certezza che prorompeva dalle moltitudini all'annunzio della Vittoria con un grido così potente, da svegliare nelle fosse antiche e recenti tutti i nostri Morti da quelli che caddero quando la presente realtà era appena un sogno, a quelli che hanno avuto la fortuna di sparire* (l'Assemblea sorge in piedi) *nella grande luce che ha accompagnato l'alba dell'Impero.*

Quel grido, che dalla profondità delle masse saliva ai vertici del trono, fino al Re silenzioso (grida di Viva il Re) *che per la terza volta vedeva la vittoria splendere sulle sue insegne, risonò nel mondo per annunziare il principio di una nuova storia.* (Vivissimi applausi). *E' la storia che avrà la sua impronta dal Fascismo, universale, come tutte le idee che Roma ha espresso dal suo genio e porterà il nome del Duce* (Vivissime acclamazioni), *che intuì e volle, preparò e condusse l'impresa onde Roma è restituita al suo destino d'Impero.*

Tutta la Camera sorge in piedi acclamando al Duce. Il PRESIDENTE dà lettura dell'articolo unico che la Camera approva per acclamazione. Presenta quindi il disegno di legge concernente la nomina del Maresciallo Badoglio a Vicerè. Indi annunzia: Parla il Duce!

Badoglio Vicerè

MUSSOLINI presenta il disegno di legge: Conversione del decreto 9 maggio 1936-XIV, n. 755: Nomina del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio a Governatore generale dell'Etiopia col titolo di Vicerè. Chiede, anche per questo disegno, la stessa procedura adottata per il precedente.

Il disegno di legge è preceduto dalla seguente relazione del Duce:

«Onorevoli camerati! L'Etiopia è italiana: da tale stato di fatto e di diritto incontrovertibile discende la necessità di provvedere al Governo della nuova grande Colonia. Primo Governatore Generale dell'Etiopia con il titolo di Vicerè non poteva essere che chi già riuniva, col Governo delle due limitrofe Colonie, il comando delle Forze Armate, che hanno conquistato il nuovo Impero. Il Maresciallo Badoglio ha meritato tale onore. Al Governatore Generale sono conferiti i poteri che gli permetteranno di governare l'Etiopia, in questi primi momenti dell'affermazione del nostro dominio, così come l'eccezionalità delle circostanze lo richiede, fino a che non siano stabiliti gli ordinamenti che Roma si appresta a dare all'Etiopia italiana, ove al disordine barbarico subentra, organico e costruttore, l'ordine fascista».

Il PRESIDENTE pone ai voti, a norma dell'art. 21 del regolamento, la proposta di procedere oggi stesso alla discussione. (E' approvata). *Conferma per l'esame anche di questo disegno di legge, la Commissione speciale precedentemente nominata e la invita a riunirsi immediatamente sotto la sua presidenza.*

La seduta, sospesa alle 16.40, è ripresa alle 16.50.

Onore ai vittoriosi

DELCROIX: Onorevoli camerati, l'impresa africana, di cui il Duce è stato insieme il politico e lo stratega (Vive approvazioni), *ha avuto nel Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio il suo capitano e questo decreto della di lui nomina a Governatore generale dell'Etiopia italiana ha incontrato la soddisfazione ed il favore del popolo che ammira e ama i vittoriosi.* (Vivi applausi). *Il Maresciallo Badoglio, la cui fama di eroico soldato è legata al nome del Sabotino, che è tra i più splendidi della nuova nobiltà guerriera e che già spiegò la sua sapienza di organizzatore e la sua virtù di comandante al fianco del Duca della Vittoria, ha illustrato di nuove glorie il suo nome nell'impresa d'Africa, portando le nostre truppe di vittoria in vittoria.* (Vivissimi applausi).

Resteranno quali insuperabili esempi di virtù e di arte militare per l'impeto dei soldati e per la saggezza e l'energia del comando, le cinque aspre battaglie che aprirono la via sulla capitale nemica, dove egli entrava alla testa delle sue colonne dopo una marcia che le sole avversità del clima e del suolo basterebbero a collocare fra le più ardue imprese della storia. (Vivissimi, generali applausi).

Il titolo di Vicerè, che per la prima volta compare nella legislazione italiana, mentre rappresenta l'altissimo e giusto riconoscimento dei servizi resi da questo grande soldato, istituisce la dignità adeguata e necessaria al Governo di una così vasta regione, che per la capacità di lavoro e nella volontà di pace dell'Italia è destinata a diventare in pochi decenni uno dei più ricchi e felici domini coloniali. (Vivissimi e prolungati applausi).

La Camera fascista, nel suffragare questa legge, intende onorare con l'insigne Capitano, il cui nome sarà ricordato con quello del Liberatore di Adua e del vincitore di Neghelli, (Vivissimi, generali, prolungati applausi), *tutte le Forze Armate* (il DUCE, il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi applaudendo a lungo calorosamente) *cui il Fascismo ha dato nuova potenza e nuova gloria.*

Plastica visione di gloria

La notte della proclamazione, le rappresentanze di tutte le armi schierate sulla mole del Vittoriano davano al popolo la visione plastica di questa potenza, di questa gloria. (Vivissime approvazioni). *Nel cielo di Roma e nel cuore della moltitudine era una felicità misteriosa, come se il sorriso dello sconosciuto, raggiunto da un ardore di giovinezza in fondo alla sua oscurità e al suo silenzio, si fosse comunicato alle creature ed alle cose.* (Vibranti acclamazioni).

Quando le truppe in assetto di guerra, scendendo dalle scalee del monumento, sfilarono davanti al Duce, l'entusiasmo e la commozione della folla culminarono per un istante in un silenzio più alto di ogni grido. Era l'incontro dell'Esercito di Vittorio Veneto col Vendicatore del sacrificio dei vivi e dei morti. (La Camera scatta in piedi tributando al Duce un'imponente manifestazione). *E noi capimmo finalmente il perchè di questa lunga veglia assistendo al mattino dell'Impero.*

La Camera prorompe in una nuova, imponente ovazione al Duce, anche il pubblico delle tribune è tutto in piedi ed applaude, Deputati e pubblico cantano gli inni della Rivoluzione.

Parla il Presidente

Il PRESIDENTE dà lettura dell'articolo unico che è approvato per acclamazione. Indi dice:

Le acclamazioni interminabili, che hanno oggi accompagnato l'approvazione del disegno di legge per la fondazione dell'Impero, sono troppo eloquenti, perchè possano in modo alcuno essere fraintese anche a distanza. (Vive approvazioni).

Voi, o camerati, avete espresso con lo stesso impeto delle moltitudini, accalcate nelle piazze d'Italia, nella storica notte del 9 maggio, l'esultanza per la grande impresa compiuta e con essa avete voluto ripetere, al cospetto del mondo, il giuramento sacro pronunciato per la inviolabilità del Nuovo Impero. (Vivissimi, prolungati applausi). *Ma voi avete inteso altresì di esprimere la vostra gratitudine al nostro Grande Capo.* (La Camera prorompe in un sol grido: Viva il Duce! Vibranti acclamazioni), *che in ogni ora sa assumere per la grandezza della Patria tutte le più formidabili responsabilità con le sue irrevocabili ed illuminate decisioni.* (Vivissimi applausi). *Interprete del vostro unanime sentimento, propongo che la Camera deliberi di porre un ricordo bronzeo in questa aula* (Bene!) *ad ammonimento e guida a noi ed alle generazioni future; e questa sia la scritta:*

La scritta sul bronzo

«Il 9 maggio Anno XIV Benito Mussolini fonda l'Impero».

Un nuovo grido possente di Viva il Duce!, si leva da tutti i petti, fra nuove ardenti acclamazioni.

La vostra ovazione sanziona la proposta. (Nuovi vivissimi applausi). *Sotto la vostra guida, o Duce, sempre più necessaria al popolo italiano* (Acclamazioni), *Roma ha di nuovo reso attonito il mondo. Gli italiani sanno che questo ritorno impegna solennemente il loro avvenire, ma la fede e la volontà del popolo sono immense, uguagliate soltanto dal suo amore per Voi.* (Vivissimi, prolungati applausi).

L'Italia, con le armi al piede, ha già cambiato fronte di combattimento (Vivissimi, entusiastici applausi); *si misura già sul fronte del lavoro!* (Ripetuti, vivissimi applausi). *Che nessuno disturbi questa nostra civile, redentrice fatica!* (Vibranti, generali, prolungate acclamazioni).

Procedutosi alla votazione per scrutinio segreto, primo a votare è il Duce. I deputati, lasciati i loro scanni, si affollano intorno a Lui continuando ad acclamarlo e ad invocarlo. La votazione dei due decreti si svolge rapidissima. Alla fine di essa, S. E. CIANO annunzia che i due decreti hanno raccolto i suffragi di tutti i presenti e che la prossima seduta avrà luogo lunedì 18 corr.

Una nuova vibrante manifestazione prorompe quando il Duce, lasciato il banco del Governo, si dirige verso l'uscita dell'aula. Nel grido con cui l'Assemblea ed il pubblico delle tribune Lo salutano, vibra profondo ed entusiastico tutto il sentimento di gratitudine che l'intera Nazione tributa al suo Duce Fondatore dell'Impero.

CONSACRAZIONE

ROMA, 14

La Camera fascista è stata chiamata oggi a trasformare in legge i due chiarissimi storici decreti che il Duce annunziò al popolo nel memorabile discorso di Piazza Venezia. La seduta rimarrà memorabile. L'assemblea di fedelissimi soldati della Rivoluzione fascista, molti dei quali sin dai primi giorni hanno partecipato alla guerra d'Africa, ha accolto il Duce con entusiasmo squadrista quando ha letto i due decreti. Le parole con le quali il grande mutilato di guerra Carlo Delcroix ha espresso l'orgoglio della Camera di essere chiamata a ratificare quello che il Gran Consiglio e il popolo avevano deliberato e giurato hanno avuto un solenne accento. Talune frasi di questo discorso hanno la suprema forza delle verità morali che solo un'antica sapienza quale è quella di Roma può esprimere in sentenze: *«una vittoria che mette in discussione la propria conquista rinuncia al suo spirito»*. Chi potrebbe chiederci di rinunciare a questo diritto se una tale rinuncia significa disconoscimento dell'aspra fatica di guerra, dei sacrifici di sangue, dell'opera compiuta dai nostri soldati?

Ma c'è un'affermazione nel discorso dell'on. Delcroix che deve essere meditata: *«L'Europa ha oggi bisogno di Roma più di quanto Roma abbia bisogno dell'Europa»*. Non è possibile all'Europa superare le presenti incertezze senza l'aiuto dell'Italia; non può l'Europa ignorare l'Italia se vuole ordinarsi in pace. Ecco una verità sacrosanta che nessuno riuscirà mai a confutare. Le manifestazioni del Parlamento non aggiungono nulla all'irrevocabilità dell'evento storico deciso dal Duce: dimostrano tuttavia che l'Italia nei modi previsti dalla sua legislazione in piena, assoluta sovranità perfezioni giuridicamente l'aspetto della sua impresa africana.

Siamo assolutamente certi del nostro buon diritto e non patteggiamo come non mendichiamo sanatorie e riconoscimenti. L'opera civilizzatrice e redentrice già intrapresa in Etiopia accelererà il suo ritmo. Coloro che si mostrano tanto solleciti a parole delle sorti delle genti etiopiche dovrebbero persuadersi che, per sollevarle dalle angustie attuali, per assicurare ad esse un ordinato lavoro, la ripresa e la sicurezza dei traffici ed in generale migliori condizioni di vita è urgente che i nuovi ordinamenti italiani abbiano piena ed effettiva applicazione.

Quando si parla di Etiopia dai molti giornalisti stranieri non si tiene abbastanza conto che noi dobbiamo trasformare un paese che politicamente ed economicamente aveva una struttura di basso medio evo in un paese moderno e civile. Di fronte ai formidabili problemi di questa situazione, la cui soluzione non può venire che dalla forza creatrice della nuova Italia mussoliniana, si resta meravigliati nel vedere come coloro i quali si vantano depositari della moderna civiltà possano azzardarsi a deprecare gli ordinamenti nuovi resi indispensabili e urgenti dall' interesse delle genti etiopiche ancora prima che dai diritti derivantici da una guerra vittoriosa e giusta.

Ai fini etiopici le sanzioni sono senza obietto. Non servono ad abbreviare la guerra già conclusa; non servono a far rivivere ciò che è morto. E dunque quale scopo hanno? si vuole forse cristalizzare una coalizione al fine di piegare l'Italia, colpire la sua crescente forza politica e militare perchè essa non si inquadra nei calcoli e negli orientamenti diplomatici di altri Stati?

La domanda attende una risposta. L'Italia è ferma e decisa. Essa procede per il suo cammino, pronta a reagire in ogni momento e contro chiunque.

L'Abuna della chiesa copta «collaborerà lealmente»

ADDIS ABEBA, 14

L'abuna Cirillo, capo della chiesa copta in Abissinia, ha oggi visitato ufficialmente il Vicerè Maresciallo Badoglio e lo ha assicurato che le gerarchie ecclesiastiche copte dell'Impero collaboreranno lealmente con le autorità italiane. Il Vicerè ha risposto assicurando che tutte le confessioni religiose, copta compresa, saranno rispettate e che gli italiani ricostruiranno e ripareranno le chiese e gli edifici religiosi rimasti danneggiati in conseguenza dello svolgimento delle operazion militari.

Ufficiali, soldati e operai a Napoli reduci dall'A. O.

NAPOLI, 14

Proveniente da Massaua è giunto in porto il piroscafo Nazario Sauro con a bordo 20 ufficiali, 290 soldati e 356 operai. Tra gli ufficiali è il Generale Dalmazzo che partecipò brillantemente alla battaglia del Lago Ascianghi.

SETTE MESI DI GUERRA E DI EROICI ARDIMENTI

Galeazzo Ciano e i figli del Duce

sono partiti per l'Italia fra entusiastiche manifestazioni

ASMARA, 14

Un'indimenticabile manifestazione ha accompagnato la partenza avvenuta la mattina del 12 corrente del Ministro Ciano dall'aeroporto dell'Asmara per l'Italia. Il commiato dalla Colonia del valoroso comandante della «Disperata» e dei figli del Duce è avvenuto fra dimostrazioni di entusiasmo. La popolazione civile, i soldati, gli operai, i piloti attendevano con evidente emozione. Con Galeazzo Ciano erano Bruno e Vittorio Mussolini, il figlio di Arnaldo, Vito, Roberto Farinacci e altri camerati della «Disperata». I due lati del campo erano gremiti di folla.

Presenziavano oltre 600 operai accorsi da tutti i cantieri aeronautici, desiderosi di tributare una testimoniaza di omaggio a colui che in questa guerra ha rappresentato il simbolo massimo dell'ardimento della nuova generazione fascista. Sorvolato il margine dell'altipiano, gli apparecchi scendevano verso l'aeroporto di Massaua, toccando terra alle 9. Qui si trovava il Vicegovernatore Guzzoni, che ha accompagnato gli ospiti al Palazzo del Governo. Sopra la banchina del molo migliaia e migliaia di persone attendevano per aggiungere il loro grido di saluto.

Il Ministro Ciano ha raggiunto il «Conte Verde» ed è salito a bordo presenti il Generale Guzzoni, il sen. Castellani, gli Ammiragli Tur e Baroni e tutte le autorità militari e civili. Appena la nave ha lanciato il terzo sibilo di sirena, è comparsa nel cielo una squadriglia di apparecchi Caproni che si sono abbassati gettando un messaggio di saluto. Il «Conte Verde» si è mosso lentamente verso il nord, mentre da terra autorità, soldati e popolo agitavano ancora le braccia in segno di saluto.

Il passaggio per Suez e il caldo saluto degli italiani

SUEZ, 14

Il piroscafo «Conte Verde», con a bordo il Ministro Ciano, i due figli del Duce, Vito Mussolini e gli altri camerati della «Disperata», è giunto alle ore 13.30, fatto segno ad una entusiastica manifestazione da parte dei connazionali. Il «Conte Verde» ha proseguito alle ore 16 alla volta di Port Said.

Titoli per oltre 14 milioni consegnati al Duce dai combattenti

ROMA, 14

La Presidenza dell'Associazione combattenti ha consegnato al Duce polizze di guerra e titoli vari per l'ammontare di lire 1.254.050, pervenute in questi giorni all'Associazione da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero, per significare la devota, viva, costante devozione alla Patria fascista e al Duce, glorioso fondatore dell'Impero. Il totale delle offerte fatte all'Erario a mezzo del Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti si eleva pertanto a 14.496.571.95 lire.

Il Duce si è compiaciuto di gradire l'omaggio, esprimendo la sua cordiale simpatia per i reduci di guerra, che hanno bene meritato della Patria.

Le simpatiche dichiarazioni di un ufficiale inglese

ROMA, 14

Un distinto ufficiale inglese che percorse tutta la sua carriera nell'esercito coloniale in India, all'indomani della presa di Addis Abeba ha diretto ad una signora italiana sua congiunta attualmente in Inghilterra la seguente lettera:

«Sono immensamente lieto da tutti i punti di vista: a dispetto dell'abominevole anarchia di quella spregevole terra di schiavi, la cui esistenza ha rappresentato per troppo tempo una vergogna di fronte alla civiltà, a dispetto della nauseante Lega delle Nazioni e dei suoi antipatici sciacalli, che vivono in questa Nazione e che appartengono all'Unione della Lega delle Nazioni (a proposito: circa sei anni fa io attaccai apertamente un'adunanza di questi «sorci» e da allora l'associazione locale dell'Unione sopraddetta non ha più prosperato!); a dispetto dei nemici del Fascismo, l'Italia, sotto la guida del suo magnifico Mussolini, ha reso un grande servigio a tutte le persone perbene; possa essa godere a lungo i ben meritati frutti dei suoi sacrifici e della sua tenacia.

Io ho una lunga esperienza nell'arte bellica; posso quindi affermare che la campagna italiana in Abissinia verrà tramandata alla storia come una delle più brillanti guerre coloniali. Non voglio dir nulla circa la parte rappresentata dal nostro attuale, buffissimo tipo di Governo! Io sono soltanto contento di non essere più in condizione di sentirmi ordinare da Westminster di prendere sotto la mia protezione questo antipatico «scampolo» di negus o Leone di Giuda, affidandolo al mio reggimento o trasportandolo sulla mia nave. Devono essere invero molto orgogliosi gli ufficiali di marina dell'«Enterprise»!

Lo sbrigativo signor Eden e una nuova illegalità

ROMA, 14

A proposito della risoluzione votata dal Consiglio della Società delle Nazioni sul caso etiopico non sarà inopportuno constatare come fra le dichiarazioni fatte dai vari delegati degli Stati rappresentati vi sia stato quello di Zaldumbide, il delegato dell'Equatore, il quale concluse affermando esplicitamente: «Voterò dunque contro l'aggiornamento con le riserve che ho espresso per quanto riguarda le sanzioni».

Il Ministro Eden però nonostante queste dichiarazioni volle affermare che il progetto di risoluzione era approvato perchè esso, pure con le riserve manifestate da alcuni delegati, esprimeva «nel suo insieme il pensiero del Consiglio». E con queste parole il Capo della delegazione britannica volle spacciare come valida la risoluzione del Consiglio.

Come afferma giustamente il *Giornale d'Italia* la risoluzione di Ginevra non è invece assolutamente valida perchè illegale ed antistatutaria. Il paragrafo 1 dell'articolo 5 del Patto societario dice precisamente: «Salvo disposizioni espressamente contrarie del patto presente, le decisioni dell'Assemblea o del Consiglio sono prese all'unanimità dei membri della Società rappresentati nella riunione».

La semplice maggioranza dei voti è valida solo nei casi delle questioni di procedura. Ora è evidente che, deliberando nelle sue conclusioni il mantenimento delle sanzioni, la risoluzione del Consiglio societario non è contenuta nei limiti di una questione di procedura, ma investe invece una gravissima questione di sostanza della politica societaria che tiene da oltre sei mesi in agitazione il mondo civile: «L'interpretazione del signor Eden sulla validità di questa risoluzione, scrive testualmente il *Giornale d'Italia*, è dunque contraria alla precisa lettera del Covenant; rappresenta una nuova violazione della legge societaria, conferma ed aggrava le numerose illegalità già compiute dalla Società delle Nazioni nei successivi atti compiuti contro l'Italia in tema etiopico, investe quindi le stesse basi della costruzione societaria e della fiducia che essa dovrebbe ispirare».

Graziani esalta il valore dell'Aeronautica

MOGADISCIO, 14

S. E. il Maresciallo Graziani ha diretto a S. E. il Sottosegretario per l'Aeronautica, Generale Valle, il seguente telegramma:

«Ringrazio V. E. anche a nome delle mie truppe, ammirate e orgogliose degli aviatori d'Italia, che tutti, per valore, perizia ed entusiasmo sono stati a nessuno secondi».

Il rimpasto del Governo austriaco

Tutti i poteri a Schuschnigg

Programma politico immutato

VIENNA, 14

Il rimpasto del Governo, già da lungo tempo atteso e intorno al quale erano continuamente in circolazione delle voci senza che si potesse avere delle indicazioni positive, è giunto ora completamente di sorpresa ed è stato realizzato nel corso della notte. A mezzanotte nulla di preciso si sapeva ancora. Alle 4 del mattino però, il nuovo Governo aveva già prestato giuramento.

Capo del Fronte patriottico

Nel nuovo Governo, il Cancelliere dott. Schuschnigg, oltre alla direzione dell'Ufficio di Cancellierato, detiene anche i Ministeri degli Esteri e della Difesa Nazionale.

Contemporaneamente il Cancelliere dott. Schuschnigg ha assunto le redini del Fronte patriottico, che finora erano nelle mani del Principe Starhemberg. L'influenza di Starhemberg e delle Heimwehren viene così ridotta, mentre si è accresciuto il prestigio di Schuschnigg. I due Ministri delle Heimwehren rimasti nel Governo non avranno eccessiva importanza.

Un posto di Ministro, quello per l'Agricoltura e le Foreste, non è stato ancora coperto. Si assicura che verrà affidato ad un rappresentante dell'organizzazione dei contadini dell'Austria superiore.

Il rimpasto ha principalmente carattere di politica interna, quantunque dal Governo sia uscito anche il Ministro degli Esteri Berger Waldenegg. L'indirizzo di politica estera non subirà alcun mutamento, come risulta anche dai telegrammi di saluto indirizzati dal Cancelliere dott. Schuschnigg al Presidente del Consiglio Mussolini e al Presidente Gömbös.

In tutti i circoli, ed anche nei circoli bancari e finanziari, il rimpasto del Governo ha trovato favorevoli accoglienze. La stampa rileva che con esso si accentua ancor più l'unificazione della direzione politica del Paese.

Accoglienze favorevoli

L'ufficioso *NeuiHeits Weltblatt* parla addirittura di razionalizzazione del Governo. Il maggiore concentramento delle forze trova la sua espressione anche nel fatto che il nuovo Sottosegretario al Cancellierato, dott. Guido Zernatto, ha assunto anche la direzione del Segretariato generale del Fronte patriottico. L'attuale capo di questo Ufficio, colonnello Adam, rimane Commissario federale per il servizio patriottico.

Il Principe Starhemberg continua ad occupare la carica di capo delle Heimwehren e per espresso desiderio del Cancelliere egli sarà anche il supremo capo delle organizzazioni sportive e ginnastiche. In questa sua qualità egli, questa sera, assieme alla squadra calcistica austriaca, è partito alla volta di Roma, dove domenica prossima avrà luogo l'incontro Italia-Austria.

La Confederazione sindacale, nella sua seduta odierna, ha assicurato il Cancelliere Schuschnigg nuovamente della sua fedeltà incondizionata.

A proposito della rapida soluzione della crisi di Governo la *Neue Freie Presse* fa le seguenti considerazioni: «Questa notte si è compiuto un rimpasto di Governo. Crisi di Gabinetto, che nei tempi passati richiedevano giornate e spesso settimane di attive consultazioni, vengono ora superate in poche ore, perchè non esistono più gli ostacoli creati dai partiti e perchè una volontà precisa e chiara segna la via. Questo è anche il senso del regime autoritario che, come ha dichiarato recentemente a Baden il Cancelliere, non ha nulla a che vedere con l'arbitrio nello Stato, mentre tende ad operare nello spirito della costituzione di maggio onde instaurare la democrazia corporativa. Il rimpasto del Governo non viene del tutto inatteso. Esso era preveduto già da parecchio tempo. Va rilevato però che, ad onta del cambiamento di alcuni titolari nei singoli dicasteri, rimane immutato il concetto che è unito indissolubilmente al nome di Dollfuss: la via segnata da Dollfuss sarà seguita senza alcuna titubanza.

Unificazione delle forze

Attraverso il rimpasto del Gabinetto si ottiene una salda fusione di tutte le forze dirette alla ricostruzione del Paese. Come nel passato, così anche nell'avvenire il Fronte patriottico rimarrà l'unico e competente strumento per la creazione della volontà politica nel Paese. In esso troveranno una piattaforma comune tutti coloro che fanno professione di fede per una Austria libera ed indipendente. Il dualismo nella direzione degli affari dello Stato trovava la sua piena giustificazione nello sviluppo storico del Paese. Vi sono però delle esperienze che non si possono trascurare e che meritano invece un attento esame. Ad onta della identità delle concezioni fondamentali, ad onta di tutta la buona volontà per una collaborazione armonica, si sono avuti degli attriti che avevano appunto la loro causa nel sistema dualistico del Governo. In tal maniera però, il lavoro da svolgersi nell'interesse dello Stato e del popolo era talvolta reso difficile, mentre un'attività senza ostacoli sarebbe stata nell'interesse di tutti.

Non vi è dubbio alcuno che la uscita dal Governo del Viccecancelliere Principe Starhemberg sarà accolta con grande rimpianto. Con la sua operosità egli ha reso dei grandi e preziosi servigi, però la sua energia non va perduta in quanto egli rimarrà attivo ulteriormente nella vita pubblica, se anche la Presidenza del Fronte patriottico passa a Schuschnigg.

In seguito all'unione della carica di Cancelliere con la direzione del Ministero degli Esteri si ottiene una concordanza nella politica interna ed estera, tanto necessaria specialmente nei momenti in cui gravi problemi attendono la soluzione e in cui tensioni internazionali impongono non di rado che decisioni di grande e grave portata vengano prese con rapidità».

Negli ambienti più autorevoli della capitale si afferma con insistenza che l'ex Ministro degli Esteri, Berger Waldenegg, sarà nominato Ministro austriaco a Roma, in sostituzione di quello attuale, che sarebbe trasferito alla Legazione di Parigi.

Fedeltà ai Patti di Roma

Il Cancelliere al Duce

ROMA, 14

Il Cancelliere Schuschnigg ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Nel momento di assumere gli affari con il nuovo Governo da me formato, mi sta particolarmente a cuore di esprimere a V. E. i sentimenti di immutabile amicizia. Desidero inoltre assicurare che sono fermamente deciso a continuare la mia azione politica basata sui protocolli di Roma, che ha dato buona prova, e di sviluppare gli amichevoli rapporti dei tre Stati nell'interesse comune, come pure nell'interesse del consolidamento dell'Europa centrale. - Schuschnigg».

Le felicitazioni di Gömbös

BUDAPEST, 14

Il Presidente del Consiglio Generale Gömbös, ha inviato al Cancelliere federale austriaco dott. Schuschnigg, il seguente telegramma:

«In occasione della costituzione del nuovo Governo, sia a mio nome che a nome dei miei collaboratori ti assicuro che anche in avvenire intendo essere legato a te da sincera amicizia e da sentimenti cameratescni. Sono convinto che la cooperazione, fondata con i protocolli di Roma, anche in avvenire servirà in misura sempre più intensa agli interessi di tutti gli Stati che vi partecipano. Gömbös».

Stahremberg a Roma

per l'incontro internazionale di calcio

VIENNA, 14

Questa sera il Principe Stahremberg, nella sua qualità di capo supremo del fronte ginnico-sportivo, è partito per Roma per assistere all'incontro internazionale di calcio tra l'Austria e l'Italia.

I deputati del partito dell'unità

riaffermano la fiducia a Gömbös

BUDAPEST, 14

Tutti i deputati iscritti al partito dell'unità nazionale si sono riuniti oggi e hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno che riconferma la piena fiducia del partito nell'opera del Presidente del Consiglio, Gömbös.

Gömbös è partito stamane da Budapest per Balatonfüred, dove resterà tre settimane. Il periodo di congedo del Presidente è di sei settimane.

Prossimo soggiorno a Vienna

di Otto d'Absburgo

VIENNA, 14

Si annuncia che Otto d'Absburgo e la sorella maggiore Arciduchessa Adelaide giungeranno prossimamente a Vienna per un lungo soggiorno. Ufficialmente viene indicato che l'Arciduchessa compirà il viaggio per fare ricerche nelle biblioteche viennesi in rapporto alla sua tesi di laurea e che il fratello l'accompagnerà e la coadiuverà nelle ricerche. *(United Press).*

L'Ambasciatore inglese da Hitler

presente von Neurath

BERLINO, 14

Un comunicato ufficiale annuncia che stamane il Cancelliere Hitler ha ricevuto l'Ambasciatore d'Inghilterra e che al colloquio assisteva il Ministro degli Esteri von Neurath. Il comunicato aggiunge che il colloquio è in relazione anche con le domande presentate la settimana scorsa dall'Inghilterra alla Germania.

Beck rinuncia

al suo viaggio a Belgrado

VARSAVIA, 14

Il Ministro degli Esteri polacco Beck, che aveva l'intenzione di recarsi dopo la sessione ginevrina a Belgrado per fare visita al Governo jugoslavo, ha modificato ora il suo programma a causa dell'inattesa breve durata della sessione. Egli parte innanzitutto alla volta di Varsavia dove, dopo le sue conversazioni di ieri con Litvinoff, si attende con grande tensione il rapporto che egli farà. Nei circoli politici di Varsavia si suppone che oggetto delle conversazioni russo-polacche non siano stati soltanto problemi di attualità riguardanti la politica societaria ma anche problemi che si riferiscono all'organizzazione di sicurezza specialmente nell'Europa orientale.

L'inchiesta sulle «indiscrezioni»

La deposizione di Thomas

LONDRA, 14

Il Tribunale d'inchiesta sulle indiscrezioni del bilancio ha proseguito questa mattina i suoi lavori, udendo la deposizione del Ministro delle Colonie, Thomas, il quale ha affermato categoricamente che in nessun momento aveva dato alcuna informazione a chicchessia del contenuto dei progetti di bilancio, aggiungendo che egli aveva udito molte dichiarazioni di bilancio; ciò egli crede sia proprio un record e ch'era la prima volta che egli aveva udito parlare di indiscrezione.

Il Ministro Thomas ha soggiunto che aveva insistito egli stesso presso il Primo Ministro e presso Neville Chamberlain perchè si facesse un'inchiesta. Io sono preoccupato, egli aveva loro detto, per il mio nome e per l'onore di mio figlio e desidero che qualunque sia la decisione che voi prendiate, che facciate investigare sulle transazioni fatte da mio figlio. Egli pensò, anzi, a un certo momento di dare le dimissioni. Egli aveva cominciato a ricevere delle lettere anonime e fu poi avvertito da un amico nel suo ufficio alla Camera dei Comuni che il nome di suo figlio era stato pronunciato in questo scandalo. Lo aveva immediatamente chiamato presso di sè per spiegarsi e si recò da Baldwin dicendogli testualmente ciò che aveva detto al Tribunale e insistendo perchè qualunque cosa fosse accaduta, si facesse un'inchiesta. Egli ha dichiarato che suo figlio gli aveva confessato di avere un certo numero di valori da vendere e gli ha chiesto consiglio, aggiungendo però che suo figlio gli aveva detto di non avere neppure un soldo di affari per suo proprio conto.

Thomas ha dichiarato anche che il suo grande pensiero era se si fosse dovuto dimettere. Io consultai un amico che mi dissuase, perchè chi sa che cosa si sarebbe mormorato di me, ed io credetti che il suo consiglio fosse buono. E questa è stata la sola ragione per cui non mi dimisi. Thomas ha dichiarato pure che deplorava che fosse stata resa pubblica la sua corrispondenza, alludendo con ciò alla casa da lui acquistata per conto di sua moglie. Alla fine della deposizione del Ministro il Tribunale gli ha chiesto di ispezionare i suoi conti alla banca e il Ministro ha acconsentito alla richiesta. La deposizione di Thomas è durata tre quarti d'ora.

Gli scomparsi, i rassegnati

La fine di Omar Samantar

e la sottomissione del fitaurari Ademè

(Nostro servizio particolare)

MOGADISCIO, 14

Da quello che è stato fino ad una settimana fa il vastissimo fronte di battaglia tenuto dalle truppe del Maresciallo Graziani, sono giunte due notizie che ci interessano: una è quella della morte del traditore Omar Samantar, assassino del capitano Carolei, nostro irriducibile nemico, l'altra è quella della sottomissione del fitaurari Ademè, già luogotenente del feroce ed inetto Destà Damtu.

La morte del sicario

Omar Samantar è incappato in una fine che i suoi fedeli, se ancora ne resta qualcuno, possono giudicare meno atroce di quella che avrebbe meritato. Una taglia pendeva sulla sua testa ed al giusto castigo di un mortale cappio sul collo egli non sarebbe sfuggito dopo la nostra schiacciante vittoria che ci ha fatti padroni di tutto il territorio.

Il sacrificio del figlio Erzi, quando le nostre pattuglie esploratrici, avanzando oltre Dagabur, scoprirono i suoi accampamenti, è valso a scongiurare dal capo di Omar la cattura e l'esecuzione della condanna. Ma le ferite riportate in combattimento erano di tale gravità che lo hanno condotto a morte dopo una settimana e più di agonia. Colpito alle braccia e al ventre, mentre uomini comandati appunto da Erzi restavano sul posto a farsi uccidere, Omar Samantar era stato trascinato lontano a dorso di cammello. Ma i pochi giorni di vita che a sì duro prezzo gli erano rimasti, devono essere trascorsi per il traditore come i peggiori che avesse vissuto, perchè una così breve proroga all'avvento della morte lo ha condannato ad essere testimone impotente del grandioso trionfo di Graziani e della irreparabile sconfitta che con lui ha sommerso tutti i soldati e i prezzolati aiutanti di Nassibù.

Dal canto suo il fitaurari Ademè, presentandosi alle nostre truppe nella zona di Neghelli, non ha fatto che unirsi alle migliaia e migliaia di ex soldati etiopici che affluiscono da tutte le zone occupate per compiere l'atto di sottomissione e la consegna delle armi. Dopo la travolgente vittoria del Ganale Doria, mentre l'ex ras Destà abbandonava al loro destino i superstiti del suo esercito, Ademè fu tra quelli che invece restarono tra Uadarà e Allata, tentando di raccogliere gli sbandati per riorganizzare un'ulteriore resistenza che precludesse agli italiani la via dei grandi laghi.

Non più soldati ma predoni

Logicamente in queste residue schiere abissine non poteva insinuarsi l'illusione di riprendere un atteggiamento aggressivo, come era già stato nei disegni di Destà, subito sconvolti dalla più rapida iniziativa di Graziani. Tuttavia i nuclei volanti ricostituiti dopo la sconfitta, rendevano malsicure le piste e le carovaniere, compiendo noiose azioni di disturbo mentre si raccoglievano sull'Uebi Gestro le forze di Bejenè, cioè di un terzo corpo d'armata che veniva a schierarsi sul settore centrale dell'immenso fronte, tra le sistemazioni difensive di Nassibù, non ancora attaccate a fondo, e quello che erano le posizioni di Destà, distrutte dalla grande ondata di Graziani.

Anche Ademè a poco a poco doveva accorgersi che anche la sua era stata una fatica vana. Già qualche tentativo di infiltrazione di Bejenè nel settore centrale era stato stroncato in sul nascere dai bombardamenti aerei compiuti con masse di apparecchi, ed anche queste armate, sotto il martellamento, avevano subito una profonda disgregazione, quando Graziani sferrava la grande battaglia dell'Ogaden, che doveva provocare l'irreparabile crollo di tutto il fronte etiopico del sud. Tutto così era finito e il fitaurari Ademè, se fosse rimasto contro di noi, avrebbe assunto senz'altro non più la figura di un soldato che si batte, ma quella di un predone. Egli ha dunque preferito riconoscere la sovranità italiana sull'Etiopia, come già ras Sejum e come faranno altri quando dovranno arrendersi alla forza delle cose, dopo la nostra assoluta vittoria.

Sarebbe un compito arduo quello della valutazione del numero dei soldati ancora vaganti senza capo e senza obbiettivi, dopo la conquista di Giggiga e di Harrar ed il crollo di ogni simulacro di autorità avvenuto con la fuga di Tafari Maconnen. Alla millantata difesa dell'Uebi Gestro il deggiac Bojenè aveva ammassato forze che dovevano aggirarsi sui 6000 uomini. Poichè non è da credere che questo ex capo etiopico si sia illuso di restare in lizza da solo, senza alcuna base di appoggio e di rifornimento, tutta la sua gente, sulla cui compattezza le nostre forze aeree e la scarsa disciplina avevano già largamente inciso, si è già disciolta trasmutandosi in innumeri bande di razziatori che noi dobbiamo ora ad una ad una rastrellare. Bisogna riconoscere però che questi soldati si mostrano abbastanza disposti ad arrendersi quando si incontrano con le formazioni italiane.

Una sentenza memorabile

Harrar, dopo Addis Abeba, è la città che più ha sofferto per il folle arbitrio degli ex soldati etiopici che ras Nassibù e Wehib Pascià, più premurosi di mettere in salvo la pelle che non l'onore, avevano con la loro diversione lanciato al saccheggio. Come nelle campagne dove avevamo trovato accoglienze liete tra gli agricoltori fedeli alla terra e ai quali nessun funzionario etiopico più sottrarrà il frutto dell'abbondante raccolto, così nella città, dopo il sacco, il primo a venirci incontro è stato un vecchio di 90 anni che, baciando e benedicendo i soldati italiani, ha chiesto ed ottenuto del pane. Con questo semplice, solenne ed umano rito, è incominciato il nuovo dominio e finita la barbarie antica.

Con quale volontà ferrea l'Italia ha distrutto questa barbarie, è stato anche dimostrato da una sentenza emessa dal Tribunale di Guerra di Mogadiscio, prima delle sentenze emanate in nome del Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia. Si trovava sotto giudizio un legionario della Divisione «Tevere», venuto volontariamente a combattere per la Patria dal lontano Cile. Egli, che aveva già partecipato alla grande guerra insieme col padre caduto sul campo, impaziente di misurarsi col nemico, aveva abbandonato la sua Divisione e si era presentato a Gorrahei, dove era stato incorporato in un reparto di prima linea. L'avvocato militare Zingales ha prima ricordato con felice spunto la parola «aequitas» pronunciata da Antonino Pio per l'esaltazione dell'Impero. La giustizia è stata prerogativa serena e forte delle leggi romane. Salutando quindi l'avvento del nuovo Impero fascista, ha chiesto la assoluzione del legionario con la formula più ampia. Il difensore si è associato, e così il Presidente del Tribunale si è dichiarato fiero di vivere la grande ora storica dopo 40 anni di milizia, ascrivendo a suo alto onore di poter pronunciare in Mogadiscio la prima sentenza assolutoria in nome del Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia.

Tafari sguazza

in una piscina orientale

GERUSALEMME, 14

Il signor Tafari, le cui condizioni di salute si sono nettamente migliorate, si è recato questa mattina alla piscina di stile orientale della Y.M.C.A. e ha nuotato durante una mezz'ora in compagnia del suo dottore e di due suoi figli.

Il Patriarca armeno accompagnato da tre Vescovi e il Patriarca greco hanno reso oggi al signor Tafari la visita che questi aveva fatto ieri loro alle rispettive cattedrali.

Nel pomeriggio il signor Tafari si è lungamente intrattenuto con i ras del suo seguito.

Il Direttorio del Partito

si riunirà domenica

ROMA, 14

Il Vicesegretario del Partito, con odierno «Foglio di Disposizioni», comunica che domenica 17 maggio, alle 10, nel Palazzo del Littorio, si riunirà il Direttorio Nazionae del P. N. F.

Stojadinovic a Bucarest

Non si devono confondere relazioni politiche e economiche

BUCAREST, 14

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri jugoslavo Milan Stojadinovic, attualmente in questa capitale, ha energicamente smentito le voci che la Jugoslavia cerchi di avvicinarsi politicamente alla Germania, rallentando contemporaneamente i propri vincoli con la Francia e con la Piccola Intesa.

In un'intervista concessa ai giornalisti locali, Stojadinovic ha tenuto a far rilevare che le relazioni con la Germania si sono intensificate esclusivamente nel campo economico. I due clienti migliori della Jugoslavia, fino a poco tempo fa, erano l'Italia e la Germania. La prima è stata perduta in conseguenza delle sanzioni. Per quanto riguarda la seconda, la Jugoslavia ha 450 milioni di dinari congelati in Germania, che possono essere liquidati soltanto con l'importazione di prodotti tedeschi. Ha concluso affermando che le relazioni economiche e politiche non possono essere confuse e che per le stesse ragioni sussistono ottimi rapporti politici con la Francia, pur essendo il commercio franco-jugoslavo pressochè trascurabile.

La più profonda impressione continua a regnare in tutti gli ambienti romeni per il gesto italiano a Ginevra. Anche la stampa che nella politica societaria vede la difesa delle piccole Nazioni, è unanime nel riconoscere, come scrive il *Dimineata*, che il ritiro della delegazione italiana dai lavori del Consiglio è senza dubbio di natura tale, da provocare una crisi nella S. d. N.

Il Giappone porterà a fine

le fortificazioni del Pacifico

TOKIO, 14

Il Generale Terauchi, nel suo discorso alla Dieta, dopo aver annunciato che sarà necessario per il Giappone ricostruire le fortificazioni nell'Oceano Pacifico di cui era stata sospesa la costruzione dopo la conclusione del Trattato di Washington e di cominciare nuove fortificazioni allo scopo di far fronte alla nuova situazione nell'Oceano Pacifico, ha soggiunto che lo esercito coopererà strettamente a questo scopo con la Marina.

Le restrizioni imposte alle fortificazioni nel Pacifico sono scomparse dopo che il Trattato di Washington è decaduto — ha fatto osservare il Ministro — il quale ha soggiunto: a meno che il nuovo Trattato concluso non faccia rivivere il piano esistente prima del Trattato. Non si è ancora considerata la possibilità di fortificare le linee difensive delle isole sud occidentali e di Formosa.

Il Ministro della Marina Ammiraglio Nagano ha dichiarato alla Camera dei Rappresentanti che augura ardentemente la pronta conclusione di un nuovo accordo navale, ma che è contrario a ogni fusione delle forze navali militari.

Prestito americano alla Cina

25 o 60 milioni di dollari?

SCIANGAI, 14

Secondo i circoli finanziari cinesi di Sciangai la delegazione cinese a Washington avrebbe concluso negli Stati Uniti un prestito di 25 milioni di dollari americani. I circoli ufficiosi, sebbene reticenti, non smentiscono tuttavia l'affermazione giapponese che il prestito si eleverebbe a 60 milioni.

Il "Los Angeles,,

sarà rimesso in servizio

WASHINGTON, 14

Il dirigibile «Los Angeles» della Marina da guerra sarà di nuovo messo in servizio.

Una mozione a tale effetto è stata oggi approvata all'unanimità dalla Camera dei rappresentanti la quale autorizza il Ministero della Marina a prendere tutti i provvedimenti necessari per rimettere in condizioni di navigabilità l'aeronave che da due anni giaceva inoperosa nella sua rimessa di Lakehurst. Nei giorni scorsi la commissione aveva compiuto un sopraluogo a Lakehurst in compagnia del dott. Eckener, invitato a dare un suo giudizio sulle condizioni

Lo spirito a cui è informata

la nuova Costituzione turca

ISTANBUL, 14

I giornali commentano e spiegano la modificazione della Carta costituzionale. L'ufficioso *Ulus* dice che il primo incontestabile cambiamento avvenuto dopo la guerra, sia nel campo economico che in quello politico, è il fallimento dell'individualismo e del liberalismo e il bisogno sentito degli Stati di organizzarsi in vista di nuove funzioni e responsabilità. Lo Stato regola e controlla tutte le attività nell'interesse superiore della Nazione e armonizza gli interessi individuali con gli interessi nazionali. Non si ritornerà agli antichi regimi politici e economici, conclude il giornale. Queste sono le ragioni della politica della nostra Carta costituzionale.

La fine dello sciopero

in Grecia

ATENE, 14

Lo sciopero è terminato a mezzanotte. Secondo informazioni pervenute finora ad Atene lo sciopero si è svolto in tutta la Grecia senza incidenti d'importanza. Nonostante la pressione delle organizzazioni di sinistra, la maggioranza enorme degli operai non ha partecipato allo sciopero.

SCUOLA FASCISTA STRUMENTO DI VITA

Lo spirito dell'insegnamento

nel programma del prossimo anno

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che approva gli orari e i programmi per le scuole medie di istruzione classica, scientifica, magistrale e tecnica. I programmi, che andranno in vigore nell'anno scolastico 1936-37, XIV-XV E. F., sono preceduti dalle seguenti avvertenze generali per l'insegnamento:

Criterio unitario

I) In ogni ordine di scuole e per qualunque disciplina gli insegnanti mirino sempre al conseguimento della necessaria unità dell'insegnamento. Non debbono esistere a scuola compartimenti stagni, nessuna materia fa parte per se stessa. Il collegamento fra le varie discipline e le varie parti di uno stesso programma deve condurre al raggiungimento di quello che è lo scopo dell'insegnamento: l'acquisto da parte dei giovani di una cultura unitaria e viva della cultura fascista.

II) E' appunto per questo criterio unitario dal quale l'insegnante non deve mai prescindere, che lo studio delle opere latine degli scrittori dei secoli XIV, XV e XVI viene affidato al professore di lettere italiane: è un criterio meramente rettorico quello del differenziamento linguistico delle opere, come se il latino del Petrarca e del Poliziano sia realmente la stessa cosa di quello di Cicerone o di Virgilio e Petrarca e Poliziano, quando scrivono in latino, cessino di appartenere alla letteratura italiana.

III) Anche al fine del raggiungimento dell'invocata unità, l'insegnamento delle nozioni riguardanti l'arte antica viene affidato al professore di storia dell'arte medioevale e moderna.

IV) Per tutte le materie gli insegnanti abbiano presente che là ove si accenni a scelta di passi, saggi, estratti, s'intende sempre che quando non sia possibile lo studio diretto di una intera opera, le parti sciolte non siano mai lette senza che sia offerta dal docente agli scolari la visione completa dell'opera cui esse appartengono. mo -.

Parlare il latino

V. Lo studio delle varie letterature dev'essere sempre opportunamente avvivato da letture dirette di passi di autori anche diversi da quelli compresi nei programmi d'insegnamento.

VI. Ove nei presenti programmi non sia prevista la qualità dei libri dei singoli autori che l'insegnante deve leggere e commentare, essa si intende adeguata alla preparazione e alle possibilità degli alunni.

VII. Particolare importanza deve essere data dall'insegnante d'italiano alla lettura e alla recitazione a memoria, curando che quella riesca espressiva e questa non finisca col diventare un meccanico e noioso esercizio di ripetizione di poche poesie apprese solo in vista del fine contingente dell'esame.

VIII. Il numero delle esercitazioni scritte d'italiano non deve essere inferiore a due prove domestiche al mese e a due trimestrali a scuola.

IX. Nelle classi inferiori di ogni ordine di scuole deve adottarsi un testo di grammatica italiano basato sulla lingua viva.

X. Nello studio del latino gli alunni debbono essere educati fino dalle prime classi all'uso diretto della lingua, sia come espressione orale, sia come espressione scritta. La versione dell'italiano è quindi una delle forme di esercitazione, ma non la sola. Anche dai primi passi, con opportuni spunti di conversazione, con risposte a domande su letture fatte, con piccoli riassunti, con brevi composizioni, gli alunni devono essere indirizzati, per mezzo di esercizi e anche dell'espressione diretta in latino, a raggiungere la padronanza della lingua indispensabile alla piena conoscenza dei classici. L'insegnante deve sempre preventivamente leggere, tradurre e spiegare in classe i passi che intende assegnare alla preparazione domestica, in modo che sia facilitato l'apprendimento del meccanismo della lingua e l'intelligenza dello spirito dell'autore. Gli alunni devono essere avviati e avvezzati non solo all'uso della espressione diretta in latino, ma anche a tradurre a prima vista, con il sussidio dell'insegnante, passi a loro sconosciuti. Anche per le lingue classiche devono essere curate l'efficace lettura e l'espressiva recitazione a memoria.

Come va spiegata la storia

XI. L'insegnamento della storia deve essere fatto in modo da interessare gli alunni mediante opportuni riferimenti e raffronti alla vi-rapporto fondamentale recato in chiara luce la continuità dello sviluppo storico, le figure maggiormente significative, i valori essenziali della civiltà e delle armi, il rapporto fondamentale reacto in ogni tempo e in ogni campo dal nostro Paese. Il massimo rilievo deve essere dato in ogni ordine di scuole al processo formativo dello Stato in Italia o italiano, che confluisce nel Fascismo, alla funzione esercitata dalla Dinastia Sabauda, dal suo primo orientamento verso l'Italia all'azione decisiva che essa svolse durante il Risorgimento e nella più recente vita italiana. E il Risorgimento venga presentato non quale materiale conseguenza di sia pur grandi eventi stranieri, ma come fenomeno schiettamente italiano, le cui origini risalgono ai primordi del secolo XVIII. Così per la storia come per la geografia, l'insegnamento deve essere integrato da letture illustrative.

XII. L'insegnamento della filosofia e della pedagogia deve consistere in un'esposizione storica impostata per problemi, accompagnata dalla lettura di alcuni classici.

XIII. I professori nello svolgimento del programma abbiano cura di evitare argomenti, passi di opere, discussioni ecc., che possano ragionevolmente turbare o mettere in disagio la coscienza religiosa e morale degli alunni.

XIV. L'insegnamento della matematica deve avere nei corsi inferiori, in particolare modo nelle scuole di avviamento professionale, carattere intuitivo sperimentale, il che non esclude che, quando se ne presenti l'occasione, non si debba fare uso, specie in sede di esercitazioni geometriche, di qualche semplicissimo procedimento dimostrativo, facilmente collegabile a nozioni già acquisite. Gli alunni debbono essere addestrati soprattutto a calcolare con esattezza e rapidità, servendosi di opportune semplificazioni, e a sapersi orientare nella risoluzione di facili questioni in applicazione immediata di proprietà studiate.

Fisica e scienze naturali

Nei corsi superiori invece l'insegnamento, sempre sussidiato dalla istituzione, deve avere carattere prevalentemente nazionale. Esso deve abituare gli alunni all'ordine, alla precisione del linguaggio, alla sobrietà del dire, al rigore logico, all'analisi e alla sintesi, alla ricerca del vero. Negli istituti d'istruzione teorica, pur tenendo debito conto del carattere formativo dell'insegnamento matematico, si dia maggiore importanza agli argomenti che più facilmente trovano applicazione in questioni tecniche. In ogni tipo di scuola e per ogni grado l'insegnamento dev'essere integrato da numerosi semplici e appropriati esercizi, che valgano a fissare definizioni e proprietà, a percepire legami, a sviluppare le facoltà inventive degli alunni, a dare a questi la sensazione di quello che essi effettivamente valgono.

XV. Per la fisica l'insegnamento abbia carattere sperimentale. Si abitui l'alunno a osservare i fatti e a rendersene conto, a farne cioè l'analisi obbiettiva, a scoprirne le correlazioni, a comprendere il valore delle ipotesi necessarie, per poter procedere a una sintesi dei fatti stessi e accettabili alla prova dell'esperienza. In tale modo, seppure particolari concetti fisici restano sempre difficili a definirsi, almeno l'assenza ne viene stabilita con criteri analoghi o differenziali.

XVI. L'insegnamento delle scienze naturali e delle materie che con esse hanno attinenza (geografia, chimica, merceologia ecc.) deve sempre svolgersi col sussidio di materiale didattico appropriato (oggetti naturali, modelli, tavole, diagrammi ecc.) da illustrarsi convenientemente agli alunni e deve essere accompagnato, per quanto possibile, da opportune esperienze. Gli alunni devono essere guidati dallo studio dei fatti, alla conoscenza delle idee di cui essi sono espressione, dalla visione di ciò che la realtà offre alla formazione dei concetti generali e alla scoperta delle relazioni, dalle leggi alle loro applicazioni e, insieme, deve essere stimolato negli alunni il desiderio e lasciata loro la possibilità e la soddisfazione di un sapere conquistato anche con le proprie forze e perciò partecipe della vita stessa della loro intelligenza.

Una grande società italiana

per il carburante sintetico

ROMA, 14

L'*Organizzazione Industriale* pubblica che una Società per la fabbricazione del petrolio sintetico, con 400 milioni di lire di capitale, è già sorta e che sono già in istato di avanzata costruzione i tre grandi stabilimenti che sorgeranno uno a Bari, uno a Livorno e uno nei pressi di Firenze, per affrontare su larga scala la fabbricazione del carburante sintetico. La capacità di realizzazione, che è in fondo a ogni iniziativa fascista, lascia sicuramente prevedere che anche nel nostro Paese il problema dell'idrogenazione sarà fra non molto unan realtà concreta.

La costituzione nel Brasile

della Società «Amici dell'Italia»

RIO DE JANEIRO, 14

In seguito alla costituzione della Società «Amici del Brasile» la Associazione Pro Italia, che finora era una istituzione provvisoria unicamente antisanzionista, si è trasformata in un nuovo organo permanente denominato Società brasiliana «Amici dell'Italia». Tale società avrà nuclei in tutto il Paese. Il suo statuto sarà preparato da cinque Accademici.

Il movimento antisanzionista

nell'America latina

RIO DE JANEIRO, 14

Firmato dal Segretario all'Educazione dello Stato di Minas Geraes, dal Presidente della Camera legislativa statale, da deputati, professori di Università, da Ministri del Supremo Tribunale regionale e da numerosi avvocati, medici e professionisti, è stato pubblicato un manifesto degli intellettuali di omaggio all'Italia. Da tutto il Brasile giungono notizie di manifestazioni di entusiasmo per la vittoria italiana.

Il *Nacao* plaude alla condotta dei rappresentanti del Cile e dell'Ecuador, interpreti del sentimento dei popoli americani, cui non interessa continuare la mistificazione ginevrina, ordita da una Potenza desiderosa di far guerra all'Italia con mezzi altrui.

La morte di Lord Al[...]

LONDRA[...]

Il Maresciallo di campo Le[...]lenby è morto nel pomerigg[...] si improvvisamente, credesi [...] tacco cardiaco. Aveva 75 a[...]

Il Maresciallo aveva assu[...] 1915 il comando della 3.a [...] inglese e nella primavera d[...] partecipò all'offensiva di Ar[...] suo nome è specialmente le[...] la conquista della Palestina [...] te la guerra mondiale. D[...] guerra fu per vario temp[...] Commissario britannico per [...] to e il Sudan. Ha combattu[...] la guerra boera ed era riten[...] patria un maestro dell'imp[...] guerra della cavalleria. *(U[...] Press).*

Breve sosta ad A[...]

di Anny Mollison

ATENE[...]

Amy Mollison è giunta in [...] capitale, atterrando felic[...] alle 11.25 (ora locale). Dop[...] provveduto a rifornimenti, [...] ta aviatrice ha ripreso il vo[...] volta di Londra. *(United P[...]*

NOTIZIE BRE[...]

Il rompighiaccio «Litke» è [...] dalla morsa dei ghiacci nel Ma[...]co. Il comandante segnala di [...] in serio pericolo. L'invio di soc[...] ostacolato dall'inclemenza del [...]

Due dei quattro banditi che [...]rono la «Pinebusk National B[...] no stati rintracciati a Mi[...] (New Jersey). Uno si è ucciso [...] si è arreso. Gli agenti hanno [...]strato 5400 dei 13.000 dollari [...] Entrambi i banditi avevano [...] vari colpi contro gli agenti, se[...]pirli.

Thomas Robinson ha confe[...] essere l'autore del rapimento [...]gnora Alice Speedstoll avven[...] l'ottobre del 1934. Egli è stato [...]nato dal Tribunale di Luis[...] carcere a vita.

Il Generale Manuel de la Gr[...]losa è stato nominato Sottos[...] alla Guerra in Spagna in so[...]ne del Generale Julio Menaz[...] ha dato le dimissioni.

Bollettino meteorolo[...]

14 maggio

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare
Trieste..	staz.	misto, m.
Roma.....	staz.	misto, cal.
Torino ..	dim	misto
Milano...	aum.	misto
Genova..	—	—
Venezia	aum.	ser., m.
Firenze..	aum.	misto
Ancona..	aum.	ser., m.
Bologna	aum.	misto
Napoli ..	aum.	ser., cal.
Taranto	dim	cop., cal.
Palermo	aum.	ser., m.
Catania.	aum.	misto, m.
Cagliari	aum.	ser., m.
Tripoli....	aum.	ser., m.
Messina.	staz.	misto, cal.
Trento ...	dim.	misto
Lecce......	staz.	sereno
Bari........	aum.	misto, m.
Sanremo	staz.	ser., cal.
Bengasi..	—	—
Rodi........	aum.	misto, cal.
Rimini....	—	—
Foggia....	aum.	misto
Sassari...	dim.	sereno

Previsioni emesse alle ore [...] voli per 24 ore: Tendenza [...] del tempo: lieve miglioramen[...] regioni settentrionali, staziona[...] rimanente. Stato del cielo: alt[...] di annuvolamenti e schiarite, [...] forti annuvolamenti sulla [...]nisola; qualche manifestazione [...]ralesca. Venti: moderati o [...] forti intorno nord sulle re[...]tentrionali, maestrali altrov[...]ratura pressochè stazionaria. [...] agitati l'alto e il medio Adri[...] Mar di Sardegna e il Canale [...]si, con moto ondoso in dimi[...] mossi i restanti mari.

COMUNICA[...]

Nella ricorrenza delle nozz[...] diamante di

LUCIA e DOMENICO LORE[...]

le figlie, i generi ed i nipoti [...]mono ai Venerandi Genitori [...] vive felicitazioni.

Pirano, 15 maggio 1936 - XIV

CRONACA DELLA CITTA'

Riunione del Direttorio federale

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Questa sera, alle 19, alla Casa del Fascio, si riunisce il Direttorio federale.

Il nuovo Dopolavoro dei commercianti

Il Vicesegretario federale ha ricevuto il sen. Giovanni Banelli, presidente del Circolo di Cultura Società Minerva. L'on. Banelli, per la presidenza e il Consiglio direttivo del Circolo, ha espresso al Vicefederale il vivo desiderio degli associati acchè il Circolo venga inquadrato in un'organizzazione del Regime e possa ampliarsi per accogliere nella più vasta cerchia i commercianti di Trieste.

Il seniore Grazioli ha con vivo compiacimento accolto il desiderio e deliberato la immediata costituzione del «Dopolavoro dei commercianti» con sede al Tergesteo, nominato presidente del Dopolavoro stesso il fascista on. Giovanni Banelli, vicepresidenti il fascista Giacomo Grioni e il fascista Gastone Sessa, e incaricato l'ispettore superiore di zona dell'O. N. D. di perfezionare direttamente l'organizzazione del nuovo Dopolavoro.

Il Dopolavoro dei commercianti verrà inaugurato insieme al Gruppo rionale fascista «Luigi Razza», domenica 17 maggio XIV, alle ore 12.

G. R. F. «Morara Sassi» e «Luigi Razza»

Domenica 17, alle 11.30, verrà inaugurato il Gruppo rionale fascista «Luigi Morara Sassi» (via S. Lazzaro 2) e alle ore 12.15 verrà inaugurato il Gruppo rionale fascista «Luigi Razza» (piazza della Borsa 18).

Convocazione gerarchie rionali

I fiduciari dei Gruppi rionali fascisti e i componenti le consulte dei Gruppi, sono convocati per le ore 10.45 di domenica nella sede del Gruppo rionale fascista «Luigi Morara Sassi».

Comitato intersindacale e Commissione di disciplina

Domani 16, alle ore 15, si riunirà in sede della Federazione il Comitato intersindacale. Domani alle 16.30, alla Casa del Fascio, si riunirà la Commissione federale di disciplina.

Rapporto fiduciari rionali

Ieri, il Vicesegretario federale ha tenuto rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, particolarmente in tema di organizzazione e di sistemazione dei gruppi e dei settori di recente costituzione. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Divisa fascista

I fascisti sono tenuti ad essere in possesso della prescritta uniforme; i camerati che ne hanno possibilità, sono invitati a completare a questa disposizione entro il 15 giugno XIV.

Compiacimento

Il Vicesegretario federale ha espresso alla Società [illegible] il suo compiacimento per le grandi affissioni di frasi del discorso del Duce, curate in occasione delle recenti adunate generali.

Organizzazioni del Regime

F. G. C.

Comando federale. - Rapporto ufficiali. Gli ufficiali sono invitati ad intervenire al rapporto che sarà tenuto al Comando federale, oggi alle 19.

Reparto pre-aeronautico. I Giovani Fascisti iscritti al Reparto pre-aeronautico sono invitati a presentarsi nella giornata di oggi, [illegible] presso la ditta [illegible], Corso Vittorio Emanuele III, per la prova della divisa.

Comando Fascio di San Giacomo. Ordine di adunata. Tutti i Giovani Fascisti dipendenti sono comandati di trovarsi, in divisa, domenica 16 corr., alle 19.30 presso la Caserma di Campo S. Giacomo n. 5.

O. N. D.

Rapporto del Dopolavoro chimici e motociclisti. Ieri sera l'Ispettore superiore dell'O. N. D. ha inteso a rapporto i Consigli direttivi e i presidenti del Dopolavoro [illegible] e del Dopolavoro motociclisti. Ha passato in rassegna l'attività svolta dalle sezioni e fornito opportune direttive per l'attività futura.

Torneo nazionale di tamburello. Domenica 17, alle 9, si giocherà allo Stadio Littorio il primo incontro fra le squadre di Genova e Trieste, valevole per il Torneo nazionale Coppa Direttore generale dell'O. N. D. L'ingresso allo stadio sarà libero a tutti.

FASCIO FEMMINILE

Gruppo coltura. Oggi dalle ore 18, coltura [illegible]. Domani, alle 19, convegno delle Giovani Fasciste [illegible] prof. Giuliozzi Tedeschi parlerà sulle «Aquile romane». [illegible] S. Giacomo in Colle. Domenica 17, gita a S. Giacomo in Colle; partenza dalla Stazione [illegible] alle ore 6.40; ritorno verso le ore 21. [illegible] Le iscrizioni si ricevono fino a sabato alle ore 19.

Ufficiale triestino
proposto per la medaglia d'argento

Con la nave-ospedale «Cesarea» proveniente dall'Africa Orientale, è giunto a Napoli il valoroso sottotenente Adolfo Ciani di Trieste, ferito gravemente il 27 febbraio scorso al torrente Quasquassè, all'Amba Uork, mentre si lanciava, al comando dei suoi ascari, contro le orde abissine.

L'eroico ufficiale ha avuto l'onore di venire visitato da S. A. R. il Principe Umberto, recatosi a bordo della nave a ricevere la Sua Augusta Consorte, che durante il viaggio aveva dedicato particolari cure al ferito. Il Principe si è interessato dello stato di salute del ten. Ciani, le cui condizioni sono notevolmente migliorate.

Il sottotenente Adolfo Ciani apparteneva alla quarta compagnia mitragliatrici pesanti del XVII Battaglione Eritrei. Nato a Trieste l'11 maggio 1909, fino al maggio dello scorso anno era addetto in qualità di ragioniere ai Frigoriferi Generali. Sottotenente di complemento degli Alpini, il 17 maggio 1935 partì animato da fiero entusiasmo per l'impresa d'Africa, ove prese parte con i reparti indigeni a tutti i combattimenti, distinguendosi per ardimento e valore. Il 27 febbraio scorso la compagnia di cui il sottotenente Ciani faceva parte, fu inviata al fuoco sulle alture dell'Amba Uork; contro nuclei regolari nemici, che tentavano di avvolgere il IX Battaglione. L'intenso nostro fuoco con fucili, mitragliatrici e bombe a mano fece arretrare il nemico, che venne quindi respinto con l'assalto all'arma bianca. Il sottotenente Ciani, comandante di una sezione mitragliatrici, seppe assolvere in modo esemplare il compito assegnatogli. Caduto il capo-arma, egli ne prese il posto e col suo assestato tiro produceva nelle file nemiche grandi vuoti. Ferito gravemente non abbandonò l'arma, ma rimase calmo, incitando i suoi ascari a combattere.

Per questo suo esemplare comportamento è stato proposto per la decorazione, sul campo, con la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

«Comandante di una sezione mitragliatrici, impiegò in modo efficace le sue armi, infliggendo al nemico gravissime perdite. Ferito gravemente, rimaneva calmo, incitando i suoi ascari a combattere. Abbandonò il suo posto d'onore solo all'arrivo del suo comandante di compagnia. Fulgido esempio di dedizione alla Patria. - Torrente Quasquassè, 27 febbraio 1936-XIV».

Chiusura del corso allievi ufficiali del 152.o Fanteria

In occasione della chiusura del Corso, gli allievi ufficiali del 152.o Fanteria hanno deposto sul Monumento che ricorda i gloriosi Caduti del Reggimento una corona d'alloro. Alla cerimonia, semplice e austera, assistevano il ten. col. Santi, comandante il 152.o Regg., ed il Direttore del Corso cap. Colucci. Con commosse parole il comandante espresse il suo compiacimento per l'atto altamente significativo.

Riunione della Lega contro il cancro. Questa sera alle 19.30 nella Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena avrà luogo una seduta scientifica della sezione di Trieste della Lega contro il cancro, col seguente ordine del giorno: 1) dott. L. Logo[illegible]: a) Il centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori nel primo anno della sua attività; b) Esperienze su una reazione per la diagnosi precoce delle neoplasie. 2) [illegible]: Sulla diagnosi del carcinoma gastrico e intestinale.

La conferenza Szombathely al[illegible]gia. Stasera alle 20.30 nella Casa del Fascio il prof. [illegible] Szombathely [illegible] sul tema «L'Italia in Africa Orientale».

Ringraziamento sovrano. Nello storico evento della fondazione dell'Impero, le alunne della III B del Liceo «Timeus» hanno voluto esprimere il loro giubilo a S. M. il Re, Restauratore di Etiopia, con un fervido telegramma di omaggio. All'alunna [illegible] Bruna Müller è pervenuta la seguente risposta: «Ringrazio nome Augusto Sovrano della gentile manifestazione. - Gen. [illegible] di Bernezzo».

Esami per conduttori di generatori di vapore, fissi, semifissi e di locomobili. Il R. Ispettorato corporativo, Circolo di Trieste, via Carducci 6, riferendosi all'avviso [illegible] avverte gli interessati che [illegible] presentazione [illegible] l'ammissione [illegible] sollecitino [illegible] domanda [illegible] di rito [illegible] appena [illegible] comunicato l'inizio degli esami [illegible] recente [illegible] per quest'anno [illegible] ammessi [illegible] il certificato [illegible] lettera c) [illegible] 22 aprile [illegible]

Celebrazioni della Vittoria
Al Tribunale

Alla prima sezione civile del Tribunale, il comm. Raimondo Conte del Balzo, prima di aprire l'udienza, ha esaltato con nobili ed elevate parole, tra il generale consenso, la trionfale vittoria delle armi italiane e la fondazione dell'Impero, formulando i migliori voti per i destini della Patria, esprimendo vivissima gratitudine al Duce e inneggiando alla Casa Savoia e a S. M. il Re.

Omaggio ai Caduti

Gli alunni e le alunne dell'Istituto di coltura si sono recati ieri mattina in pellegrinaggio sul colle di San Giusto, dove davanti al monumento dei Caduti hanno deposto una magnifica corona di alloro. Il direttore Pasqualis ha ordinato alcuni minuti di raccoglimento; quindi gli scolari hanno levato un alto grido di evviva al Re e Imperatore e al Duce. Dopo la manifestazione tra canti patriotici fecero ritorno alla loro sede.

Al Rotary Club

All'ultima riunione del Rotary Club, il presidente avv. Piero Pieri ricordò l'immensa plebiscitaria manifestazione svoltasi sabato scorso nel cuore di Roma di fronte al Colle Capitolino e alla mole del Monumento della Vittoria. Lesse lo scultoreo discorso del Duce consacrante la fondazione dell'Impero da lui voluto, che fu sogno di poeti, di eroi e di soldati ed espresse il voto che tutti gli italiani se ne mostrino degni, facendo opera di pace e di cooperazione.

Gli artisti, i collezionisti e la Mostra del fanciullo nell'arte

L'annuncio della importante manifestazione del Giugno Triestino organizzata dal locale Sindacato Belle Arti in collaborazione con l'associazione Nazionale Fascista donne artiste e laureate e la Comunità dei collezionisti d'Arte, ha destato in città il più vivo interesse.

La mostra dovrà riuscire una delle più belle manifestazioni del genere e sappiamo che molti artisti, si sono messi da tempo al lavoro. Però anche i collezionisti e i possessori di quadri ispirati al fanciullo hanno preso contatto con la Comunità dei collezionisti per partecipare e collaborare al buon esito dell'originale iniziativa.

I quadri vanno denunciati al segretario della Comunità dott. Oreste Basilio, via Beccaria, telefono 4239, il quale fornirà tutte le informazioni necessarie. Dato che l'esposizione dovrà andare a completare il programma del Giugno Triestino, tutti i cittadini sono invitati a collaborare. Il Comitato esecutivo intanto si è messo al lavoro per studiare un particolare adattamento delle Sale del Palazzo della Borsa, che verranno completamente trasformate per l'occasione.

La villeggiatura marina del Dopolavoro a Grado

Sono state distribuite, da parecchio tempo, molte migliaia di opuscoli e di manifestini contenenti il programma e la pubblicità per la villeggiatura marina del Dopolavoro Grado. Questa originale forma di assistenza dopolavoristica, che durerà da giugno a settembre, è destinata ad essere una delle più vive e alte affermazioni di quel programma che il Duce ha segnato per la sanità di chi lavora negli uffici e nelle officine.

L'ispettorato superiore della V zona del Dopolavoro — quello di Trieste — sulla scorta delle esperienze compiute l'anno scorso, e su quelle dei campeggi e villeggiature dopolavoristiche in genere, ha ideato e iniziato l'attuazione di un programma che ha raccolto le maggiori adesioni.

Il successo del progetto

Grado, infatti, sarà il centro di raccolta non solo dei dopolavoristi di Trieste, ma di quelli delle Tre Venezie e delle provincie di Como, Sondrio, Pavia, Milano, Cremona, Brescia, Mantova, Bologna, Parma e Ferrara. L'adesione al progetto del nostro Dopolavoro non poteva essere più ampia e più cordiale così che è giusto prevedere, che se l'anno scorso i partecipanti alla villeggiatura organizzata dal Dopolavoro sono stati circa 500, quest'anno saranno sicuramente più del doppio.

La preparazione materiale e tecnica per la villeggiatura gradese è già compiuta. Un grande albergo è a completa disposizione del Dopolavoro che, all'occorrenza, potrà disporre anche di eleganti pensioni. Come è naturale i prezzi per tale villeggiatura, che sarà divisa — per comodità di avvicendamento — in turni settimanali di sette giorni, o multipli di questi, sono stati mantenuti in misura davvero esigua: 108 lire settimanali.

Ma a dire 108 lire, senza enumerare i diritti del villeggiante, che godrà della massima indipendenza personale, è voler diminuire l'utilità e la genialità dell'iniziativa. Nella retta settimanale, dunque, è compreso: caffè-latte o cioccolato con pane e burro al mattino, la prima e la seconda colazione consistente in minestra, risotto o pasta asciutta, vitello arrosto o pesce con due contorni, frutta o dolce o formaggio e pane. Il pernottamento in stanze comode, pulite e ben arieggiate da uno o due letti. Il diritto di accesso alla spiaggia, il posto nella tenda riservata al massimo a quattro persone. Per i bambini sino ai sei anni, accompagnati dai loro genitori, la retta settimanale sarà di 64 lire.

Perfetta organizzazione

La meticolosità dell'organizzazione — indice sicuro del successo — non si è fermata a questi dettagli, ma si è allargata ai trasporti, ha pensato alle escursioni turistiche, ha previsto ogni desiderio — che rientri nel programma della villeggiatura dopolavoristica, s' intende — per dar modo ai partecipanti delle altre provincie di conoscere la regione importantissima, artisticamente e storicamente, che è alle spalle di Grado.

L'artistico programma, stampato per cura del nostro Dopolavoro, dopo l'elencazione dei vari privilegi riservati ai dopolavoristi durante la villeggiatura — come, ad esempio, oltre all'organizzazione logistica e turistica, l'assicurazione a cura dell'O. N. D., l'assistenza tecnica e sanitaria di appositi incaricati, la preparazione di feste, gare e gite — passa a ricordare la bellezza della regione.

Non si può parlare di Grado, neanche ai triestini, senza enumerare le ricchezze naturali e artistiche raccolte in questo scrigno meraviglioso. Sia che si arrivi con il piroscafo, sia che si raggiunga la cittadina per le vie di terra, è sempre un' incomparabile visione quella che accoglie e accompagna il viaggiatore.

Arte e turismo

Dal mare si gode del sorgere di quest'oasi bianca — segnata dalla violenza verde dei giardini, punteggiata dai mille colori delle capanne ordinate sulla spiaggia — dolce nella sua grazia veneta che sembra ricantare, col suono delle campane, il benvenuto. Chi giunge con la ferrovia, o con gli automezzi, dopo essere stato appena sfiorato dalla nascosta suggestione di Aquileia, è preso dalla visione della laguna che, pur nella sua uniformità, ha una sua tutta particolare bellezza; quella bellezza che viene dall'insolito, dall'originalità, dal capriccio della natura.

Ma queste son cose che i villeggianti già sanno o vedranno da soli. Come vedranno e godranno, durante i loro liberi vagabondaggi turistici, le meraviglie di Aquileia, le processioni di Barbana, le pescate al chiaro di luna, e allontanandosi un po', i Campi di battaglia e Postumia.

Forse, ciò che molti non conoscono sono le particolarità terapeutiche del sole, della sabbia, dell'acqua, e dell'aria di Grado. E' alla salsedine del mare, all'aria fortemente ozonizzata che Grado deve la sua fama internazionale. Medici e specialisti hanno costruito, su queste basi indistruttibili, gli edifici della scienza curativa. Basti ricordare le terme marine, impianto unico del suo genere in tutta Italia e le sabbiature particolarmente indicate per le artriti, i reumi, le malattie femminili, l'obesità ecc.

Ma a Grado si curano anche, e con risultati ottimi, raffreddori e asma del fieno, psoriasi, neurosi, nevrastenia e tutte quelle altre disgrazie che tormentano chi lavora tutto l'anno.

Come vuole il Duce

Ecco quindi che accanto agli svaghi, ai divertimenti, al riposo i dopolavoristi potranno beneficiare di cure specializzate, senza con ciò contravvenire alle disposizioni del Dopolavoro che stabilisce non possono partecipare alla villeggiatura che persone sane. Giacchè tutti questi inconvenienti spesso non sono designati come malattie, ma sono piuttosto considerati malanni, cioè veri e propri pesi che ci trasciniamo dietro di anno in anno in attesa che questi ci trascinino, un giorno, dietro a loro.

Tutto ciò non è che un inciso nel vasto, attraente programma lanciato dal nostro Dopolavoro. Di quel programma ch'è una prova dell'operosità che anima gerarchi e gregari nell'attuazione delle direttive fissate dal Capo ed è un'affermazione dei più alti principi della Rivoluzione fascista.

Dopo il rapporto dell'«Anac». Ai telegrammi spediti in occasione del rapporto annuale degli automobilisti in congedo sono pervenute le seguenti risposte. Da S. E. il Generale Pugnani, capo dell'Ispettorato del materiale automobilistico del Ministero della Guerra: «Graditamente commosso ricambio saluto cordiale camerati triestini, dolente che impegni Africa Orientale abbiano costretto sospensione pellegrinaggio annuale Pili ricordo nostri Caduti». Dal col. Primiceri, comandante del 5 Autocentro: «Automobilisti 5.o Autocentro grati e commossi ricambiano cameratesco saluto agli automobilisti in congedo sentendosi ad essi uniti dalla stessa fede che animò i compagni Caduti».

STATO CIVILE DI TRIESTE	
14 maggio 1936-XIV	
Nati vivi	7
maschi 3, femmine 4.	
Nati morti	—
Morti	9
Matrimoni	10

"L'Etiopia di ieri e di domani,, nella conferenza Filipuzzi al G. R. F. "Trevisan,,

Ieri sera, nella sala maggiore del Gruppo Rionale Fascista «M. Trevisan» il dott. Angelo Filipuzzi ha tenuto una conferenza su «L'Etiopia di ieri e di domani». Presentato dal delegato della Sezione cultura e propaganda del Gruppo stesso, il quale ha illustrato brevemente l'alto valore delle nostre ultime conquiste in Africa Orientale, che ci hanno portato alla costituzione dell'Impero, il Filipuzzi fece un quadro delle popolazioni, degli usi e delle religioni dell'Etiopia.

L'oratore trattò quindi delle culture agrarie, spiegando chiaramente come si possa redimere quella terra, ora quasi totalmente incolta, e parlò ancora della ricchezza mineraria della regione, per passare poi a spiegare come gli italiani riusciranno a coltivare questo nuovo territorio coloniale. Rilevò infine che il territorio abissino è capace di contenere, oltre agli abitanti indigeni, ancora 80 milioni di bianchi. Alla fine della conferenza, che è stata illustrata da molte diapositive, il pubblico ha vivamente applaudito l'oratore.

"Gli ebrei nel XIX secolo,, Una conferenza al Convegno di Studi Ebraici

Nell'affollata sede del Convegno di Studi Ebraici, il signor Ignazio Crespi ha tenuto iersera l'annunciata conferenza nella quale, con lucide sintesi ha illustrato la posizione sociale e politica nei vari Paesi d'Europa del popolo ebraico, detto da uno storico israelita «il veterano dei popoli». E per giustificare questa qualifica sono bastati al conferenziere rapidi accenni alle sofferenze, alle persecuzioni, ai massacri di cui per lunghi secoli dopo la sua dispersione esso fu vittima, fino alle soglie del Novecento, che doveva segnare l'inizio della emancipazione.

Fu soltanto allora che agli ebrei furono riconosciuti in quasi tutti i Paesi numerosi diritti di convivenza sociale, mentre che in passato quasi tutti i diritti stessi erano stati loro negati. E dal Novecento data il diritto di cittadinanza politica nei principali Paesi d'Europa, accordato molto tempo dopo che di fatto gli ebrei si erano dimostrati spiritualmente cittadini dei Paesi che da secoli ormai li ospitavano.

Il conferenziere ha quindi analizzato la posizione degli ebrei nei singoli Paesi e le legislazioni liberali e restrittive che la qualificavano rispetto agli altri cittadini della stessa Nazione. Menziona le 650 leggi di esclusione dalla Russia dei Romanoff ed illustra la nascita dell'antisemitismo nella Germania, non ancora imperiale. Illustra infine la rapida emancipazione degli israeliti prima nel liberale Piemonte, poi in tutti gli altri Stati italiani, e la parte attiva e patriottica sostenuta dagli ebrei della Penisola per le lotte per l'indipendenza.

La chiara e dotta conferenza è stata seguita dal colto uditorio col più intenso interesse ed è stata salutata alla fine da lunghi e cordiali applausi.

Prima mostra interprovinciale delle ciliege a Gorizia

Ad iniziativa del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Gorizia, d'intesa e con la collaborazione delle istituzioni tecniche e delle organizzazioni sindacali interessate, avrà luogo a Gorizia il giorno 14 giugno 1936-XIV la Prima mostra interprovinciale delle ciliege.

Alla Mostra, che sarà tenuta nel mercato coperto di Gorizia, verranno ammessi i prodotti delle Provincie delle Tre Venezie, con ciò che vi potranno partecipare i produttori singoli e associati, i commercianti singoli e associati che curano la preparazione mercantile delle frutta e il traffico delle stesse all'interno e all'estero, nonchè gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.

La Mostra comprenderà le seguenti sezioni: produttori, esportatori, fabbricanti conserve di ciliege, ciliege in scatola e solforate, concentrati, ecc., fabbricanti d'imballaggi, didattica. I posteggi debitamente allestiti e gli imballaggi nei quali saranno esposti alla Mostra i singoli campioni di ciliege saranno forniti gratuitamente dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa a Gorizia. Ai partecipanti saranno assegnati premi in denaro e diplomi. Gli interessati che intendono prendere parte alla Mostra sono invitati sin d'ora a richiedere all' Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Gorizia (via Duca d'Aosta 55) l'apposito modulo d'iscrizione. Maggiori chiarimenti sull'iniziativa potranno essere pure forniti agli interessati dall'Ispettorato provinciale suddetto.

Conferenza al «Quis contra nos?». Sabato, alle 20.30, il prof. Giovanni Peisino, astronomo nel R. Osservatorio di Trieste, del Gruppo rionale «Quis contra nos?», parlerà sull'argomento «Un'escursione fra gli astri». La conferenza sarà illustrata da numerose interessanti proiezioni. Ingresso libero. Domenica, dalle 18, inizio dei trattenimenti familiari all'aperto per fascisti, soci e simpatizzanti.

Tombola pro pane dei poveri. Domenica, alle 18.30, si terrà sul colle di Montuzza un pubblico giuoco di tombola pro pane dei poveri. I premi assomano a lire 2000: quaterna 200, cinquina 300, I tombola 1200 e II tombola lire 300. Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire 1. Suonerà la banda dell'Oratorio.

Raduni di combattenti

I combattenti a Napoli per il monumento a Diaz

La Federazione provinciale combattenti comunica:

In occasione dell'inaugurazione del monumento al Maresciallo Diaz, Duca della Vittoria, che avrà luogo il 29 maggio, verrà effettuata a Napoli una solenne adunata alla quale potranno partecipare unicamente i combattenti e loro familiari.

La grande massa dei partecipanti dovrà viaggiare con le tradotte, nelle quali non potranno prender posto familiari, mentre invece un numero limitatissimo fruirà della tariffa ridotta del 70 per cento e del 50 per cento per i familiari con decorrenza dal 25 al 31 maggio.

I viaggi collettivi si effettueranno a mezzo tradotte, formate unicamente con vetture di terza classe, il cui itinerario, orario di partenza e di passaggio alle stazioni di raccolta sarà successivamente comunicato. Le tradotte giungeranno a Napoli nelle prime ore della mattinata di giovedì 28 maggio e ripartiranno nel tardo pomeriggio del 30 in modo da permettere ai partecipanti di visitare Napoli ed anche i dintorni con le facilitazioni d'uso per tutte le adunate. La tessera per il viaggio per gli isolati è fissata in L. 6 (sei) e per quelli fruenti delle tradotte in Lire trentuna (31).

A cura delle autorità militari saranno preparati degli accantonamenti in caserma con paglia a terra. E' desiderabile che i partecipanti indossino la divisa di combattente con elmetto e decorazioni di guerra. Non è consentito l'uso di camicie grigio verde o d'altro colore che non sia la nera se fascista e bianca per i non iscritti al Partito. Le iscrizioni, accompagnate dal relativo importo si ricevono a tutto il giorno 18 corrente alla Segreteria della Federazione, Casa del Combattente via XXIV Maggio 4, tel. 30-59.

I bersaglieri a Roma

Come annunciato, nei giorni 20, 21 e 22 giugno i bersaglieri di tutta Italia celebreranno in Roma il centenario della fondazione del loro Corpo con una grandiosa adunata nazionale. All'adunata saranno pure ammessi i familiari dei bersaglieri e simpatizzanti.

I tipi di tessere per il raduno sono pertanto così ripartiti: Tessera tipo A, per bersaglieri, con diritto al viaggio Trieste-Roma e ritorno in treno speciale, alla medaglia ricordo del centenario e al numero unico, e costa L. 40. Tessera tipo AA, per familiari e simpatizzanti, con i diritti del tipo A, costa L. 50. Tessera tipo B, per bersaglieri, con diritto alla riduzione del 70 per cento in treno ordinario, ecc., costa L. 12. Tessera tipo C, familiari e simpatizzanti, con diritto alla riduzione del 50 per cento in treno ordinario ecc., costa L. 15. Sono inoltre istituiti, e nella stessa misura sia per i bersaglieri, familiari che simpatizzanti; dei buoni pasto a L. 5.50 e dei buoni alloggi che variano da L. 20 a L. 6 al letto.

Per tutti i chiarimenti del caso e per le prenotazioni, la segreteria della Sezione bersaglieri «E. Toti» (Casa del Combattente) è aperta seralmente dalle ore 19 alle 20.30.

I genieri a Firenze

La IV Adunata nazionale dell'Arma del Genio, indetta a Firenze per i giorni 23, 24 e 25 maggio, sarà presenziata da S. A. R. il Duca di Pistoia, in rappresentanza di S. M. il Re, e dal geniere S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici, in rappresentanza del Governo. E' imminente la chiusura delle iscrizioni, che si ricevono ancora presso la sede sociale (Casa del Combattente) ed agli uffici della «Cit», «Utat», biglietteria centrale e agenzia «Sat».

Notiziario commerciale

Tassa di scambio bestiame da macello tariffa per capo a decorrere dal 15 maggio 1936-XIV. Il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle tasse sugli Affari, Div. I - Prot. n. 69756 dd. 8 maggio 1936-XIV comunica: Dal 15 maggio 1936 e fino a nuove determinazioni, per la riscossione della tassa di scambio sul bestiame da macello, a mente delle disposizioni contenute nel titolo XII del testo di legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1930, n. 1011, ed agli effetti dell'art. 73 della legge stessa, deve adottarsi la seguente tariffa, che determina la quota fissa di tassa da riscuotersi per ogni capo di bestiame, giusta le specificazioni e discriminazioni indicate nella tariffa medesima, in base all'aliquota di tassa di lire 3%, stabilita dal R. decreto-legge 22 marzo 1932, n. 206. In relazione alle richiamate disposizioni del testo di legge sulla tassa di scambio, si avverte quanto segue: 1) L'adozione della tariffa per la riscossione della tassa di scambio sul bestiame, sia al momento della macellazione che all'atto del pagamento dell'imposta di consumo sulla carne, è obbligatoria in tutti i Comuni del Regno. 2) E' abolito ogni limite di esenzione nei riguardi di privati, di proprietari coltivatori di fondi, ecc. che procedano alla macellazione di bestiame per il proprio consumo. Tariffa per le varie specie di bestiame (tassa fissa per capo): 1. Buoi: a) di peso vivo superiore a kg. 400 lire 50; b) di peso vivo non superiore a kg. 400 lire 33. 2. Vacche: a) di peso vivo superiore a kg. 400 lire 38; b) di peso vivo inferiore a kg. 400 lire 23. 3. Tori: a) di peso vivo superiore a kg. 500 lire 48; b) di peso vivo inferiore a kg. 500 lire 31. 4. Vitelli e vitelloni: a) di peso vivo superiore a kg. 250 lire 40; b) di peso vivo superiore a kg. 120 e non superiore a kg. 250 lire 26; c) di peso vivo superiore a kg. 80 e non superiore a kg. 120 lire 15. 5. Vitelli di peso vivo non superiore a kg. 80 lire 10. 6. Suini: a) di peso vivo superiore a kg. 170 lire 22; b) di peso vivo superiore a kg. 130 e non superiore a kg. 170 lire 18; c) di peso vivo superiore a kg. 100 e non superiore a kg. 130 lire 12; d) di peso vivo non superiore a kg. 100 e suini di qualunque peso macellati dagli allevatori e dai privati per uso esclusivo della propria famiglia lire 9; e) suini lattanti di peso non superiore a kg. 20 lire 3. 7. Pecore, capre e montoni lire 3. 8. Agnelli e capretti lire 1.10. 9. Bestiame equino per il quale la tassa di scambio sia da riscuotersi all'atto della macellazione o del pagamento dell'imposta di consumo sulle relative carni, in confronto di commercianti, industriali ed esercenti, nel caso di cui all'art. 65, secondo comma, della legge sulla tassa di scambio: a) cavalli lire 16; b) muli lire 8; c) asini lire 4.60.

Registrazione del lavoro straordinario. L'Unione fascista dei commercianti comunica quanto segue: Poichè in occasione dell'esame di controversie individuali di lavoro risulta molto spesso controversa la prova dell'effettuazione o meno di lavoro straordinario e della relativa retribuzione, si fa presente a tutti i datori di lavoro che in base all'art. 12 del regolamento per l'attuazione della legge sull'orario di lavoro, approvato con R. D. 10 settembre 1923, n. 1955, è fatto obbligo di registrare sul libro paga giornalmente e per ciascun lavoratore il numero di ore di lavoro straordinario, distintamente da quello delle ore di lavoro normali e di far risultare distinti su tale libro, per ogni periodo di paga, l'importo pagato per le ore normali di lavoro da quello pagato per lavoro straordinario. La contravvenzione a tale obbligo è punibile con un'ammenda da lire 100 a lire 500.

Denuncia giacenze pelli bovine grezze, conciate, ecc. L'Unione dei commercianti comunica che in base al decreto ministeriale 1.o maggio a. c., n. 106, chiunque detenga per qualsiasi titolo anche come sequestratario o depositario pelli bovine grezze, conciate o in corso di concia, nazionali o nazionalizzate, qualunque sia l'età ed il sesso dei bovini da cui provengono e lo scacco in peso, ha l'obbligo di farne denuncia per iscritto, precisando la qualità, la quantità e il luogo di deposito. Nella denuncia saranno indicate, con voci separate, le vacchette esotiche di qualunque provenienza. Le denuncie devono essere presentate all'Unione entro il 20 corrente.

Pagamento tasse concessioni governative per gli esercizi pubblici. L'Unione dei commercianti richiama l'attenzione di tutti i proprietari di pubblici esercizi sull'obbligo di pagare entro il corrente mese di maggio la seconda rata delle tasse di concessione governativa per la vendita degli alcoolici e dei superalcoolici. Tale obbligo è esteso anche a quelli esercenti che hanno pagato la prima rata dopo il 31 dicembre per modo che tutti coloro che al 30 maggio non avranno pagato l'intero ammontare della tassa saranno soggetti a forti penalità, fra le quali anche la revoca della licenza.

Esenzione dei diritti di banchina per le merci sbarcate a Caifa. In base ad analoga comunicazione avuta dal Lloyd Triestino il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa informa che in seguito alla sospensione del lavoro a Giaffa, il Governo palestinese ha disposto che le merci manifestate per colà e sbarcate a Caifa, dopo la proclamazione dello sciopero generale a Giaffa, sieno esenti dal diritto di banchina (Wharfage dues).

Notiziario artigiano

Campionati nazionali fra apprendisti di botteghe artigiane

Anche nell'anno XIV la Federazione nazionale fascista degli artigiani indice i Campionati nazionali tra apprendisti artigiani per i mestieri di ceramisti tornianti, decoratori edili, formatori progettisti in gesso, intarsiatori, lattonieri, meccanici tornitori, mobilieri, modellisti formatori meccanici, orafi e orologiai riparatori. Le gare provinciali si svolgeranno a Trieste entro il mese di giugno, quelle nazionali a Roma nel mese di ottobre. I vincitori delle gare provinciali saranno prescelti per recarsi a Roma a spese della Federazione nazionale fascista degli artigiani. I campionati consisteranno nella esecuzione, in un determinato tempo, di un oggetto e di un disegno a tema fisso. Per iscriversi ai Campionati occorre avere fra i 14 e i 18 anni di età ed essere iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste. Tutti quegli apprendisti che desiderano iscriversi possono farlo rivolgendosi alla Segreteria provinciale dell'Artigianato, in via Diaz 6.

Orario studi fotografici

A richiesta della Segreteria provinciale di Trieste della Federazione nazionale fascista degli artigiani, col parere favorevole dell' Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Trieste, S. E. il Prefetto ha autorizzato i fotografi di tenere aperti i propri studi durante le domeniche comprese nel periodo delle Cresime e cioè fino a tutto il 31 luglio p. v. Ai dipendenti che presteranno lavoro straordinario saranno corrisposte le maggiorazioni di paga previste dall'articolo 20 del vigente Contratto collettivo di lavoro.

Trieste-Miramare-Grignano. Con domenica il piroscafo «Grignano» inizierà le gite domenicali col seguente orario: Da Trieste (radice del molo Audace) alle 10, 14.30 e 16; da Miramare-Grignano alle 12.30, 15 e 19.

ASTERISCHI

Alla Mostra permanente artigiana

Numerosi sono sempre i frequentatori della Mostra permanente artigiana di via Diaz 6, organizzata e regolarmente aggiornata e abbellita di nuovi lavori, dall'Istituto delle Piccole Industrie. Essa raccoglie quanto di meglio l'artigianato può offrire in quanto a buon gusto signorilità e finezza degli oggetti e lavori esposti. Dalle ceramiche ben tornite ai fini merletti, dai curatissimi lavori in cuoio ai delicati fiori in piuma, vi è tutta una serie di oggetti artistici da contemplare e ammirare. Ciò che fa apprezzare di più queste produzioni, è ora la cura tranquilla e paziente della fine cucitrice, ora l'estro ardente dell'artista che affiora da questi lavori, dovuti agli artigiani di tutta Italia e disposti con vera grazia nelle eleganti vetrine. La Mostra è aperta al pubblico dalle 16 alle 19.30.

Oggi e domani

una dimostratrice del famoso Istituto di bellezza Meryclaire sarà a disposizione delle signore presso l'Albergo Corso. Le dimostrazioni vengono fatte in collaborazione della spett. Profumeria E. Gentilli, telefono 45-22, che accetta appuntamenti.

«La Madonna nella pittura». Il prof. Giuseppe Matteo Campitelli, presidente dell'Associazione triestina «Amici dell'Arte Sacra», terrà domenica 17 alle 21 nella Sala di via del Ronco 12, una conferenza interessantissima sul tema «La Madonna nella pittura», illustrata da magnifiche proiezioni luminose riproducenti opere dei nostri più grandi geni. Gli artisti e gli studiosi sono tutti invitati: l'ingresso è libero.

I nuovi compiti della scienza nell'Africa nostra

Il commosso omaggio dell'Accademia d'Italia al Re tre volte vittorioso e al Duce dell'Impero

ROMA, 14

Nella sede della Farnesina, la Reale Accademia d'Italia si è riunita oggi alle ore 10 in adunanza generale straordinaria sotto la presidenza di S. E. Guglielmo Marconi. Erano presenti gli Accademici Luzio, Mascagni, Panzini, Pirandello, Bottazzi, Canonica, Formichi, Orestano, Volpe, Marinetti, Dainelli, Coppola, Brasini, Piacentini, Vallauri, Parravano, Fermi, Guidi, Tito, Farinelli, De Blasi, Tucci, Pascarella, Jannaccone, Bontempelli, Romanelli, Giordani, Benini, Riccobono, Nallino, Croppo, Bertoni, De Stefani, Selva, Patetta, Pettazzoni, Ferrazzi, Bianchi, Rondoni, Giovannoni. Gli Accademici Pirotta, Giordano, Romagnoli, Severi, Novaro, Anzillotti, Bazzani, Pariberi, Pavolini, Ojetti, Perosi, Carena, assenti per forza maggiore, avevano mandato la loro fervida adesione. Fungeva da segretario il cancelliere prof. Marpicati.

Il voto

Il presidente, aperta la seduta, ha dato notizia degli studi e delle missioni scientifiche relative ai territori e alle popolazioni etiopiche predisposte già al 15 novembre u. s. e che la Reale Accademia d'Italia sta alacremente organizzando. Ha proposto quindi il voto seguente:

«La Reale Accademia d'Italia, nella sua solenne riunione del 14 maggio 1936-XIV, vibrante di commosso orgoglio, leva il pensiero riconoscente alla Sacra Maestà del Re, degno continuatore con progressione trionfale di una grande Dinastia nazionale, saggio in pace, tre volte vittorioso in guerra, saluta nel Duce il creatore potente della nuova Italia imperiale, esprime il suo profondo sentimento di ammirazione e di gratitudine ai condottieri, ai combattenti, ai lavoratori che sono tornati con romano ardimento e italiana intelligenza in Africa, a riportarvi il nome, il lavoro, la civiltà d'Italia; conferma il solenne impegno già preso con sicura fede nell'immancabile vittoria all'inizio della campagna e suggellato nell'ordine del giorno del 19 gennaio 1936, di concorrere con la sua competenza e i suoi mezzi alla soluzione dei problemi posti dalla Vittoria nel nuovo e italiano Impero d'Etiopia; delibera di presentare un indirizzo di omaggio a S. M. Vittorio Emanuele III e al Duce».

L'assemblea ha approvato il voto con vivissime acclamazioni. Gli Accademici hanno formulato gli indirizzi di omaggio a S. M. e al Duce, che hanno dato luogo ad una rinnovata manifestazione di fede e di esultanza. La manifestazione si è rinnovata calorosamente allorchè, su invito del Presidente, ha preso la parola l'Accademico Marinetti, reduce dall'Africa Orientale, il quale ha esaltato l'eroismo degli Eserciti d'Africa e il genio animatore del Duce. Alle ore 11.30 una deputazione dell'Accademia, in uniforme accademica, composta dal presidente Marconi, dai membri del Consiglio accademico Luzio, Vallauri, Formichi, Mascagni, Parravano, Marinetti, accompagnata dal cancelliere Marpicati, s'è recata al Palazzo del Quirinale. Introdotta all'augusta presenza di S. M., Guglielmo Marconi ha letto il seguente indirizzo di omaggio:

L'indirizzo al Sovrano

«Sire! Sui sacri colli di Roma risorgono oggi, dopo 15 secoli, nel fulgore della Vittoria il nome e la forza dell'Impero, che si impersona nella Maestà Vostra. Grande ora è questa nella storia d'Italia e nella storia della Vostra Casa che — più visibilmente da un secolo — sono una sola e medesima storia. Grande ora nel fatale processo di quel Risorgimento che va dalla servitù all'Impero e di cui in ogni tappa la Nazione vide un Savoia alla sua testa e in un Savoia si riconobbe e si esaltò.

Il Vostro nobile avo Carlo Alberto osò volere e guidare, contro un formidabile Impero, la prima guerra dell'Indipendenza; guerra magnanima che, per quanto sfortunata, aprì pur sempre il solco del luminoso avvenire. Il Vostro grande avo Vittorio Emanuele II, Padre della Patria, con le tre guerre del '59, del '66, del '70, conquistò al popolo italiano l'indipendenza, l'unità, la dignità di grande Stato nazionale e gli restituì la sacra Capitale millenaria ed eterna: Roma. Il Vostro generoso Padre Umberto portò per primo oltre i confini ed oltre il mare la rinascente forza d'Italia, e piantò in terra di Africa, con la bandiera tricolore, le prime insegne del futuro Impero.

Voi stesso, Sire, nel Vostro glorioso regno, ogni volta che l'Italia giunse ad un bivio del suo cammino, con virile saggezza e sereno ardimento riconosceste ed additaste la strada sicura. Voi, ricostituiti, dopo un'oscura parentesi, l'animo e la potenza italiana, voleste e compiste la guerra di Libia, che ci diede, non solo nel Mediterraneo una Colonia romana e un serto di isole omeriche, ma anche una nuova coscienza del nostro valore e del nostro diritto. Voi, in un'ora grave di fato per l'Europa e per il mondo, contro ogni dubbio ed ogni opposta viltà, preferiste alla imbelle quiete il rischio tremendo glorioso e fecondo, e decideste il libero intervento dell'Italia nella più grande guerra della storia; e pure nei giorni più tragici fermamente credeste e ordinaste quella vittoria che è per se stessa il massimo bene dei popoli.

Quella vittoria che fu pagata con lo sforzo, con l'abnegazione e col sangue di seicentosettantaduemila morti ma che, se pur fu frodata dei suoi più legittimi frutti, uno almeno, il più prezioso, conservò inviolato e inviolabile al popolo italiano: quello di un'eroica coscienza e di una eroica volontà.

Potenza, lavoro, civiltà

Voi, nella Rivoluzione delle Camicie Nere e nel suo Capo mandato da Dio, prontamente riconosceste e consacraste, con regale sapienza, la resurrezione fatale della romanità dell'Italia. Voi, ad opera del Vostro grande Ministro restituiste alla Nazione italiana, con la conciliazione, l'unità della coscienza patriottica e religiosa, la seconda romanità dell'Italia.

Voi oggi finalmente stendete oltre il mare, sulla profonda e feconda terra africana, dal Mediterraneo al libero Oceano, il Vostro scettro italiano del nuovo Impero, che la onniveggenza e l'ardimento di un genio politico, la virtù romana dei capitani e dei soldati, l'animo invitto e invincibile della Nazione intera, hanno, nel Vostro nome, contro tutto e tutti, conquistato per sempre. Impero di potenza, di lavoro, di civiltà. In nome di questa civiltà, ancora una volta romana, alla Reale Accademia d'Italia, che ne custodisce l'anima millenaria e il sempre rifiorente tesoro, consentite, o Sire, di esprimerVi con commossa reverenza i Suoi sentimenti di gioia, di fierezza e di devozione».

Il Sovrano ha manifestato il suo augusto gradimento. Indi la stessa deputazione si è recata a Palazzo Venezia, dove è stata ricevuta dal Duce.

ROMA E L'ASIA

Il Duce traccia le direttive all'Istituto per l'Oriente

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, senatore Gentile, e il vicepresidente dell'Istituto stesso, l'Accademico d'Italia Giuseppe Tucci. Il presidente ha ampiamente riferito sull'attività svolta dall'Istituto in questi ultimi tempi ed ha offerto in omaggio al Duce le pubblicazioni dell'Istituto.

L'opera dell'Istituto ha assunto forme diverse: oltre all'attività editoriale comprendente la pubblicazione di una rivista mensile e di monografie di carattere culturale e politico, dovute a eminenti orientalisti e uomini politici, l'Istituto ha organizzato corsi di cinese, giapponese, indostano e bengalico, tenuti da professori delle rispettive Nazioni e molto frequentati da studenti e professionisti. Sotto i suoi auspici si è svolta una serie di conferenze di carattere culturale e politico concernente i Paesi dell'Asia media ed estrema, seguite con vivo interesse dal pubblico colto della Capitale.

Borse di studio sono state erogate a studenti orientali che hanno frequentato l'Università di Roma, conseguendovi le relative lauree. L'Istituto fornisce ogni 10 giorni al giornale radio brevi notizie riassuntive ed esplicative dei movimenti politici e della situazione economica dei Paesi estremi orientali; le notizie sono tratte da fonti locali.

Ottimo risultato hanno avuto gli scambi culturali con il Giappone, tra cui assai importante lo scambio di professori, in virtù del quale S. E. Severi si è recato in Giappone a tenervi un corso di calcolo infinitesimale e il prof. Tanaka dell'Università di Tokio è venuto a Roma per una serie di conferenze giuridiche. Sono attualmente in corso con la Kokusai Bunka Shinkokai trattative per addivenire a scambi di borse di studio che permettano a studiosi giapponesi di venire in Italia a compiervi studi d'arte e di scienza e, reciprocamente, a studiosi italiani di recarsi per analoghi scopi in Giappone. Notevole sviluppo va assumendo la biblioteca dell'Istituto, cui largo contributo è stato dato dal generoso dono della famiglia del compianto Alberto Casalini, la quale ha legato all'Istituto la considerevole raccolta di testi e di libri di cultura cinesi, appartenenti all'illustre cinologo.

Il Duce si è compiaciuto dell'opera svolta finora dall'Istituto, opera che ha notevolmente contribuito a rafforzare i legami culturali tra l'Italia e i Paesi dell'Oriente Medio ed Estremo e ha impartito le opportune direttive per rendere più viva ed efficace la diffusione della cultura italiana nei più lontani Paesi dell'Asia e, nello stesso tempo, per avvicinare il popolo italiano alle maggiori espressioni dell'arte e del pensiero orientale.

La risposta del Vicerè al saluto della Società geografica

ROMA, 14

Il presidente della Reale Società Geografica S. E. Zoli ha inviato al Maresciallo Badoglio un fervido saluto inneggiando al Condottiero insigne e alle gloriose truppe nella trionfale marcia su Addis Abeba, ricordando che sulla via di questa a Let Marafia giace la tomba dell'illustre pioniere Orazio Antinore, fondatore nel 1877 della prima stazione di italianità in Etiopia per opera della Reale Società Geografica Italiana. Il Vicerè Maresciallo Badoglio gli ha così risposto da Addis Abeba:

«A nome mio e delle truppe vittoriose ringrazio vivamente V. E. e la Reale Società Geografica».

Ex suddito abissino rimpatriato dal Consolato italiano di Sciangai

SCIANGAI, 14

Un abissino, ex suddito del negus, si è presentato stamane al Consolato generale d'Italia di Sciangai dichiarando di essere ora suddito dell'Italia e chiedendo e ottenendo dalle nostre autorità consolari il rimpatrio in Abissinia, ove pensa che potrà ora trovare lavoro. La notizia è messa in rilievo dalla locale stampa inglese.

La proposta del Cile e la commedia dei rinvii

GINEVRA, 14

Il Ministro degli Esteri inglese Eden, che come già è stato detto, ha voluto rimanere ancora un giorno a Ginevra nonostante che i lavori del Consiglio fossero terminati già ieri, è partito questa sera alla volta di Londra.

Nel corso della giornata il Ministro britannico ha avuto, tra l'altro, una conversazione con De Madariaga e una con Avenol, segretario generale della Lega. Quanto all'incontro con quest'ultimo, si dice che esso abbia vertito intorno alla procedura della prossima sessione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni, che avrà luogo nel prossimo giugno e che sarà egualmente presieduta dal rappresentante inglese giacchè, trattandosi di una sessione straordinaria, la consuetudine vuole che non vi sia trapasso di presidenza.

Poichè anche Litvinoff e il Ministro degli Esteri turco si sono anch'essi trattenuti oggi a Ginevra, se ne vuol trarre la conclusione che siano stati esaminati anche altri problemi, tra cui quello relativo alla rimilitarizzazione degli Stretti.

La sezione di informazioni della Lega ha diramato una lettera che il portoghese De Vasconcellos, nella sua qualità di presidente del Comitato di coordinazione, ha inviato al capo della delegazione del Cile, signor Rivas Vicuna, che è in pari tempo una risposta al noto documento che quest'ultimo fece pervenire il 12 maggio scorso al segretario generale della Lega proponendo l'abolizione delle sanzioni dato il ristabilimento della pace in Etiopia.

Nella sua lettera De Vasconcellos dice in sostanza che egli il 21 aprile scorso aveva informato i Governi rappresentati nel Comitato dei Diciotto che si proponeva, sotto riserva delle eventuali osservazioni, di convocare il Comitato stesso ad una data prossima alla riunione del Consiglio terminata ieri. Ora, poichè l'esecutivo societario ha deciso di riprendere la discussione circa la «vertenza italo-etiopica» nel prossimo mese di giugno, il signor De Vasconcellos propone a sua volta di rinviare la prevista riunione del Comitato dei Diciotto ad una data prossima alla nuova riunione del Consiglio della Lega.

Infine De Vasconcellos afferma che egli farà attenzione affinchè la lettera del rappresentante del Cile sia sottoposta «al Comitato che io presiedo all'epoca della prossima riunione, di guisa che possa essere discussa dai rappresentanti dei Governi facenti parte di questo stesso Comitato.»

Il Ministro degli Esteri polacco Beck è partito, diretto a Berlino, con l'aeroplano particolare inviatogli dal Ministro tedesco dell'Aria, Generale Göring.

Il Governo inglese di fronte all'Etiopia italiana

Baldwin architetta piani di riforma della Lega

LONDRA, 14

Il Primo Ministro Baldwin, parlando oggi all'Albert Hall a 8000 donne aderenti al partito conservatore ha, dato una precisa indicazione sulla linea di condotta del Governo britannico nei riguardi della Società delle Nazioni.

«Un esperimento»

Egli ha detto che in autunno proporrà una riforma della Lega, includendovi in modo preciso «le sanzioni militari», le quali non possono essere abolite»; che la Lega, per essere efficiente, deve avere come membri tutte le grandi Nazioni e che le clausole del «Covenant» devono entrare automaticamente in vigore.

Per quel che riguarda il conflitto italo-abissino Baldwin ha affermato che le sanzioni contro l'Italia sono state applicate «come un esperimento di politica internazionale», affermazione questa che meriterebbe un lungo commento e anche una ritorsione. A parte ciò, il discorso è stato assai interessante.

Voi sapete — ha detto il Primo Ministro — attraverso i discorsi che io ho pronunciato durante gli ultimi tre o quattro anni, che ho sempre tenuto un linea costante, basata sopra le mie convinzioni e i miei ideali e il desiderio di attenermi al «Covenant» della Società delle Nazioni. Gli ideali della Lega sono espressi nelle prime parole del «Covenant»: le Potenze contraenti approvano questo «Covenant» per promuovere la cooperazione internazionale e per raggiungere la pace e la sicurezza internazionale e non per promuovere la guerra. Questi obiettivi sono ancora gli scopi della nostra politica estera».

Baldwin ha poi continuato:

«Gli Stati Uniti, con nostro rincrescimento, non sono membri della Lega e, negli ultimi anni due grandi Potenze, la Germania e il Giappone, si sono ritirate. Non si tratta di sopravvalutare o di deprezzare le difficoltà create da questi Paesi, quando le sanzioni sono state discusse, ma è certo che la mancanza di tre grandi Potenze dalla Lega, ha costituito una grave difficoltà. Anche se voi considerate solamente le sanzioni economiche, come si poteva pensare che esse agissero rapidamente con questre tre grandi Potenze non legate agli obblighi del «Covenant?»

La Lega di domani

Probabilmente nella riunione di autunno della Società delle Nazioni si dovrà considerare quali mutamenti sono necessari allo Statuto.

Baldwin dice poi che la Granbretagna si è comportata come un membro leale della Società delle Nazioni, agendo, non secondo i propri interessi, ma nel desiderio di rispettare gli obblighi derivanti dal «Covenant». Tutti questi sforzi non sono riusciti a prevenire la guerra e noi e le altre Nazioni abbiamo davanti un grosso lavoro nei prossimi due o tre mesi. Sarebbe una follia voler ignorare la recente esperienza. Quali sono gli obiettivi che noi ci proponiamo?

Parlando a una riunione britannica posso essere biasimato se io mi sono proposto, prima di tutto, la sicurezza della nostra Patria e del nostro Impero? Dopo di ciò io mi preoccupo della pace d'Europa e della pace del mondo. Ma la nostra recente esperienza ha dimostrato che tutte le misure sono assolutamente senza efficacia, se non sono sostenute da una forza materiale. Per questo — dice Baldwin — il Governo ha deciso di rimediare alle deficenze della difesa nazionale. Le sanzioni probabilmente non avranno mai alcun successo, se i Paesi che devono applicarle non sono preparati a incorrere nei rischi di una guerra. Infatti le sanzioni militari sono una parte essenziale della sicurezza collettiva e, alla lunga e in certi casi, anche dopo molto tempo non possono essere evitate.

Le sanzioni automatiche

Uno dei problemi che più preoccupano gli inglesi è quello di rendere automatiche le sanzioni. Ciò porta a fare agire le norme del «Covenant» immediatamente, appena un'aggressione è compiuta senza che i membri della Lega si siano preventivamente consultati.

Baldwin ha detto che un accordo automatico è difficile a raggiungere, perchè vi sono molte difficoltà da superare. Quando gli Stati agiscono collettivamente, difficilmente si trovano d'accordo, perchè ciascuno di essi è una Stato sovrano e i rappresentanti di ciascuno Stato devono tener conto delle loro rispettive pubbliche opinioni.

Mentre Baldwin parlava all'Albert Hall, sir John Simon rispondeva per lui e per il Ministro Eden — che sarà a Londra di ritorno da Ginevra solo domani — alla quotidiana serie d'interrogazioni sulla politica estera e che nell'attuale momento interessano in modo particolare d'Italia. Molti deputati cercarono di chiarire l'atteggiamento attuale del Governo britannico di fronte al signor Tafari e al suo ex impero abissino.

Un socialista chiede se il Governo considera l'Abissinia come un regno pienamente indipendente e Ailè Sellassiè come un imperatore. Il Ministro risponde: «Il solo mutamento che il Governo britannico ha riconosciuto in Etiopia è che una larga parte di quel regno è sotto l'occupazione militare italiana».

Chi ha spinto Tafari a fuggire?

Un altro socialista vuol sapere se la decisione dell'imperatore d'Abissinia di rinunciare alla direzione degli affari è stata fatta sotto l'influenza dei rappresentanti di Francia o del Governo britannico ad Addis Abeba. E Simon: «Il Governo non ha ragioni di credere che il rappresentante della Francia abbia dato tale consiglio e il sospetto che il Ministro britannico abbia esercitato una influenza nel senso indicato dall'interrogante è completamente senza fondamento.»

Simon dice anche che la decisione dell'imperatore di rinunciare alla direzione degli affari non costituisce, secondo il Governo britannico, un'abdicazione nè può infirmare il suo riconoscimento come capo di uno Stato sovrano.

Un'interrogazione è poi fatta per sapere «quali passi intenda fare il Governo per restaurare il prestigio della Granbretagna in relazione alle sanzioni e agli armamenti», ma è rinviata «per desiderio del Governo».

Un altro chiede se il Governo britannico è stato informato che il barone Aloisi ha notificato alla Società delle Nazioni l'annessione dell'Abissinia all'Italia, e Simon risponde che il Governo britannico non ha avuto alcuna comunicazione ufficiale in questo senso.

Un altro ancora vuol sapere se il Governo francese ha imposto delle limitazioni all'imperatore di Abissinia, prima che lasciasse Gibuti, per costringerlo a rinunciare a ogni sua attività all'estero o se una simile pressione è stata fatta dal Governo britannico. Simon risponde che il Governo francese non ha fatto alcuna richiesta in questo senso e che Baldwin aveva già detto che l'imperatore si era impegnato di non partecipare all'organizzazione di ostilità, mentre si trovava in territorio sotto mandato britannico.

L'interrogante insiste: «Potete dare assicurazione che pressioni non sono state fatte e neppure saranno fatte perchè egli non venga in Inghilterra, come si dice?» E Simon: «Questo è un altro affare che deve essere oggetto di un'interrogazione separata.»

Replicando poi a un altro interrogante, Sir John Simon dice che la proposta di stabilire un effettivo blocco delle coste italiane fu studiata dal Comitato di coordinazione delle sanzioni dei Diciotto a Ginevra.

Vivace polemica di Churchill col fratello di Lord Cecil

LONDRA, 14

In una lettera pubblicata dal *Times*, Winston Churchill polemizza con Lord Hug Cecil, il quale, condividendo le opinioni sanzioniste ed antifasciste di suo fratello maggiore, si è espresso per varie ragioni contro l'Italia, la Francia, la Russia, il Giappone e la Germania. E' sconveniente — scrive Churchill — rilevare che le critiche di Cecil si rivolgono proprio alle cinque Potenze più armate e bellicose del mondo. Se queste Potenze nutrissero verso l'impreparata Inghilterra sentimenti analoghi a quelli espressi così violentemente da Cecil ed intendessero profittare della situazione, l'Inghilterra si troverebbe alquanto a mal partito. Sarebbe quindi bene che Cecil abbandonasse il proprio atteggiamento di censura, almeno in ordine di precedenza, cercando di giudicare con minore severità i due Paesi che meno probabilmente potrebbero mettere in pericolo la nostra sicurezza. Questo — conclude Churchill — è tanto più necessario in quanto senza almeno tre di questi potenti Stati la S. d. N. non offrirebbe riparo alcuno a favore degli Stati minori e malo armati di Europa.

Saggie parole di un Sottosegretario inglese

LONDRA, 14

Il capitano Walpace, Sottosegretario al Ministero del Commercio, parlando alle organizzazioni giovanili del partito conservatore, ha dichiarato di sperare che la presente crisi di politica estera varrà a fare apprezzare meglio le possibilità pratiche e le limitazioni della cooperazione nel campo internazionale. Secondo il Walpace gli sforzi della Lega non sono riusciti ad impedire il successo in Abissinia. Il fallimento della Lega non è imputabile al Governo britannico, anzi è avvenuto malgrado l'azione svolta da quest'ultimo. Comunque bisogna rendersi conto che una qualsiasi futura azione contro l'Italia, non varrebbe ad aiutare in alcun modo gli abissini.

Fra sei settimane
La sola cosa che può accadere

BERLINO, 14

La *Diplomatische Korrespondenz* non trova affatto giustificato l'aggettivo «saggia», che il *Times* ha dato alla deliberazione di aggiornamento della questione italo-etiopica presa dal Consiglio della S. d. N., soggiungendo che è impossibile che possa costituire per la Lega un programma il fatto che da una parte si evita un esame accurato della nuova situazione creata dall'Italia e dall'altra si prendano delle decisioni affrettate di natura politica.

Una nota da Berlino della *Frankfurter Zeitung*, rileva che se le cinque settimane che mancano ancora al 16 giugno potranno offrire alla Francia ed all'Inghilterra occasioni per chiarire le rispettive situazioni interne per quanto riguarda l'Abissinia non vi sarà di mutato che questo: che gli italiani vi si saranno stabiliti ancora più saldamente.

«Intanto, prosegue il giornale, le sanzioni continuano con le loro conseguenze dannose per l'economia di parecchi Stati, ma senza alcuna probabilità di arrecare un mutamento nella situazione generale. Per quanto riguarda quest'ultima rimane ancora decisivo quello che Baldwin ha detto alla Camera dei Comuni; se si accetta una sanzione senza essere pronti alla guerra non si è onesti fiduciari della Nazione. L'Inghilterra ha recentemente dichiarato di non essere pronta ed anche il popolo inglese non vuole la guerra. Perciò una liquidazione della situazione caotica che regna attualmente a Ginevra può consistere soltanto in una aperta dichiarazione; la politica della S. d. N., non onesta perchè inapplicabile, ha provocato un malanno dal quale si potrà uscire soltanto se si confessi apertamente lo sbaglio».

Arbitrii su arbitrii

GINEVRA, 14

La *Tribune de Lausanne*, osservato che Eden ha dichiarato un po' troppo presto che la risoluzione votata sulla questione italo-etiopica era stata presa all'unanimità, critica la strana pratica del Consiglio che fa astrazione dalle astensioni. Il giornale ricorda quindi la guerra anglo-boera per affermare che di tutti i Governi quello di Londra è l'ultimo che possa protestare e rileva che la S. d. N. non è stata che un paravento per l'Inghilterra.

Dopo avere affermato che il mantenimento delle sanzioni è un errore politico, la *Tribune de Lausanne* scrive che lo spettacolo dell'intransigenza del delegato britannico alla S. d. N. e la sua manifesta volontà di non voler vedere i fatti più evidenti, sono fenomeni quasi inesplicabili per l'osservatore che si schiera dal punto di vista europeo. Per comprendere la politica di Eden, conclude il giornale, non bisogna dimenticare le difficoltà di politica interna contro le quali si urta l'attuale Gabinetto inglese.

Analisi francesi della situazione

I sette elementi dell'Impero fascista

PARIGI, 14

Il disagio della Francia diviene ancora più evidente. Innanzi al serio atteggiamento italiano e alla sicurezza della nostra politica, lo imbarazzo di cui dànno prova questi ambienti politici è più che mai sintomatico. E si spiega. La Francia ha molto più bisogno dell'Europa che noi e ciò giustifica le preoccupazioni sorte dopo il nuovo fenomeno della decomposizione della Società delle Nazioni, il cui indebolimento rattrista quelli che traevano dall'equivoco sicuro vantaggio per la loro preponderanza politica.

Due gruppi a Ginevra

Gli inviati speciali dei giornali parigini a Ginevra continuano a sperare in una modificazione, sia pure lenta, della posizione britannica che dovrebbe in ogni modo manifestarsi prima del 16 giugno, data alla quale il Consiglio della Lega dovrà nuovamente prendere in esame la sovranità italiana in Africa Orientale.

Per l'*Echo de Paris*, due gruppi si starebbero formando tra le Nazioni societarie, formazioni prodotte (non si può chiamare altrimenti) che dalla paura.

Oltre alla Francia appartengono al primo gruppo — scrive l'*Echo de Paris* — i Paesi che temono la Germania: la Cecoslovacchia e la Russia sovietica. Appartengono al secondo gruppo, al seguito dell'Inghilterra, quelli che temono l'Italia e cioè la Jugoslavia, la Turchia e la Grecia.

Come si vede, si tratta di coalizioni basate su reazioni di carattere puramente negativo. Altri giornali esprimono l'avviso che col ritorno delle Legazioni straniere stabilite in Addis Abeba, il riconoscimento del nuovo stato di fatto creato dalle vittorie italiane troverà un principio di attuazione col quale sarà facilitata la procedura diplomatica. Per altri basterebbe uscire dalla stretta sanzionista per rischiarare la situazione. Un organo indipendente del Consiglio potrebbe cominciare — secondo il *Paris Soir* — con l'occuparsi della sicurezza collettiva, invitando l'Italia e la Germania a partecipare ai lavori. In tal modo si potrebbero ristabilire i contatti... Come si vede, c'è ancora della gente che divaga e insiste nel voler ignorare la linea politica italiana, pertanto chiarissima.

Una scempiaggine

Un'altra prova di questa incomprensione è fornita da un articolo dell'*Agence Economique et Financière*, che nel concluedere aqermando la necessità di un pronto regolamento del conflitto africano, dice che tale è l'interesse dell'Italia e dell'Inghilterra e che questo occorre «farlo comprendere a Londra e soprattutto a Roma». Quel «soprattutto» è un monumento di scempiaggine, poichè: 1) il conflitto è già finito; 2) non è da Roma che vengono i ritardi per un ritorno alla normalità.

Questo cominciano a comprenderlo perfino le sinistre e il *Quotidien*, sino a ieri spietatamente antitaliano, sostiene che l'equivoco delle sanzioni deve essere finito.

Di tale pericolo si rende conto anche il *Figaro*, il quale sostiene che in tema di politica estera non devono esservi interpretazioni dottrinarie ma solo l'interesse del Paese deve dominare i governanti.

Dello stesso avviso è la *Journèe Industrielle*, mentre l'*Action Française* avverte chiaramente Blum, Presidente del Consiglio che sarà formato il primo giugno, che la ossessione sanzionista condurrà la Francia alla guerra, ma che prima vittima della guerra sarà proprio Leon Blum, poichè il popolo non si lascia giuocare impunemente.

L'argomento della riforma della Società delle Nazioni è più che mai all'ordine del giorno e numerosi sono i giornali a pensare che è giunta l'ora per decidere una riforma salutare della Lega.

Ma queste discussioni giuridiche non hanno nulla di seducente; si ispirano tutte a formule naturalmente societarie che devono tenere conto beninteso degli interessi della Francia e delle concezioni di una diplomazia alla quale la morale fascista non desidererà certo di collaborare.

Potenza universale

Segnaliamo infine un importante articolo della *Tribune des Nations*, nel quale sono esaminati gli elementi che formano l'Impero fascista. Tali elementi sono sette:

1) La penisola italiana fissata nel cuore del Mediterraneo;

2) l'Albania, secondo battente della porta che chiude l'Adriatico e base italiana nei Balcani;

3) il binomio Austria-Ungheria, asse dell'Europa centrale e danubiana;

4) il Dodecaneso, d'importanza strategica eccezionale;

5) la Libia, polo della politica africana dell'Italia;

6) l'Etiopia, formidabile centro d'irradiazione, non solo nel continente nero, ma anche in Asia col controllo diretto del Mar Rosso e del Canale di Suez;

7) infine la massa imponente dei 10 milioni d'italiani dispersi per il mondo, ai quali il Fascismo ha dato una coscienza nazionale tale da costituire, oltre un elemento positivo dell'economia italiana, una formidabile base d'influenza nel mondo.

Tutte queste considerazioni conducono il giornale alla seguente conclusione:

L'Italia di domani non sarà semplicemente una grande Potenza mediterranea che eserciterà una influenza preponderante sul Danubio e nei Balcani, dominando praticamente il Mare Egeo, essa avrà degli interessi immensi in Africa e nelle due Americhe; essa sboccherà nell'Oceano Indiano e perciò si potrà trovarne i caratteri stessi dell'Impero.

Già ora, amministrativamente parlando, il Re d'Italia regna su 58 milioni di italiani e indigeni; grazie agli italiani dell'estero, la dominazione morale di Roma tocca i 68 milioni di uomini: questo non è da disdegnare.

All'indomani della sua unificazione, l'Italia non era che una Potenza di secondo ordine; alla vigilia della guerra era già una Potenza di primo piano; ma i suoi interessi divengono oggi universali. Il 1936 sarà probabilmente per l'Italia una data così importante come quella del 1870».

L'atteggiamento della L[ega] «ridicolo e rivoltante»

BRUXELLES, [14]

Numerosi giornali attaccano [vio]lentemente la decisione della S. [d.] N. per il mantenimento delle [san]zioni. La *Gazette de Charleroi* [scri]ve che la S. d. N. per difen[dere] un idealismo vuoto e uno Stato [bri]griero mette in pericolo l'Eu[ropa] e definisce l'atteggiamento [della] Lega ridicolo e rivoltante. La [Gazet]*te di Liegi* sottolinea l'aberra[zione] dei giuristi ginevrini i quali h[anno] lasciato partire da Ginevra il [de]legato dell'Italia la cui colla[bora]zione è indispensabile alla pac[e eu]ropea per ascoltare i discorsi d[el] delegato di un paese inesiste[nte]. Basta, conclude il giornale, co[n si]mili errori, se si vuole salvar[e la] pace.

Il popolo inglese ha perd[uto] ogni facoltà di giudizio

BUDAPEST, [14]

La stampa continua ad occu[parsi] della situazione internazionale [rile]vando lo stato di disagio e di [con]fusione prodotto dalle deliber[azio]ni ginevrine. Il *Nemzeti Ujsa[g]* una corrispondenza da Lo[ndra] scrive che l'opinione pubblica [ha] perduto ogni facoltà di giud[izio]. Non solo in seno a ciascun pa[rtito] ma anche nello stesso Gover[no e]sistono divergenze e il campo [con]trario alle sanzioni si fa se[mpre] più numeroso. I giornali ril[evano] inoltre che gli ambienti po[litici] francesi sono preoccupati p[erchè] vedono difficoltà insormontabil[i per] la ricostruzione del fronte [di] Stresa.

Opinioni spagno[le]

MADRID, [14]

Tutti i giornali riportano la [di]chiarazione di Aloisi ed il c[orri]spondente da Roma del *Deba[te]* [e]spone diffusamente le ragioni [che] giustificano la partenza della d[ele]gazione italiana. Il corrispond[ente] dello stesso giornale da Parigi [rile]va che la maggioranza dei gior[nali] francesi accettano il fatto com[pių]to del trionfo italiano.

PALESTINA

Situazione inasprit[a] Un'altra notte sanguinos[a]

CAIRO, [14]

Lo stato dall'arme a Gerusa[lem]me è stato questa notte ancora [più] inasprito a seguito degli incid[enti] sanguinosi avvenuti la scorsa [not]te, nel corso dei quali nella col[onia] ebrea di Atatot vi furono delle [nu]trite sparatorie. La polizia ha [ri]sposto al fuoco ed ha respinto [gli] aggressori arabi. Nelle vie di Ge[ru]salemme tutti i passanti veng[ono] perquisiti per vedere che non si[ano] in possesso di armi. Ad onta d[elle] severe misure precauzionali ado[tta]te dalle autorità inglesi si ripe[tono] continuamente gli attentati n[elle] vie oscure e strette dove l'az[ione] di polizia è oltremodo ostaco[lata].

A seguito dell'assassinio di [un] arabo e di due ebrei sono stat[e ar]restate 200 persone. Il numer[o de]gli arrestati a Gerusalemme a[scen]de ora a 600. Stamane le fam[iglie] ebraiche hanno abbandonato il [vec]chio quartiere per trovar rif[ugio] nella città nuova. Tre battag[lioni] inglesi hanno ricevuto l'ordine [di] partire dal Cairo alla volta di [Ge]rusalemme.

Per solidarietà con gli arabi d[i] Palestina gli abitanti di Homs e Hame hanno impedito il passag[gio] degli autocarri che portavano [le]gumi in Palestina. Il Governo [ha] preso provvedimenti per assicur[are] il servizio.

La radio nella tutela della vita umana in mare

Trasbordo di ammalati in mezzo all'Oceano - Consulti medici a distanza - S. O. S.

(...m.) Quella trepidazione che accompagnava le partenze dei nostri costretti ad affrontare lunghi viaggi di mare, non ci affligge più. Il genio italico — che ha reso l'inverosimile, che ha dato al mondo quell'imponderabile mezzo di comunicazione il quale, accende in mille e mille luoghi, lega fra loro, col miracolo dell'onda eterea, le navi ed i continenti — ha fugata, per lasciare posto a una sicurezza che ancor pochi decenni sono poteva considerarsi utopia.

...la radio ha fatto sì che, di fronte alla perfidia di quell'elemento che non di rado è il nostro più terribile nemico, il mare, gli uomini possano aiutarsi attraverso distanze senza importanza.

...in pericolo una vita? Una nave sta per perdersi insieme con il suo equipaggio? La radio parla. ...il medico deve ricorrere alla ...e tutto, come sempre, si svolge rapidissimamente: alla richiesta ...data a qualche clinica da ...dal mezzo dell'Oceano fa ri...o, dopo qualche decina di minuti, forse anche prima, perchè portata con fulminea velocità dall'onda eterea, la risposta e, con essa, la salvezza.

...glio di ogni descrizione vale ...mente la lettura di questo elenco d'oro per l'anno 1935, che ebbe protagonisti prevalentemente ...aggi della nostra Marina mercantile.

L'elenco d'oro

...scafo «Rubicone». Nell'A...co il 5 febbraio, il nostromo ...va all'occhio per violento ur... soli sei minuti si ottenevano ...essarie indicazioni mediche Radio Ancona. Pir. «Orvieto». Nell'Adriatico il 25 marzo, in ...dici minuti si riceveva assistenza medica, tramite Radio Fiume, dal sanitario della R. Capitaneria di porto di quella città per ...chista feritosi ad una mano. «Caffaro». Nell'Oceano Indiano 25 settembre, tramite Radio ...discio, riceveva assistenza medica per un marinaio ammalato. «Pagao». Nell'Oceano Atlantico il 10 dicembre riceveva assistenza, tramite Radio Tuckerton, dal Marine Hospital di New York, ...un marinaio gravemente am...to. Pir. «Amabilitas». Nell'A...co il 25 febbraio, con mare ...stoso, il primo ufficiale, ca...si feriva al capo e riportava ...ttura di alcune costole. L'as...za medica per radio veniva ...fornita dal piroscafo germanico «Albert Ballin». Pir. «Premuda». Nel Mediterraneo il 30 gen... un fuochista gravemente fe... veniva curato per radio dal ...o del piroscafo «Italia». Pir. ...pania». Nel Mediterraneo l'11 ...o la moglie del comandante ...da febbre alta e dolori al ... veniva curata per radio dal ...o del piroscafo inglese «Bal...». Pir. «Bury Hill» (inglese). Nell'Atlantico il 14 marzo un ...e infermo riceveva per radio ...zioni mediche dal «Conte ...». Pir. «Feloe». Nell'Atlantico il 13 aprile, il comandante, ...mente ammalato, veniva curato per radio dal medico della nave «Neptunia». Nell'Atlantico il 2 giugno 1935, essendosi il ...omo ferito ad un occhio, riceveva assistenza medica dalla stessa «...tunia». Pir. «Enrico Costa». ...Atlantico il 21 novembre 1935, ...mandante, essendo ammalato, ...eva le opportune indicazioni ...radio dal medico della «Neptunia».

...r. «Eskdene» (inglese). Nell'...ano Atlantico il 16 giugno ...un marinaio, colpito da crisi ...aca, veniva prontamente curato per radio dal medico del «Duilio». M/n «Sumatra». Nell'O...ano ...

...assistenza medica a distanza per radio, non è sufficiente in ...le occasioni. In alcuni casi di ...ticolare importanza l'opera del ...co non può essere efficace se ...in presenza diretta dell'ammalato. Allora le due navi si avvicinano, si fermano l'una presso l'altra e il medico si reca a visitare ...gente. La determinazione della ...ta posizione di una nave rispetto all'altra viene effettuata a mezzo del radiogoniometro.

...mpre nel 1935 si sono avuti i ...nti casi di trasbordo: Piro...o «Aussa». Nell'Oceano Indiano il 14 maggio, avendo a bordo ...fuochista gravemente ustionato ...un ritorno di fiamma in cal...a, riceve assistenza medica per ...o dalla «Saturnia». Nella stessa giornata entra in contatto radiotelegrafico con la nave-ospedale «...nia», sulla quale, in seguito, ...ferito viene trasbordato.

«Rialto». Nell'Atlantico, il 14 ...tobre, richiede l'intervento ...co del piroscafo americano «President van Buren» per il pro... comandante gravemente infermo. Il medico, recatosi a bordo e ...tato l'infermo, ne constata le ...condizioni e dispone per il suo trasbordo sul piroscafo americano.

«Ircania». Nella Baia di Taclai (Mar Rosso), il 14 settembre, dopo accordi presi per radio con l'esploratore «Pantera», riceve a bordo l'ufficiale medico della nave per visitare il commissario colpito da malore. L'infermo viene trasferito a bordo dell'esploratore. Il giorno seguente lo stesso ufficiale medico, chiamato per radio, deve ritornare a bordo dell'«Ircania» per visitare il comandante del piroscafo, anche egli colpito da improvviso malore, e lo salva.

«Akropolis» (greco). Nell'Atlantico, il 24 settembre, chiama per radio il medico del «Giulio Cesare» per una grave infermità del nostromo. Constatata la gravità del caso e la necessità di un intervento chirurgico, il nostromo viene trasferito sul «Giulio Cesare» ed alcuni giorni dopo può essere sbarcato a Dakar in condizioni di sensibile miglioramento.

«Clarisse Radcliffe» (inglese). Nell'Atlantico, il 14 novembre, essendo il secondo ufficiale di macchina gravemente infermo, dopo accordi per radio viene trasferito sulla «Neptunia» e ivi curato.

Un caso di particolare importanza è quello avvenuto il 21 dicembre dello scorso anno a bordo del piroscafo «Tergestea». Nell' Oceano Indiano un marinaio, cadendo dall'albero di maestra, riportava gravissime lesioni. All'immediata richiesta di assistenza sanitaria, rispondeva il piroscafo «Yen-Sang» il cui medico, recatosi a bordo del «Tergestea», sottoponeva il ferito ad una urgente e lunga operazione chirurgica e — data la gravità del caso — decideva di rimanere a bordo del «Tergestea» sino all'arrivo della nave nel porto di Penang. Il marinaio fu così salvato.

S. O. S.

Pir. «Paganini». In rotta da Catania per Bari, il 20 gennaio intercettava una chiamata di soccorso da Corfù Radio per l'aeroplano francese «Normande», ammarato a 30 miglia da S. Maria di Leuca. Con l'ausilio del radiogoniometro raggiunge l'aeroplano dopo 12 ore di navigazione, salvando passeggeri, equipaggio e posta. Pir. «Achille». In navigazione nell'Adriatico, il 12 febbraio, causa una falla nel locale delle macchine si ferma e resta senza energia elettrica. Deve ricorrere all'apparecchio radio ausiliario e stabilisce il contatto con Fiume ed Ancona. Ottiene l'immediato invio di un rimorchiatore, che lo trae in quest'ultimo porto. Pir. «Monte Gargano». Il 12 febbraio s'incaglia su di un banco sabbioso all'entrata del Canale di Prevesa (Epiro). Non potendo liberarsi con i propri mezzi, si pone in contatto radiotelegrafico con le stazioni di Coltano, Atene, Corfù e, mediante il soccorso di tre rimorchiatori, riesce a salvarsi.

Piroscafo «San Pietro». Il 19 febbraio, nel Mare del Nord, chiede per radio assistenza causa avaria al timone. Si portano in suo soccorso tre piroscafi. Pir. «Rodi». Il 21 febbraio, durante una densa nebbia, collide nell'Alto Adriatico col piroscafo jugoslavo «Vila», che affonda dopo lanciato il segnale di soccorso. Un rimorchiatore parte immediatamente da Venezia e coopera al salvataggio dei naufraghi.

Pir. «Taide». Il 22 febbraio, nell'Atlantico, per furiosa tempesta riporta gravi avarie e allagamento del locale macchine. Colpi di mare si abbattono sulla nave ferma e sfondano la porta della cabina radiotelegrafica, inondano e rendono inutilizzabili gli apparecchi. Il radiotelegrafista riesce ad azionare l'apparecchio di trasmissione ausiliario e lancia il segnale di soccorso, comunicando la disperata situazione della nave al piroscafo spagnolo «Galea», il quale, avute le coordinate, si dirige verso la nave pericolante e salva tutti i naufraghi. Il «Taide» scompare poi rapidamente nei flutti. Pir. «Caterina Madre». Nell'Atlantico, lungo la costa di Normandia, il 22 febbraio, avendo perduto l'elica, lancia il segnale di soccorso. Rispondono vari piroscafi, fra cui gli italiani «Bainsizza», «Premuda» e «Buccari». Il «Premuda» prende a rimorchio il «Caterina Madre» e lo conduce a salvamento nel più prossimo porto. Pir. «Verbania». Incagliatosi a 5 miglia dal faro Taclai nel Mar Rosso, il 10 settembre chiede aiuti per radio. Accorrono la R. nave «Pantera» e il rimorchiatore «Ciclope». Dopo cinque giorni di tentativi, il «Verbania» è disincagliato e, preso a rimorchio dal piroscafo «Belvedere», giunge a Massaua per lo sbarco dell'importante carico. Pir. «Pensilvania». Nell'Atlantico, causa avaria alla macchina, chiede assistenza per radio. Il piroscafo italiano «Tuscania» prende a rimorchio il «Pensilvania» e lo porta in salvamento a St. Thomas (Bermude).

La lettura di questa statistica sull'assistenza alla vita umana in mare non può non provocare un sentimento di profonda riconoscenza verso chi, con l'efficienza tecnica dei propri servizi e con una organizzazione perfetta, ha potuto assicurare, su tutti i mari, il salvataggio di tanti tesori di vite e di cose.

Tiro a volo al Cacciatore

Il Dopolavoro Bancari, Assicuratori ed Esattori, nell'intento di far rinascere lo sport del tiro a volo nella nostra città, organizza per domenica 17 maggio alle 14 precise sul campo di tiro del Cacciatore la prima gara di tiro al piattello, libera a tutti i tiratori della zona. La gara si terrà con qualunque tempo e con qualsiasi numero di tiratori e sarà dotata di 600 lire di premi. L'entratura sarà di lire 15 mentre la reiscrizione costerà lire 10, marca piattello lire 0.50. Certamente alla gara arriderà il miglior successo poichè si sono già avute le adesioni oltre che delle autorità anche dei migliori tiratori della Provincia. Ci auguriamo che questo sport prettamente fascista e italiano possa in breve attirare un gran numero di appassionati.

Scolaro morsicato da una vipera

Lo scolaro Ferruccio Reich, di 7 ...

... di proprietà di Vincenzo Castellani di Gradisca. Chiamati i pompieri, questi, posta in azione la motopompa, eliminarono in brevissimo tempo ogni pericolo. I danni non sono rilevanti. Due pompieri restarono lievemente feriti dalla caduta di alcune tegole.

Credito alberghiero. L'Unione fascista dei commercianti avverte gli albergatori interessati che col 30 giugno p. v. scade il termine fissato per avvalersi dei benefici contemplati dalla legge relativa alla richiesta di contribuzioni in materia di credito alberghiero, sia per le domande ex novo che per le domande di rinnovo. Gli interessati potranno avere le informazioni del caso presso la predetta Unione (stanza n. 4).

Rappresentazione per gli allievi dell'Educatorio. La signora Gisella Capolino, proprietaria del Cinema Reclame in corso Garibaldi, ha voluto dare ieri nel pomeriggio una rappresentazione cinematografica esclusivamente a favore degli allievi dell'Educatorio maschile, i quali, in numero di 200, parteciparono soddisfatti al bellissimo spettacolo.

Vendite al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: mobili per studio e salotto, macchine cucire «Singer», macchina da scrivere «Remington», valigia, orologi, regolatore, sveglie, apparecchi fotografici, binocoli, fioraia, servizi, cucchiaini e portasigarette, argento, quadri, lampade, ferri battuti, stoffe e biancheria.

Cronaca giudiziaria

Rigattiere assolto

(Corte d'Appello). Nel giugno dello scorso anno, Elisa Rotke denunciava ai carabinieri di Barcola, di essere rimasta vittima di un furto di un tappeto e di una giacca. Da indagini subito avviate, i ladri vennero identificati e abilmente interrogati, non soltanto confessarono il furto, ma dichiararono anche di aver venduta parte della refurtiva al rigattiere Pietro Bonucchi, in via Molino a vento 7, il quale, al dibattimento tenutosi a suo tempo davanti al Tribunale, imputato di ricettazione, venne assolto per insufficenza di prove.

Il Bonucchi, che si era sempre proclamato innocente, proponeva appello, che venne chiamato in discussione davanti la nostra Corte. L'avv. Robba, richiamandosi alle ... ha chiesto ...

Regina. 16: Compagnia «La Risata». «E' stata una bellissima festa», dall'operetta «Principessa della Csarda». Film «Shanghai», con Loretta Young, Charles Boyer e W. Oland.
Impero. 16: «Terra senza donne», romanzo d'amore con Jeannette MacDonald.
Reale. 16: «L'uomo che sbancò Montecarlo», con R. Colman. Successo.
Garibaldi. 15.30: «Capitan Blood», il film del più eroico amore. Warner.
Novo Cine. 16: «Pattuglia all'armi!», il più grande film di gangster. L. 1.
Massimo. 15.30: «Follie di Broadway 1936» gioiello Metro. L. 1.
Moderno. 16: «La notte è per amare», con R. Novarro. Rivista «Vampa».
Armonia. 15.30: «Principe Woronzeff» B. Helm. Nuovo Varietà De Rosè.
Odeon. 15.30: «I ragazzi della via Pal», grandioso, realista, umano. Superfilm Eia.
Savoia. 15.30: «Alla conquista di Hollywood», P. Paterson, S. Tracy, J. Boles.
Adua. 15.30: «Il segreto delle piramidi» colosso Fox, con Warner Oland e Pat Paterson.
Azzurro. 16: «Uomini in bianco», con Clark Gable e Myrna Loy.
Vittoria (Settefontane 56). 16: «L'agente n. 13», con Gary Cooper e Marion Davies, spia eroica e donna innamorata. Topolino
Belvedere. 16: «Contropelo», con Stan Laurel e O. Hardy. II L. 0.80 e 0.50.
Venezia. 15.30: «Hanno rubato un uomo», con Lili Damita, Henry Garat. Grandioso. Topolino.
Argentina. Ramon Novarro in «Il gatto e il violino», con Jeannette MacDonald, nonchè «Il levriero del mare», due colossi Metro.
Popolo. 15.30: «Volga Volga», capolavoro russo con Schlettow. Topolino.

Gara di tiro a segno

Il Comando Gruppo «Unuci» di Trieste comunica: Dal 4 al 14 giugno sarà svolta una gara interprovinciale di tiro a segno organizzata dalla Sezione di Bergamo, libera a tutti i tiratori del Regno. Gli ufficiali in congedo che desiderano concorrere alla gara potranno rivolgersi per chiarimenti e domande al Comando Gruppo «Unuci» di Trieste, via D'Annunzio 4.

Il maggio musicale a San Giusto

Domenica 17 nella Basilica di San Giusto, durante la Messa di mezzodì, verranno eseguiti i seguenti brani musicali: 1) Reger: Toccate in re minore; 2) Durante: «Vergin tutto amor» (canto); 3) Bossi: Canto della sera; 4) Smareglia: «Pater noster» (canto); 5) Stradella: «Pietà Signor» (canto); 6) Mendelsohn: fuga in do maggiore, cantante signorina Tina Santeri. Siederà all'organo il prof. Luigi Toffolo.

Il nuovo orario dei treni sulla linea Trieste-Pola

POLA, 14

La Sezione di Pola del Ministero delle Comunicazioni rende noto il seguente orario in vigore da domani 15 maggio: Partenze: per Trieste C. M.: treno n. A 976 acc. legg. II III classe ore 5.15; treno 6174 misto II III classe ore 12.45; treno 686 diretto I II e III classe ore 15.50; treno A 978 acc. legg. II III classe ore 19. Per Canfanaro: treno 996 L misto III classe ore 7.25; treno 4396 misto III classe ore 17.40 (non si effettua al sabato ed alla domenica); treno 4394 misto III classe ore 13.40 (si effettua solo al sabato). Arrivi: da Trieste C. M.: treno 4395 omnibus I II e III classe ore 9.35; treno A 973 diretto leggero II e III classe ore 11.36; treno 6177 misto II e III classe ore 18.56; treno A 975 acc. legg. II e III classe ore 21.55. Da Canfanaro: treno 4393 misto III classe ore 7.10; treno 6175 misto III classe ore 16.41.

TEATRI E CONCERTI

La seconda di "Bohème,, al Politeama Rossetti

Con la direzione del m.o Edoardo de Guarnieri si avrà domani, alle ore 21, la seconda esecuzione dell'opera «Bohème» di Puccini, protagonista la soprano De Ferrari e con la collaborazione degli altri eccellenti esecutori. Il forte successo conseguito dall'opera l'altra sera, fa presagire per domani una eccezionale partecipazione di pubblico desideroso di assistere a questa bella realizzazione dell'opera pucciniana.

Ieri sera, alla presenza di un pubblico molto numeroso, specialmente nelle gallerie, s'è svolta la terza rappresentazione di «Carmen» sotto la direzione tanto apprezzata del maestro de Guarnieri. L'opera, interpretata con la consueta valentia artistica di canto e di scena dalla signora Campigna, ha ottenuto, anche per merito della soprano Teresita Bugamelli che ha raffigurato «Micaela» con delicato accento, e con grazia di canto, del tenore Taccani, efficace drammatico «Don Josè», del baritono Tavanti espressivo «Escamillo» e degli altri ottimi collaboratori della scena, il solito fervido consenso e replicati applausi durante e dopo ogni atto. Anche le suggestive danze del secondo e in particolare quelle dell'«Arlesienne» molto opportunamente incluse nel quarto atto e artisticamente eseguite dal bravo corpo di ballo diretto con la nota esperienza dalla maestra Alba Vianello, sono state accolte con molto favore.

Il successo dell'opera «Carmen» si è dimostrato così vivo e vitale che l'opera sarà replicata per l'ultima volta domenica in una rappresentazione pomeridiana.

Procedono frattanto le prove orchestrali e sceniche dell'opera «Patria» del maestro Zampa, che sarà diretta dal maestro Edoardo de Guarnieri e che andrà in scena, per la prima volta in Italia, martedì prossimo.

"Il passaporto rosa,, alla Fenice

La Compagnia di riviste e commedie musicali «Imperiale», diretta dal cav. Luigi Parravicini, che agisce con vivo successo sulle scene del Teatro Fenice, ha ieri presentato la nuova rivista di Ripp e Lupar «Il passaporto rosa». Nei diversi pittoreschi e divertenti quadri di questo nuovo lavoro, presentato in edizione decorosissima, hanno brillato la simpatica e briosa Wanda Waldi, il comico Alfredo Marchetti, Marisa d'Elba, il Parravicini ecc. Molto applauditi i fantasiosi balletti delle «18 Imperiali ballerine». Il bel commento musicale, curato e diretto dal maestro ... Pantosti, ha contribuito ...

Serata sperimentale della Compagnia del Dop. Provinciale

Mercoledì 20, alle 20.45 nella sala massima di via Coroneo 15, la Compagnia del Dopolavoro provinciale diretta da Adolfo Angeli, rappresenterà, in serata sperimentale, «La canzone dell'autore», un quadro del concittadino Cesare Batti assoluta novità, e «L'osteria degli immortali» di Mario Massa, uno dei più vivi successi del Teatro degli Indipendenti di Bragaglia. La recitazione di questi lavori, come la scenografia allestita dal Rossi su bozzetti di Carolus, è stata orientata verso quelle che sono le finalità e le caratteristiche degli spettacoli sperimentali.

I biglietti possono essere acquistati da sabato in poi agli sportelli del Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32) al prezzo di lire 3 lo ingresso e 0.50 il posto numerato.

"Bonaventura,, alla Ginnastica

Domani, sabato, alle 17.30, la palestra della Società Ginnastica gentilmente concessa, sarà il ritrovo di quanti, grandi e piccini, desiderano ascoltare la ripresa delle rappresentazioni della bella operetta «Bonaventura cavalier senza paura», del maestro Natti, su parole di R. Robba. La rappresentazione è stata allestita con particolare cura dalla Casa Rionale Balilla «P. Lucchini», ai di cui organizzati meno abbienti sarà devoluto l'intero netto ricavo.

... sensibilissima attrice Lina Fragiacomo. Altri interpreti: Ester Pitacco, Lina Pittau, Giulietta Fantin, Paolo Soldati, Arrigo Fragiacomo, Francesco Tasso, Mario Mariotti e Teo Levi. Gli ultimi posti a sedere si prenotano presso la sede di via Battisti 10.

Il successo di "Desiderio,, in visione privata

Ieri, per gentile concessione dell'E.N.I.C., si è data al teatro Nazionale una visione privata di «Desiderio», il grande film Paramount interpretato da Marlene Dietrich e Gary Cooper, che sabato prossimo andrà contemporaneamente allo schermo in tutti i più importanti cinematografi d'Italia. I rappresentanti della stampa, ai quali la visione era dedicata, alla fine hanno tenuto a esprimere il loro plauso incondizionato per questo film che chiuderà degnamente la stagione 1935-36 e che innegabilmente manderà in visibilio le folle. In «Desiderio» che si impone per l'affascinante interpretazione della «coppia ideale dello schermo», balza evidente l'arte poderosa di Frank Borzage e di Ernst Lubisch. La Paramount ha creato una grande film, in tutto degno della chiarissima fama che essa gode nel mondo.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Vittoria del "Guf,, Trieste ai Littoriali del canottaggio a Napoli

NAPOLI, 14

Stamane alle 8, favorite da un tempo splendido, si sono iniziate sul classico percorso di Posilipo le regate valevoli per i Littoriali di canottaggio. Ecco i risultati: eliminatorie singolo: prima batteria: 1) Bendoni del Guf di Roma, in 8'2''; 2) Giampaoli del Guf di Macerata; 3) Rossetto del Guf di Genova. Seconda batteria: 1) Airoldi di Palermo, in 8'16''; 2) Bozzoni del Guf di Milano; 3) Raina del Guf di Torino. Terza batteria: 1) Bevilacqua del Guf di Napoli, in 8'3''; 2) Rapa del Guf di Venezia; 3) Appiotti dell'Accademia di Torino. Entrano direttamente in finale i seguenti Guf: Roma, Palermo e Napoli. Tutti gli altri concorrenti correranno domani le batterie di ricupero. Due di punta senza timoniere. Prima batteria: 1) Guf di Trieste, in 8'11''; 2) Guf di Messina; 3) Guf di Palermo, ritirato il Guf di Catania. Seconda batteria: 1) Guf di Roma, in 8'10''; 2) Guf di Firenze; 3) Accademia di Livorno. Terza batteria: 1) Guf di Milano, in 8'16''; 2) Guf di Padova; 3) Guf di Genova. Entrano in finale i Guf di Roma, Trieste e Milano.

Affermazione di nuotatori triestini nelle gare eliminatorie dei Littoriali

NAPOLI, 14

Stamane alle 9, si sono iniziate nella piscina «28 Ottobre», le gare valevoli per i Littoriali di nuoto alla presenza di folto pubblico e di vari dirigenti della segreteria centrale e del «Guf». Ecco i risultati delle gare, alle quali hanno partecipato goliardi triestini:

Stile libero m. 200 (quarta batteria): 1) Quagliolo Guf Milano, in 2'45''4/10; 2) Sassi Guf Pisa; 3) Zellermayer Guf Trieste. Eliminatorie m. 500 stile libero (seconda batteria): 1) Ciaramelli Guf Pisa, in 24'31''2/10; 2) Gorvanini Guf Padova; 3) Iacchia Guf Trieste. Eliminatorie m. 100 sul dorso (seconda batteria): 1) Zellermayer Guf Trieste, in 1'27''3/10; 2) Mondello Guf Messina; 3) Derrico Guf Napoli.

Erba squalificato dalla F. C. I. perchè partecipa al Giro di Spagna

ROMA, 14

La Federazione Ciclistica Italiana ha inflitto l'ammenda di lire 1000 e la squalifica fino al 31 luglio al corridore Erma Camillo che ha partecipato e partecipa, contro le disposizioni generali della F.C.I. nei confronti dei Paesi sanzionisti, al Giro di Spagna.

Gita da Trieste a Venezia per la gara Italia-Ungheria

Giovedì 21 maggio si svolgerà a Venezia un incontro internazionale di calcio fra la squadra nazionale Dilettanti Ungheresi e la squadra nazionale Studentesca Italiana. Inizio alle 16. Prezzi: Tribuna centrale (interi) lire 15, (ridotti) lire 12. Tribune laterali (interi) lire 10, (ridotti) lire 8. Prato primi posti (interi) lire 7, (ridotti) lire 5. Gradinata e prato II posti (interi) lire 5, (ridotti) lire 4. Per dare la possibilità agli sportivi di Trieste e della Provincia di assistere a questo importante incontro, è stata indetta una gita per Venezia, con partenza da Trieste alle ore 6.15 e ritorno in serata. Iscrizioni si accettano in via Imbriani 11, tel. 89-55.

Agoni Nazionali Opera Balilla

Selezione giocatori di calcio

Per venerdì alle 16.30, sono convocati sul campo sportivo Ponziana (S. Andrea) gli Avanguardisti per la formazione della squadra di calcio che parteciperà agli Agoni Nazionali dell'Opera Balilla: Pagani, Faragona, Fabrizi, D'Ambrosi (Liceo Oberdan); Berochia, Vremez (Istituto Commerciale); Devescovi, Rigutti, Torbelli (Istituto Magistrale); Ranieri, Sumberaz, Svetina (Liceo Petrarca); Marega, De Vivo (Istituto Tecnico); Antonini, Casertano, Famea (Istituto Industriale); Pippan, Terpin, Giasetti, Barico, Lucchini (298.a Leg. E. Toti); Rizzi, Englaro, Colauti, Castellani (640.a Leg. A. Ivancich); Raitz (641.a Leg. G. Boscaroli); Radio, Di Piazza (715.a Leg. F. Rismondo). I suddetti Avanguardisti dovranno presentarsi in perfetta divisa sportiva dell'Opera Balilla (calzoncini neri, maglietta bianca O. B.) e portando seco la maglia sportiva della propria squadra.

Palla a volo

Si comunicano le gare di finale che si svolgeranno domenica 17 m. c. Giocheranno sul campo della Casa Balilla «Pitteri» le squadre per il I-IV posto; sul campo della Casa Balilla «Padovan» le squadre per il V-VIII posto; sul campo della Casa Balilla «De Amicis» le squadre di cat. B, essendo state sospese le gare precedenti per ragioni tecniche.

C. B. «Pitteri» (I-IV posto): ore 15: Commerciale-«Oberdan»; ore 16.20: «Oberdan»-«Petrarca»; ore 16: «Oberdan»-«Magistrale»; ore 15.40: «Petrarca»-«Commerciale»; ore 15.20: Magistrale-«Petrarca»; ore 16.40: Magistrale-Commerciale.

C. B. «Padovan» (V-VIII posto): ore 15: Industriali-«Dante»; ore 15.20: Nautico-Ist. Tec.; ore 15.40: Industriale-Nautico; ore 16: «Dante»-Tecnico; ore 16.20: Nautico-«Dante»; ore 16.40: Ist. Tec.-Industriale.

C. B. «De Amicis» (cat. B): ore 15: «Corsi»-«Bergamas»; ore 15.20: «Stuparich»-«Rismondo»; ore 15.40: «Corsi»-«Rismondo»; ore 16: «Bergamas»-«Stuparich»; ore 16.20: «Stuparich»-«Corsi»; ore 16.40: «Rismondo»-«Bergamas».

Campionato di palla a maglio

Lunedì 18 maggio, alle 18, si svolgerà sul campo di Ponziana, una partita di palla a maglio, valevole per il campionato, fra le due squadre rappresentative della 640.a e della 715.a Legione Avanguardisti. L'incontro sarà arbitrato dal sig. Giovanni Cuzzi.

Gran Premio dei Giovani

L'Ufficio sportivo del Comando federale comunica che i seguenti giovani sono comandati di trovarsi oggi venerdì alle 18.30 allo Stadio del Littorio per procedere alla formazione della squadra rappresentativa del Comando federale dei F. G. C. di Trieste, che parteciperà domenica 17 corr. alla gara staffetta m. 100x4 nell'eliminatoria di zona del Gran Premio dei Giovani: Bradassi Livio, Bossi Rodolfo, Lenardon Bruno, Sulenti Enea, Mestron eFrruccio, Giacchelli Mario.

Trieste-Genova allo Stadio per il torneo nazionale tamburello

Domenica 17 corr., alle 9, si svolgerà allo Stadio Littorio l'incontro nazionale di tamburello per la Coppa direttore generale dell'O. N. D. Il torneo si svolgerà a sistema olimpionico. Ospite di Trieste sarà la forte squadra del Dopolavoro provinciale di Genova, che affronterà la non meno forte rappresentativa triestina composta dai giocatori Cirilli II, Scocchi e Dalla Pergola del Dop. «Acegat», Bighelli, Abbiatti, Castioni del Dopolavoro Pubblico Impiego.

Tamburello. Per oggi, alle 17.30, sono convocati allo stadio Littorio i seguenti giocatori di tamburello: Bighelli, Scocchi, Abbiatti, Cirilli, Castioni e Della Pegorara.

Pallacanestro dei Giovani Fascisti. I seguenti Giovani Fascisti sono invitati per le ore 19 di oggi venerdì 15 corr., all'Ufficio sportivo del Comando federale: Porcelluzzi Alfredo, Matton Gino, Lenarduzzi Mario, Semolini Giovanni, Macor Renato, Cocchiaro Pasquale, Anconetani Ettore, Accerboni Ezio.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 15 maggio 1936-XIV:

8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 11.30: Orchestra Ambrosiana. — 12.15: Dischi. — 13.10: Orchestra diretta dal m.o Umberto Mancini. — 14: Consigli di economia domestica. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «La cicogna», fiaba di Lorenzo Gigli, musica di F. C. Gaito. — 17.15: Musica da camera, pianista Bruno Wassil. — 18: Trasmissione dall'Asmara. — 20.35: Visita alla Galleria degli Uffizi di Firenze: «Le Scuole Venete e la Scuola Ferrarese», conversazione del pittore Baccio M. Bacci. — 20.45: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Giuseppe Del Campo. — 22.15: **Varietà.** — 22.45: Musica da ballo.

LITTORIA

715.a Legione A. G. F. «F. Rismondo». Adunata generale. Domani, sabato, alle 15, tutti gli Avanguardisti in forza alla 715.a Legione «Rismondo» dovranno trovarsi in perfetta divisa alla Casa Balilla «G. Brunner» di Roiano. All'adunata debbono intervenire anche il reparto territoriale e il reparto di leva.

NEI DOPOLAVORO

In tutti i Dopolavoro stanno per chiudersi le iscrizioni per il grande raduno di domenica 17 al Monte Maggiore, Abbazia e Fiume, organizzato dal Dopolavoro provinciale. Prenotazioni e schiarimenti nelle rispettive sedi.

Mutua Impiegati. Domani grande ballo di fine stagione dalle 21 in poi.

Pubblico Impiego. Tutti i componenti il gruppo tamburello sono invitati a presentarsi in sede questa sera dalle 19.30 alle 20, per comunicazioni.

«Crda» - Sezione corale-orchestrale. Questa sera alle 18.45 i componenti la sezione orchestrale e corale devono trovarsi in sede per partire alla volta di Monfalcone.

«Dimm» Sezione C. Domani serata di varietà con giochi di prestigio, illusionismo, canzoni e la commedia «Il bacio».

«P. Lucchini». Questa sera escursionisti in bar.

Ferroviario. Domani dalle 20.30 alle 2, alla sede «S. Vito» terzo trattenimento danzante della stagione.

Postelegrafonici. I seguenti pallacestisti si trovino domenica prossima alla Stazione Centrale alle 13.20: Raffaelli, Vecchiet, Bossi, Milos, Ostrini, Ferfilla. La squadra di calcio alle 10 a Montebello per l'incontro con la Fortitudo.

«Olympia». Squadra pallavolo domenica alle 9.30 nel campo sociale per una partita di allenamento con la «Quis contra nos?».

Congressi, feste, convegni

G.A.R.S. Giorno 24 corr. escursione sciatoria sulla Marmolada. Partenza giorno 23 alle ore 14 dalla Piazza Dalmazia, con automezzo.

Alpina delle Giulie. Domenica escursione al Monte Taiano, ferrovia fino ad Erpelle e da Piedimonte del Taiano. Stasera iscrizioni.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Torquato, Cecilio, Vittorino, Massimo, Secondo.

NASCITE (14 maggio 1936-XIV): Zandegiacomo Liliana; Beltrame Laura; di Palma Mariano; Clapiz Graziella; Maureliani Nives; Sauro Nazario; Brigadini Vittorio.

DECESSI: Rosarelli Maria Luisa, m. 2; Rautnik Giovanni, a. 52; Bonamico Giuditta, a. 67; Mora in Gridelli Argia, a. 35; Rossini Giovanni, a. 50; Dobrilla Agostino, a. 54; Zidarich Francesco, a. 71; Bravan Giovanni, a. 67; Pecenco Pierina, a. 24.

MATRIMONI TRASCRITTI: Franetic Giusto, autista con Stopar Valeria, casalinga; Caporal Marcello, commerciante con Scala Rina, casalinga; Emperger Carlo, droghiere con Vallon Giorgina, casalinga; Ara dott. Fabio, impiegato con Bonino Margherita, casalinga; Bortolini Aristide, impiegato con Morelli Bianca, casalinga; Buresch Enrico, impiegato con Zonghi Silvia, impiegata; Pettonio Antonio, impiegato con Pezhiar Maria, casalinga; Vatta Vittorio, magazziniere con Sanabor Giustina, impiegata; Vidali Enrico, esercente con Bernetti Ludmilla, casalinga; Starz Alberto, elettricista con Zerjal Milena, parrucchiera.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.16 DD; 8.40 D; 9.55 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD (Monfalcone coincidenza per Udine); 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle); a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.55 A; 12.35 A; 14.35 O (Monfalcone); 16.15 A; 17.45 A; 18.50 (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.5 D; 5.1 A; 7.33 DL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 9.5 DD; 12.50 (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 14.45 D; 18 SO (Lusso); 19.20 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.10 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume alle ore 5.5); 5.1 A (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 7.33 DL; 9.5 DD (S. Pietro coincidenza per Fiume); 12.50 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.20 AL; 20.10 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.49 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.15 D; 17.35 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A (da Portogruaro); 23.10 DD.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.40 D 7.31 AL; 9.5 DD; 9.52 AL; 12 OS (Lusso); 14 D; 16.7 AL; 19 AL; 20.30 DD; 21.20 DL.

Fiume: 7.31 AL 9.52 AL; 14 D (da S. Pietro C.); 16.7 AL; 19 AL; 21.20 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle.

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 22.50 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

BORSE DI TRIESTE

maggio	13	14	maggio	13	14
R. 3½%	78.—	77.50	Cosulich	12.—	12.—
Redim.	77.35	76.80	Jerolim.	40.—	40.—
Obbl. V.	88.75	88.75	Libera	44.—	44.50
B.T. 1940	99.—	98.80	Istr.-Tr.	230.—	230.—
B.T. 1941	99.—	98.80	Lussino	115.—	115.—
B.T. 1943	89.25	89.—	Martin.	70.—	70.—
B.T. 1944	94.60	94.40	Merid.	691.—	689.50
I. R. I.	460.—	462.—	Premud.	231.—	231.—
E. F.S.	467.—	466.—	P. Ferr.	110.—	110.—
Sofias	302.—	302.—	Tripco.	97.—	97.—
3 V. 3½%	450.—	450.—	Tram	198.—	198.—
3 V.4% c.			Ampelea	148.—	148.—
già 5-6%	447.—	447.—	Arrig.	201.—	201.—
3 V. 4%	429.—	429.—	Cant. R.	100.75	100.75
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	80.—	80.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	50.50	50.—
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	435.—	435.—
Generali	3860.-	3875.-	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	472.50	472.50	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	1845.-	1845.-	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	1815.-	1815.-	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1720.-	1735.-	Terni	214.50	217.—
Adria	22.—	22.—			

CAMBI: Londra 63.30; New York 12.72; Francia 83.70; Belgio 215.75; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 411.50; Amsterdam 860.58; Jugoslavia 28.19; Polonia 239; Germania 510.99.

Mercato fermo in apertura ripiega leggermente al listino per i fondi pubblici. Migliori le Generali, le Riunioni B e le Libera.

CORRISPONDENZA APERTA

Jauffrè R. 1) L'art. 9 delle Disposizioni preliminari al Codice civile stabilisce che le forme estrinseche degli atti tra vivi e di ultima volontà sono determinate dalla legge del luogo in cui sono fatti. In base a questo principio la celebrazione del matrimonio degli stranieri in Italia è regolata dalla legge italiana. Ma poichè la capacità delle persone dipende dalla legge nazionale, lo straniero che voglia celebrare matrimonio in Italia, oltre a sottoporsi a tutte le norme della nostra legge anche per quanto riguarda gli impedimenti, deve presentare all'ufficio dello stato civile italiano una dichiarazione dell'autorità competente del paese al quale appartiene, da cui consti che nulla osta al divisato matrimonio. 2) In base all'art. 6 della Convenzione internazionale dell'Aja del 12 giugno 1902 è riconosciuto dovunque come valido, quanto alla forma, il matrimonio celebrato davanti ad un agente diplomatico o consolare, in conformità della sua legislazione, purchè nessuna delle parti contraenti appartenga allo Stato dove il matrimonio fu contratto e purchè questo Stato non vi si opponga. 3) La assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia e contro la tubercolosi della persona occupata in qualità di domestica deve continuare fino al compimento di 65 anni di età o fino a quando l'assicurata risulti invalida, ossia tale che la sua capacità al guadagno sia ridotta a meno di un terzo del normale. L'ammontare della pensione di invalidità dipende dal numero dei contributi versati e dalla classe dei medesimi. Alla morte dell'assicurato, la pensione non passa agli eredi.

Padre di un volontario nell'Africa Orientale. Ella deve rivolgersi al Municipio, sezione Militare. — *Colonna.* Precisamente i nati nel 1911, 1912, 1913, e 1914. Legga il manifesto.

Nullina. Il peso della massa d'aria che circonda la Terra è stato calcolato approssimativamente a tonnellate 5.236.279.000.000.000.000.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personali di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

PRESTASERVIZI [illegible]

PRESTASERVIZI [illegible]

PRESTASERVIZI [illegible]

RAGAZZA [illegible]

RAGAZZA [illegible]

16-ENNE [illegible]

RAGAZZA [illegible]

16-ENNE [illegible]

Richieste personali di servizio

cent. 10 la parola. Min. L. 1.— B

A. A. CUOCA [illegible]

A. A. BAMBINAIA [illegible]

A. A. CAMERIERA [illegible]

CAMERIERA [illegible]

DOMESTICHE [illegible]

DONNA [illegible]

DONNA per trattoria cercasi. S. Giorgio 2. 37931 B

DONNA per cucina trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 37935 B

DONNA lavapiatti federata cercasi. Trattoria alla Stella, S. Caterina 8. 68730 B

PRESTASERVIZI giovane, sana, brava. Presentarsi via Tagliapietra 4, I. 17450 B

PRESTASERVIZI cercasi trattoria. Via Zonta 8. 37910 B

RAGAZZA pulita tutto fare cerca persona sola. Visitare 14-15. Machiavelli 12, secondo. 68705 B

RAGAZZA seria stabile, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi via S. Teresa 6-I (volti Roiano), Leeb, dalle 15 alle 20. 68749 B

RAGAZZETTA tutto servizio cercasi. Corso Vitt. Em. 2-II. 37921 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI accordature accuratissime, artisticamente perfette, qualsiasi garanzia, lire 10. Vidali 12, Scuola solfeggio (Magistrali). 8061 C

COMMESSO tessuti 28-enne abilissimo, offresi, serie referenze. Ido Banfi, Giuseppe Longhi 12, Milano. 5258 C

NATIVO da Vienna, cittadino italiano, ex bancario, cerca occupazione decorosa. Cassetta 17401 C, Unione Pubblicità. 17401 C

SIGNORA viennese, capace tutti lavori casa, bravissima cucinare, età media, referenze ottime, offresi. Cassetta 17245 C, Unione Pubblicità.

16-ENNE offresi praticante ufficio. Offerte Cassetta 17344 C, Unione Pubblicità. 17344 C

30-ENNE colta conoscenza tedesco per istruire bambini elementari capacissima cucito e ricamo, offresi. Negozio ricami, S. Sebastiano 6. 5370 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi, lire 8, Ondulazioni acqua 2.50. Salone Wally, Madonnina 11 (vicino alla cartoleria). 17442 CC

A. PERMANENTI con la «Princes Diva», lavoro accurato massima garanzia. Prezzi modicissimi. Salone Nunziato, Mazzini 7. 17309 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa. Muratti 2. 62 CC

ABITI uomo elegantissimi, confezione-fodere 110; rivoltature, riparazioni a prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 17418 CC

CALZE maglierie rimagliatura giornata 30 cent. in poi. Scalinata 3, vicino Piazza Garibaldi. 68747 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi 8. Riformature recentissime 3, Corso Garibaldi 25, negozio Covelli. 37948 CC

MODISTA diplomata rimoderna cappelli L. 5. Corso Garibaldi 19-I. 17416 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti. massimo buon gusto, 25. Zovenzoni 5, Steindler. 17422 CC

SARTA giornata lavori semplici e bambini. Prezzi miti. Artisti 3-II, presso Zondini. 17352 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

CORRISPONDENTE [illegible]

DATTILOGRAFA [illegible]

GARZONA [illegible]

GARZONA [illegible]

LAVORANTI [illegible]

MEZZA [illegible]

MEZZA [illegible]

MODISTI [illegible]

PARRUCCHIERA [illegible]

PARRUCCHIERE [illegible]

RADIOTECNICI [illegible]

RAGAZZA [illegible]

SIGNORINA [illegible]

STIRATRICE [illegible]

Richiesta di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA vuota soleggiata, ingresso scale, cerca signora. Cassetta 17426 E, Unione Pubblicità. 17426 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. GARÇONNIERE signorile, salottino, bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37912 F

A. A. A. MOBILIATA lire 100. Crispi 8 porta 11. 68701 F

A. A. A. MOBILIATA indipendente affittasi. Bellinzona 9, porta 9. 17448 F

A. A. A. PENSIONE stanza ingresso scale, telefono. Geppa 15-II. 17425 F

A. A. ELEGANTE ingresso scale, telefono, affittasi. Torrebianca 27-II. 17430 F

A. A. MOBILIATA indipendente, volendo vitto, affittasi. Piazza Goldoni 10 porta 12. 68710 F

A. CAMERA, eventualmente matrimoniale, poggiolo, bagno, telefono, ascensore, soleggiata, vista, affittasi distintissimi. Telefonare 25869. 68706 F

A. CAMERINO affittasi. Giulia 13, porta 15. 68748 F

A. INDIPENDENTE, elegantissima, anche giorni, affittasi, Cadorna 55-I (vicino Savoia). 5371 F

A. MOBILIATA bella affittasi anche provvisoriamente. Bellinzona 1-II, sinistra. 68759 F

A. PENSIONE signorile stanze ingresso libero. Corso Vitt. Em. 21-II. 17443 F

A. STANZA mobiliata o vuota affittasi. Boccaccio 6-I. destra. 37939 F

BARCOLA: matrimoniale bella, comoda, cucina, affittansi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 37952 F

BELLISSIMA soleggiata, vitto finissimo, affittasi. Corso Vitt. Em. 45-IV, sinistra. 68743 F

BELLISSIMA 70, signorile 100, affitta persona sola. Crispi 3, porta 10. 37925 F

CAMERA bella mobiliata affittasi a persona distinta. Timeus 12-III. 37946 F

CAMERA e salotto mobiliate, bellissime, centro, ingresso scale, affittansi, preferito ufficiale superiore. Ginnastica 1-II, porta 8. 37950 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Pietà 29, calzoleria. 37924 F

CAMERA vuota vista chiarissima, affittasi, volendo cucina. Rapicio 5, porta 19 (vicino Politeama). 68727 F

CAMERA ingresso libero affittasi per due operai. Madonnina 39-I. 68700 F

CAMERA ingresso libero mobiliata, affittasi. Corso Garibaldi 9-III, porta 6. 17437 F

CAMERA elegante pulitissima, volendo vitto famigliare. Gatteri 29, mezzanino, sinistra. 17444 F

CAMERE ingresso libero, indipendente, affittansi. Rivolgersi Valdirivo 18. Trattoria Benedetti. 17436 F

CAMERETTA soleggiata pulitissima, a prezzo modico affittasi. Luciani 4 porta 12. 68729 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, anche giorni. Fonderia 10-I, porta 6. 17431 F

CAMERINO mobiliato chiaro arioso, affittasi. Rapicio 5, porta 19. 37922 F

CUCINA, camera, mobiliate, possibilmente vicino centro, cercansi. Cassetta 17157 E, Unione Pubblicità. 17157 E

INGRESSO libero, bagno, affittasi, brevi soggiorni. Machiavelli 19, porta 8. 17438 F

INGRESSO indipendente affittasi, anche breve soggiorno. Piazza Ponterosso 5-I. 37926 F

MATRIMONIALE, camera pranzo, comodo cucina, affittansi coniugi distinti presso sola. Rossetti 26-III, [illegible]

MOBILIATA elegante affittasi [illegible] mente presso distinti. Mazzini [illegible] stra.

MOBILIATA una o due, ingres[illegible] affittansi. Coroneo 29-II porta [illegible] stra.

MOBILIATA soleggiata, ingr[illegible] le, affittasi. A. Caccia 6, Bo[illegible]

MOBILIATA indipendente, pr[illegible] sona sola, affittasi. Rapicio [illegible] ta 10.

STANZA vuota, ingresso lib[illegible] tasi. Torrebianca 28-II, sin[illegible]

STANZE due tranquille aff[illegible] lefazione, ascensore, centro. [illegible] Piccolo.

STANZETTA affittasi uomo [illegible] buon prezzo. Tiziano 10, p[illegible]

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. [illegible]

A. BALLARE imparerete [illegible] rivolgendovi notissima Sc[illegible] Imbriani 14.

FRANCESE, inglese, tedes[illegible] parerete da esperti insegn[illegible] drelingua alla Scuola Be[illegible] Ponterosso, telefono 31-21. [illegible] vate, collettive, 25 mens[illegible] traduzioni. Preparazione [illegible]

A. A. A. A. A. A. A. A. AUTORIZZATA Scuola Enenkel, corso Garibaldi 34 (dirimpetto via Madonnina), telef. 68-00. Corsi diurni, serali, regolari, accelerati, preparazione intensiva. Corso speciale ammissione corso superiore Magistrale, Istituto Tecnico superiore, Liceo scientifico, licenza avviamento commerciale, conseguimento diploma maestro elementare, maestra asilo, diploma ragioniere. Maturità scientifica. Ricupero anni perduti. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Pianoforte, canto, stenografia, contabilità, corrispondenza commerciale nelle varie lingue. Ripetizioni qualsiasi materia scolastica. Corsi speciali latino. Corso accuratissimo preparatorio esami ammissione prima ginnasio, tecnica. Serietà! Successi continuati dal 1919. Sedici insegnanti delle Regie Scuole e specializzati. Corso Garibaldi 34 (dirimpetto via Madonnina), Scuola Enenkel. 17419 G

RAGIONERIA computisteria tecnica, professore dà lezioni private. Preparazione esami. Telefono 6623. 37876 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A.A.A.A.A.A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I

A. A. A. A. APPARTAMENTI, magazzini e negozi affittansi. Rivolgersi Amministrazione Postetti, via Giustinelli 2 A, dalle 14-16, telefono 47-26. 37807 I

A. A. A. APPARTAMENTI 4-5 stanze, accessori, giardino, pigione modicissima, affittansi. Via Benedetto Marcello n. 2-4. 37805 I

A. A. A. APPARTAMENTI 5-6 stanze, rimessi a nuovo, accessori, conforto, giardino, vista panoramica, affittansi, anche subito, decorrenza pigione 1.o luglio. Via Giustinelli 1 A. 37806 I

A. A. A. QUARTIERI 3 stanze, mensili 210, via Tigor 5, 4 stanze, mensili 290; via Giustinelli 2 A, 4 stanze, mensili 250; Corso Garibaldi 31, affittansi 1.o luglio. 37804 I

A. A. APPARTAMENTI due: 3, 4 stanze, bagno, cucina, soleggiati, affittansi 1.o luglio, prezzi convenienti, via Raffineria 11. Amministrazione Locatelli, telefono 40-75. 68745 I

A. A. QUARTIERE 3 stanze, cucina, accessori, affittasi 1.o luglio, via Gatteri 50, Gardini. Rivolgersi Amministrazione Locatelli, piazza Tommaseo 2, telefono 40-75. 68742 I

A. A. QUARTIERI casa nuova moderna, 2 stanze, bagno, tutto conforto, riscaldamento autonomo, prezzi modici, affittansi prontamente, via E. Toti 7 A, portinaia; o Locatelli, telef. 40-75. 68744 I

ABITAZIONE 3 stanze, cucina, L. 140; altra 3 stanze, cucina e ripostiglio, L. 200 trattabili; tutto il conforto. Informazioni via Gatteri 38-III, porta 12. 68696 I

ABITAZIONE 3 stanze, stanzino, bagno, ripostiglio, affittasi per 1.o luglio. Informazioni via Raffineria 3, portinaia. Prezzo basso. 68697 I

ABITAZIONE 2 stanze, stanzetta, accessori, paraggi S. Vito, affittasi 1.o luglio. Indirizzo Piccolo. 37936 I

ABITAZIONE 2 camere, anticamera, cucina, poggiuolo, rimesse a nuovo, affittansi prontamente. Commerciale n. 23. 17404 I

APPARTAMENTI 2, 3 stanze, affittansi 1.o luglio. Indirizzo Piccolo. 37456 I

APPARTAMENTI 2, 3, 5 stanze, stabili di nuova moderna costruzione, affittansi prontamente e 1.o luglio. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, via Carducci 27, dalle 15 alle 18. 37841 I

APPARTAMENTI 2, 3 stanze, stanzetta, bagno, termosifone, Franca 24; altri 4, 5 stanze, accessori, Giulia 39, affittansi. Torrebianca 14, telefono 3604. 68714 I

APPARTAMENTI stabili nuovi via Giulia (tra Kandler e Margherita), 2 stanze, accessori, ogni comodità, affittansi 1.o luglio. 68732 I

APPARTAMENTI via Franca 1 e 3, tre e quattro stanze, accessori, affittansi 1.o luglio. 68733 I

APPARTAMENTI 3-5 stanze, centrali, affittansi. Weis, Mazzini 9. 68725 I

APPARTAMENTI viale Regina Elena 15, 4 e 5 stanze, accessori, affittansi prontamente o 1.o luglio. 68735 I

APPARTAMENTI 2-3 camere, servizi, Cereria, Tigor, S. Vito, affittansi prontamente, oppure luglio. Informazioni Cadorna 21, pianoterra. 5372 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, riscaldamento autonomo, bagno, pigioni convenienti, affittansi. Rivolgersi dott. Pacherini, Corso Vittorio Emanuele 37. 17429 I

APPARTAMENTI 2, 3, 4 camere, accessori, affittansi prontamente e 1.o luglio, Cereria 10, 12, 14, Tigor 8, 10, San Vito 4. Informazioni Amministrazione Petelli, via Udine 2. 17421 I

APPARTAMENTINO mobiliato moderno, matrimoniale, salotto, bagno, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68707 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, pronto, affittasi 176 mensili. Indirizzo Piccolo. 37457 I

APPARTAMENTO in villa, soleggiato, 5 camere, bagno, cucina e soffitta, terrazza e giardino, affittasi. Via Romagna 48. 37828 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, ascensore, bagno, poggiuolo, corso Vittorio Emanuele 12, tel. 9626. 17269 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, ascensore, via Machiavelli 3. Telefonare 9626. 17269 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, camera armadii, stanzino, soleggiato, affittasi. Valdirivo 14, telefonare 7506. 37770 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, via Mazzini 16-II. Telefonare 96-26. 17269 I

APPARTAMENTO [illegible]

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, cucina, riscaldamento centrale compreso, via Palestrina 6 (Tarabochia), affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17361 I

APPARTAMENTO piazza Carlo Alberto 6 (già via Reni), 2 stanze, stanzetta e bagno, affittasi 1.o luglio. 68736 I

APPARTAMENTO via Roma 26, 3 stanze, camerino, adatto studio, affittasi 1.o luglio. 68734 I

APPARTAMENTO Ireneo 6, pianoterra, 4 stanze, accessori, affittasi 1.o luglio. 68738 I

APPARTAMENTO, termosifone, 4 stanze e accessori, affittasi via Ascoli 2. 68723 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, camerino, accessori, affittasi luglio. Ginnastica 23. 37919 I

APPARTAMENTO soleggiato, rimesso a nuovo, 3 stanze, camerino, posizione centrica, 200 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37942 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, soleggiato, via Giulia 78, affitta prontamente o 1.o luglio Amministrazione Cehovin, via Gatteri n. 23. 17465 I

APPARTAMENTO in villa 3 camere, camerino, cucina, accessori, termosifoni, giardino, affittasi luglio, prezzo mite. S. Marco 29 A. 17417 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi. Rivolgersi Coroneo 3. 17413 I

APPARTAMENTO soleggiato 5 stanze, stanzino, pigione lire 293, affittasi, via Paduina 3. 17412 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, ripostiglio, via Donadoni 2 (Felici), mensili 264, affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17460 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, cantina, via Commerciale 21, affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17462 I

FONDO via Coroneo 34, adatto deposito materiali od altro, affittasi prontamente. 68737 I

LOCALE affittasi ad uso ufficio o negozio, via Cassa Risparmio 11. 68724 I

LOCALI 4, presentemente aule scolastiche, affittansi usi diversi. Eventualmente divisibili. Vasari 5-7. 37937 I

MAGAZZINI F. Venezian 23, telefono 9626. 17270 I

MAGAZZINO vasto, rimesso nuovo, affittasi prezzo conveniente, Lazzaretto Vecchio. Rivolgersi Boscolo Barbieri, Rossini 8. 37857 I

MAGAZZINO grande adatto diversi usi via Tesa 1 (Braini), affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17464 I

NEGOZIO angolo, vasto retrobottega, affittasi. Ruggero Manna 3. 68753 I

NEGOZIO Belpoggio 1 A, facciata Lazzaretto vecchio, affittasi. 68758 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzetta, camerino, 200 mensili, affittasi. Galileo 18. 68516 I

QUARTIERE 2 stanze, proprio giardinetto, casa tranquilla, piccola famiglia, lire 166, affittasi prontamente. Tesa 8. 68711 I

QUARTIERE 2 camere, ripostiglio, cucina, Madonnina 19, affitta ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 68715 I

QUARTIERE 3 stanze, stazino, cucina, termosifone, pigione 196, Navali 18, affitta ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 68713 I

QUARTIERE 3 stanze, accessori, affittasi. Via Coroneo 29. 68720 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, affittasi. Via Ginnastica 16. 68721 I

QUARTIERE soleggiato 3 camere, cameretta, conforto, 194, affittasi luglio. Galleria 14, rivolgersi portinaia. 37941 I

QUARTIERE Battisti 8, signorile, 5 stanze, accessori, affittasi. Informazioni portinaia. 37956 I

QUARTIERE 5 stanze, bagno, accessori, ascensore, termosifone, affittasi. Belpoggio 1 A. 68756 I

QUARTIERE stanza, camerino, cucina, affittasi. Cologna 2-V. 68752 I

QUARTIERE 3 stanze, accessori, affittasi, piazza S. Silvestro 3-II. 68754 I

QUARTIERE bellissimo, 4 stanze, bagno, ripostiglio, completamente a nuovo, affittasi. Fabbri 3-I. 68755 I

QUARTIERE camera cucina affittasi prontamente. Caprin 4-II, Tomasi. 68741 I

QUARTIERE stanza cucina, via Molinovento 51, affittasi. 17411 I

QUARTIERE rimesso nuovo, 2 stanze, stanzino, cucina, accessori, Conti 4 affittasi. 17410 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, mensili 193.60, via Donadoni 1 (Cibei); altro preciso mensili 185 (Favaretto), affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17461 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, via S. Michele 22 (Geri), affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17463 I

QUARTIERE 3 stanze, ripostiglio, cucina, mensili 205, via Piccardi 14, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17466 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, cucina, via Molinovento 7, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17467 I

QUARTIERE 2 stanze, ripostiglio, cucina, mensili 140.80, via Udine 75, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17468 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, bagno, ricaldamento autonomo, affittasi 1.o luglio, Gatteri 23, portinaio. 17461 I

QUARTIERE 3 stanze, 2 stanzini, cucina, verrà tutto rimesso a nuovo, via Cologna 11 (Cicilitira), affitta 1.o agosto Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 17470 I

QUARTIERE stabile moderno, 2 stanze, cucina, altro stanza stanzino, affit[illegible]

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina, Risorta 7, affitta ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 68717 I

QUARTIERI 3 stanze, cucina, Donadoni 24, pigione conveniente, affitta ACI, Torrebianca 14, telef. 3604. 68716 I

QUARTIERI piccolissimi, medi, tutti prezzi, disponibili subito, Crispi 3-I. 68760 I

QUARTIERI 3, 4, 5 stanze, conforto moderno, affittansi Cologna 2, angolo giardino pubblico. 68757 I

QUARTIERI 3 stanze, stanzino; altro 3 stanze, accessori, via Massimo d'Azeglio 22-I, affittansi. 17408 I

STANZE uso ufficio. Via Machiavelli 3. Telefono 9626. 17269 I

STANZE due uso ufficio affittansi. Via Carducci 28. 68722 I

VILLA via Alice, lussuosa, autorimessa, adatta anche casa cura, convitto, affitta prontamente Amministrazione Spitzer, telefono 8698, orario 15-17. 68712 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. TUBI, lamiere cantonali, travate aesi, pompe motori, serbatoi, pulegge, ringhiere ed altro materiale di occasione, vendonsi nel magazzino Campo Marzio 6. 68371 M

APPARECCHIO radio 3 valvole vendesi occasione. Bellinzona 9, porta 3. 17439 M

BRILLANTE solitario sette grani, bellissimo, altro piccolo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37947 M

CARROZZELLA fonda, lussuosa, quasi nuova, vendesi. Via Commerciale 23, portineria. 37918 M

CARROZZELLA fonda, molleggiata, finissima, lire 60, vendesi occasionissima. Bosco 12. 37955 M

CARROZZELLA seminuova, occasionissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68751 M

CARROZZELLA bambini quasi nuova vendesi occasione. Barcola Riviera 20. 68703 M

DIVISA sottotenente artiglieria, occasione vendesi. Polenghi, Ricci 10. 68761 M

LANA per due materassi vendesi. Via Manzoni 3, porta 11. 37930 M

MACCHINA Singer prezzo d'occasione vendo. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 37920 M

MACCHINA Singer rientrante, seminuova; altra garanzia 90; altra sartoria 160, vendonsi. Bosco 12. 37954 M

MACCHINE cucire primarie marche, speciali cucito, ricamo, rammendo, dispositivi automatici speciali, cuce avanti-indietro, garanzia prova anni 4, garanzia 30; prezzi bassi. Altre usate. Ratealmente. Imbriani 12, Tuliak. 17415 M

MACCHINE Necchi, le più moderne per cucito, ricamo, rammenda-calze, un anno in prova, 10 anni garanzia, rate L. 1 al giorno; altre Singer 160. Natale, Battisti 12. 17414 M

MACCHINE scrivere Underwood e Smith; bilancia, lampadari, sputacchiere vendonsi. Fortunio 6. 17433 M

REGOLATORE vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 68709 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BAROMETRO mercurio occasionissima acquisto. Ciamician 15, piano III, telefono 25987. 37893 N

BINOCCOLO marca M. Ghaleriano cercasi. Piccardi 15-V, De Lorenzo Lorenzo. 68702 N

MOTORE elettrico 1 HP 220 Volt, 42 poltroncine uso caffè cercansi occasione. Viale Sonnino 6. 17432 N

VASCA bagno, lavandino, cercasi. Cassetta 17400 N, Unione Pubblicità.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

APPROFITTATE: grande svendita matrimoniali, con garanzia. Via dell'Istria 27, mobilificio. 8060 NN

CARTELLIERE, scrivanie americane, Pulti, camera disegno ingegneri, salottino, sedie arredamento, negozio, vendonsi causa trasloco. Fortunio 6. 17433 NN

CREDENZA, tavolo tondo stile antico, vendonsi prezzo infimo. Bramante 11, falegname. 68692 NN

MATRIMONIALE, cucina, salotto vendonsi causa partenza. Torrebianca 22 portinaia. 68728 NN

MATRIMONIALE 450, scrivania, macchina sarto vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 17428 NN

PIANINO studio corista perfetto, ottimo, vendesi 1280, occasionissima. Carducci 32-II. 37945 NN

SALOTTI moderni poltrone, divaniletto, suste, confezionansi. Prezzi buoni. Gatteri 38, tappezziere. 68739 NN

SALOTTINO tappezzeria azzurra, otto [illegible]

SCANSIE, tavolo grande [illegible] lotto, macchina originale [illegible] minuova, vendonsi a prezzi [illegible] ne. Informazioni Kleinmann, [illegible] n. 16.

SPECCHIO grande, cornice [illegible] vola pranzo, sedie, vendonsi. [illegible] Piccolo.

STANZA pranzo palissandro [illegible] Tiziano 1, corte.

STANZA pranzo palissandro [illegible] quercia vendonsi. Esclusi ri[illegible] Lenardi, Battisti 26-II, porta [illegible]

STANZA pranzo, salotto bell[illegible] evrsi altri mobili, tutti ot[illegible] vendonsi causa partenza. [illegible] Esclusi rivenditori. Via Ros[illegible] villa.

Avvisi d'indole commer[ciale]

cent. 60 la parola. Min. L. [illegible]

A. A. A. A. A. ORO, argento, [illegible] ti, orologi vecchi, oro com[illegible] gando prezzi massimi. Via [illegible] Oreficeria Polvi.

A. A. A. A. ORO, argento, [illegible] dentiere compero pagando pre[illegible] simi. Disimpegno polizze [illegible] Mazzini 40, Oreficeria Sterm[illegible]

ACQUISTA, scambia oro, [illegible] gioielli, disimpegna polizze [illegible] corso Vittorio Emanuele 47.

ARGENTO oro orologi bril[illegible] pero, disimpegno polizze. [illegible] Imbriani 2.

Rappresentanti, piazzisti, [illegible]

cent. 30 la parola. Min. L. [illegible]

ABBISOGNANCI solvibili seri [illegible] tori esclusivisti lama sicur[illegible] pero, grandissima attualità, [illegible] distinta fasci littori. Regali-[illegible] clame. Trattasi contanti. Ca[illegible] Lame, via Mameli 17, Roma.

LIMONELLA siciliana, estratt[illegible] mone. Cercansi esclusivisti ra[illegible] tanti zone libere. Dott. Simon[illegible] no, Catania.

PIAZZISTA provvigione intro[illegible] drogherie, farmacie, vendita [illegible] tanti, estratto per liquido in[illegible] cercasi. Indirizzo Piccolo.

QUINDICI giornalmente [illegible] ranno tutti dedicandosi ore li[illegible] prio domicilio, nostra industr[illegible] scolo gratis. Manis, Roma. D[illegible] do campione lavoro rimetter[illegible]

Automobili, biciclette, acc[essori] Autorimesse - Sport [illegible]

cent. 60 la parola. Min. L. [illegible]

CAMION, attrezzi magazzino, [illegible] forte, carrettine, vetriate d'u[illegible] volazzi. Romano, Caffè XXX [illegible]

MOTOBARCA, ottimo stato, [illegible] seggeri, vendesi. Rivolgersi: G. [illegible] fo, Grado.

MOTOCARROZZINO B.M.W. [illegible] 5070, M. M. 250 sport 2600, ca[illegible] Guzzi lusso 1500, Mas 350 later[illegible] Fabio Severo 14.

MOTOCICLETTA nuova 250 no[illegible] ripassata vendesi scambiasi. I[illegible] Piccolo.

Capitali - Società - Cess. [illegible]

cent. 60 la parola. Min. L. [illegible]

BOTTEGHINO frutta, diversi, [illegible] ne favorevolissima, vendesi. I[illegible] Piccolo.

NEGOZIO commestibili vend[illegible] bene avviato, scambiando co[illegible] campagna, Trieste o vicinanz[illegible] te Cassetta 17402 R Unione Pu[illegible]

SALONE barbiere compero [illegible] centrale, bottega spaziosa. Ri[illegible] Riggio, Aurisina.

Acquisti e vend. case e [illegible]

cent. 60 la parola. Min. L. [illegible]

CASETTE-villette bellissime [illegible] que posizione, prezzo. Palma, [illegible] 3, primo.

STABILE anche metà vende[illegible] Bellinzona; rendita 22.300. [illegible] Piccolo.

TENUTA campestre con casa [illegible] ca in Provè di Capodistria, ve[illegible] re 50.000 trattabili. Indirizzo [illegible]

VILLINO mobiliato Portorose, [illegible] ze, cucina, conforto, posizione [illegible] tevole, affittasi o vendesi. Riv[illegible] Piccolomini 15, porta 7.

Alberghi e stazioni clima[tiche]

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

CAMERE completamente mode[illegible] te d'affittare, dipendenze del [illegible] Hotel Laurana, da lire 120 in [illegible] mese.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

A. OSTETRICA diplomata rice[illegible] so Garibaldi 39-III. Aut. Pref. [illegible]

A rate da lire 5 in più: vestiar[illegible] zature, telerie, cotonerie, ecc. [illegible] mann, piazza S. Giovanni 3. C[illegible] foglietto informativo gratis.

[illegible] montature moder[illegible]

Sabaitù, fiore del Tigrai

31 — di Roberto Mandel

Fisso lo sguardo sopra la sentinella più vicina, Tamassà lasciò fluire il tempo irrigidendosi in un'immobilità statuaria, respirando profondamente come i compagni prostrati nell'abbattimento.

Alla fine, l'uomo di guardia, attratto dal fruscìo prodotto certo da una bestiaccia negli arbusti prossimi, gli volse le spalle.

L'atto compiuto con noncuranza doveva costar la vita a quel predone.

D'un balzo Tamassà fu sopra di lui, a tappargli la bocca col fazzoletto imbevuto dell'anestetico.

Il razziatore s'accasciò, agitando le membra, senza un gemito.

Razziatore egli stesso prima, schiavo poi, Tamassà — creatura primitiva, vissuta sempre nelle tenebre di quella barbarie di cui aveva esperimentato l'atrocità — non era uomo da perdonare. Sfilato il coltellaccio dalla cintura della vittima, egli gonfiò il suo bicipite di tutto l'odio accumulato nei giorni di patimento, per vibrare alla gola dell'aguzzino il colpo mortale.

Impugnate le armi della vittima, Tamassà si gettò curvo, agilissimo, a sgusciar nei cespugli.

Tutta l'ansia acuita e tutto il rancore represso a torcere l'anima, ad attossicare il cuore, quando i calci e le nerbate lo costringevano a marciare sotto la crudeltà del sole, incitavano il fuggiasco ai balzi, ai salti, agli scatti, alle giravolte, alle volate pazze.

Senza sentir fatica, senza perdere nella propria lena, l'evaso dal bivacco dell'infamia attraversò una sodaglia, trovò la pista percorsa in tutt'altre condizioni, prese per quella nel senso che lo portava lontano dai nemici.

Per molte ore, il fuggitivo corse come uno struzzo.

Lo fermò un coro alto, stridente, dissonante, di latrati quanto mai sgradevoli. Sembrava che un branco di streghe impazzite sghignazzassero insieme, ballando una sarabanda sgangherata.

Gli sciacalli! Le iene!

Quando sono affamati, quei carnivori puzzolenti assaltano l'uomo.

Ad ogni modo, fossero satolli o a ventre vuoto, sarebbe bastato un colpo di fucile a metterli in fuga. Però, il fuggiasco non s'arrischiava. Certo d'essersi allontanato di molto, ormai, dal sordido villaggio effimero degli aguzzini e dei compagni di sventura rimasti in cattività, temeva però che lo inseguissero. Lo sparo avrebbe richiamato i segugi.

Così, egli preferì arrampicarsi con prestezza per il groviglio di liane che pendeva dai rami enormi d'un «baobab» colossale.

Avvenne un altro guaio.

La chioma immensa dell'albero maestoso era un'autentica metropoli scimmiesca. Sostava lassù un'intera tribù di colobi: i quadrumani tipici dell'Abissinia, dove vennero scoperti la prima volta dai naturalisti, dal pelame nero e bianco col quale gli indigeni ricoprivano un tempo i loro scudi rotondi.

Anzichè accogliere benevolmente il loro parente più evoluto, i colobi disturbati nel sonno sfogarono tutta l'astiosità della propria indole aggredendolo a graffi e a morsi.

Aggrappato con la sinistra ad un ramo, Tamassà prese a roteare il coltellaccio.

Tre o quattro scimmie sventrate o mutilate precipitarono giù, ad agonizzare sull'erba insanguinata.

Le altre fuggirono in di[illegible] trando come cani idrofo[illegible]

Ma la ritirata precipit[illegible] non poneva fine alle traversie [illegible] fuggiasco.

Fiutato l'odore del sangue, sollecitante per la loro voracità esasperata, sciacalli e iene si precipitarono a divorare i colobi morenti.

Finito il pasto, ma non sazi per questo, i carnivori fetidi non se ne andarono. Essi giravano intorno al «baobab», levando in aria il muso aguzzo, gemendo con le voci più discordi e più stonate, quasi chiedendo nuove vittime da seppellire nel ventre capace.

Impedito nella continuazione della fuga, Tamassà temeva, ora, che gli inseguitori eventuali venissero richiamati da quell'orchestra infernale.

Reso audace dalla disperazione, il fuggiasco si lasciò scivolare al suolo, il coltellaccio nel pugno, il volto deformato da un'espressione terribile.

La cerchia famelica gli si strinse intorno.

Tamassà rivolse la sua collera furibonda contro una iena macchiata dal muso grosso, dal corpo tozzo.

Quattro colpi inferti con risolutezza sanguinaria bastarono a finir la bestiaccia.

Scavalcata la carogna, l'uomo da-

[illegible] lorda di sangue fino all'impugnatura.

Nessuno del branco osò inseguire il nemico spaventoso. I sopravvissuti si precipitarono invece a dilaniare la compagna uccisa.

Più tranquillo, infilato nuovamente il coltellaccio nella cintura, Tamassà correva nella notte, lungo la pista ben segnata, verso la salvezza via via più certa...

***

Poichè il pedinamento notturno dell'orda di Hamilson lo ebbe condotto in vista di Socota, Colombi preferì evitare la cittaduzza misera.

Al pari della sua gente, anche Paolo pensava che il negriero bianco si sarebbe limitato a farsi rifornir d'acqua e di viveri, senza sostare a lungo, con la sua carovana triste, fra gli squallidi «tucul» di quel termitaio poco più vasto dei soliti villaggi dell'altopiano etiopico.

In altre circostanze, Peter non sarebbe uscito per la porta angusta così, come vi era entrato.

Accompagnato dalla sua scorta, Paolo si sarebbe precipitato senza indugio al «ghebbì», a chiedervi — con modi garbati o bruschi secondo l'accoglienza — la liberazione im-

[illegible] dell'Italia, il rappresentante del Negus a Socota avrebbe potuto esimersi dall'intervenire, costringendo Hamilson a subire la volontà dei due «frengi».

Ma... c'era un grosso ma.

Dopo l'ultima lettera del console di Gondar, Colombi non ne sapeva più nulla dei grandi avvenimenti politici di quella drammatica fin di settembre del 1935.

A qual segno era giunta la tensione fra Roma e Addis Abeba?

Gli italiani potevano circolare ancora, liberamente, nel territorio etiopico?

Paolo lo ignorava.

Presentandosi al feudatario residente nel «ghebbì» di Socota, non avrebbe corso il pericolo del «fermo» e del successivo internamento in una provincia occidentale dell'Impero?

Affrontando quest'alea, il giovane rischiava di mettere se stesso e la sua gente in condizioni di non poter fare più nulla in favore di Mario, di Sabaitù, di Tamassà.

Forzato dalle circostanze particolarissime alla prudenza guardinga, Colombi preferì attendarsi lontano dalla cittaduzza, dove nessuno lo avrebbe scoperto.

Mandato ad esplorare, Mahmud

[illegible] dell'orda dei negrieri.

A notte, il giovane italiano riprendeva il pedinamento di Hamilson. Quindi, fatte innalzare le tende in una piccola radura, Paolo concesse a sè ed ai propri uomini qualche ora di riposo.

Innanzi l'alba, Colombi, Mahmud, Omar ed un compagno, si mettevano in marcia. La piccola pattuglia intendeva spingersi ad esplorare il bivacco dei predoni, per accertarsi — alla partenza dell'orda — se Mario si trovava ancora ospite e prigioniero di Hamilson.

Cauti e spediti, i venturieri della notte andavano in gruppo lungo la pista, quand'essi videro stagliarsi a qualche distanza l'ombra di qualcuno che correva a precipizio.

Colombi e gli altri si appiattarono.

Avvicinandosi con la velocità di un cavallo spronato a sangue, l'ombra prese le forme d'un indigeno che non risparmiava le proprie forze nella corsa affannosa.

Quando il solitario podista notturno giunse a pochi passi da lui, Paolo lo riconobbe.

— Tamassà! Tamassà! — lo chiamò, con lieta meraviglia.

Il fuggiasco si fermò di botto.

[illegible] sclamo [illegible] commosso, inginocchiandosi a[illegible] di di Colombi che usciva d[illegible] scondiglio.

— E Moreni? Dov'è? — [illegible] Paolo.

— Al «ghebbì» del «degia[illegible] Socota, dove si trova anch[illegible] baitù.

— Allora, nessuno dei nos[illegible] trova più in potere di Hamil[illegible]

— Nessuno, padrone! E' in[illegible] ormai, occuparci del negriero [illegible] co. Piuttosto, bada che i suoi [illegible] forse sulle mie tracce. Non [illegible] giamo più a lungo qui, padro[illegible]

— Hai ragione, Tamassà, [illegible] mo all'attendamento! Là, [illegible] anche ti raggiungessero, i [illegible] troverebbero il fuoco e il [illegible] tutti noi, quanti siamo. Non [illegible] serebbero liscia, te l'assicuro!

Accresciuta del fuggiasco [illegible] tante per la fine lietissima [illegible] propria avventura, la pattug[illegible] nò lentamente sopra i suoi p[illegible] poco dopo Tamassà ritrovava [illegible] gli altri compagni, ben cont[illegible] rivederlo e di sentire il ra[illegible] delle sue vicende drammat[illegible]

(Conti[nua])